ABBONAMENTI al «Piccolo soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 16.—; Estero L. 37.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 16.—; Estero L. 37.—; a «Le Ultime Notizie»: Italia, per trimestre L. 16.—; Estero L. 37.—. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza C. Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via S. Pellico 6, II piano. Un esemplare centesimi 20, arretrato centesimi 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna); Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione Via S. Pellico 6, I; Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. - Trieste, Martedì 20 Gennaio 1931, Anno IX - Cent. 20 - Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-63 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 Nuova Serie N. 3458

Il trionfo della tesi italiana a Ginevra

La Russia, la Turchia e l'Islanda invitate a partecipare agli studi sulla crisi mondiale

GINEVRA, 19

(V. Fascetti) Nella grande sala vetrata del Segretariato, stamane alle 10.30, il Consiglio della Società delle Nazioni, sotto la presidenza del signor Henderson, ha inaugurato la sua sessantaduesima sessione.

Siccome però anche oggi l'interesse generale si è essenzialmente concentrato sul proseguimento della battaglia diplomatica che da alcuni giorni si è impegnata sul problema della futura organizzazione politica europea, la riunione del Consiglio, cioè del massimo organo esecutivo della Lega, è passata pressochè inosservata.

Il progetto di marca francese

Sotto parecchi aspetti quella di oggi è stata una giornata piuttosto drammatica. Certamente rimarranno nella storia questi primi anni di attività della Società delle Nazioni. Il successo riportato dal Ministro degli Esteri italiano è di quelli che non si cancellano tanto facilmente.

Per meglio comprenderne la portata, giova spendere alcune parole sulle famose origini del progetto paneuropeo di marca francese. Il progetto paneuropeo, ideato in origine al di fuori dello spirito universale della Società delle Nazioni e con l'esclusione di alcuni degli stessi Stati europei, come la Russia e la Turchia, si sarebbe dovuto, presto o tardi, trasformare, secondo il suo autore, in un istrumento destinato a consolidare l'egemonia francese in Europa.

La prima a soffrirne sarebbe stata la Lega dei popoli, che in ogni momento, in tutti i problemi di politica internazionale in cui avesse voluto portare la sua voce mediatrice e pacificatrice, si sarebbe visto fatalmente sorgere contro di sè questo nuovo organo europeo.

L'Italia, che a Ginevra svolge una azione di grande respiro, difendendo i propri interessi si è venuta a trovare nella felice posizione di difendere al tempo stesso quelli della Lega e di parecchi altri popoli che per una ragione o per un'altra non avrebbero avuto altrimenti il mezzo per farlo. Per conseguenza la prima mossa della Delegazione italiana, capitanata da S. E. Grandi, è stata quella di opporsi a che la futura organizzazione politica europea potesse avvenire al di fuori della Società delle Nazioni. E questo è stato il primo e tangibile risultato della attività diplomatica italiana. Ad ogni modo non era che il primo passo.

Un ottimo affare sfumato

Perchè l'Unione degli Stati europei — supposto, come dicevamo ieri, che tale progetto possa divenire un giorno di pratica attuazione — potesse svolgere un'opera realmente proficua a beneficio di tutta la collettività degli Stati europei e non soltanto di alcuni di essi a detrimento di altri, era dunque indispensabile che di essa facessero parte tutte le Nazioni del nostro Continente e a tanto maggior ragione quelli che per la loro vasta struttura economica hanno qualche cosa da dire e da far valere.

Venerdì scorso, allorchè si tenne la prima riunione della Commissione di studio europea, parve invece chiaro che già tutto era stato combinato perchè i due giorni dedicati allo studio di ciò che potrà essere l'Unione europea, potessero passare in mezzo ad una generale bonaccia. Della Russia e della Turchia, naturalmente, non se ne sarebbe parlato e il futuro e problematico organismo avrebbe confermato la sua esistenza legale, venendosi così a costituire un grave precedente per l'avvenire allorquando l'Unione europea avrebbe deciso di passare a sistemare la nuova Europa.

Se tutto si fosse così svolto, secondo il programma prestabilito, è certo che la delegazione francese avrebbe fatto un ottimo affare. Le precedenti e lunghe conversazioni che Henderson aveva avuto con Briand e le voci giunte da Parigi a Ginevra, potevano anche lasciar supporre che il Ministro britannico avesse fatta completamente sua la tesi di Parigi.

L'azione dell'Italia

Le prime battute della riunione di venerdì scorso sembravano fatte apposta per confermare tale ipotesi. Senonchè a un certo momento ha preso la parola il Ministro Grandi, il quale, pronunciando un lucidissimo discorso, riportò immediatamente il problema nei suoi veri e giusti termini. Il Ministro italiano, beninteso con tutte le cautele e la cortesia che le consuetudini diplomatiche impongono, dimostrò che se lo scopo della riunione era quello di realmente lavorare per il bene di tutti, non si capiva perchè alcuni Stati europei, che rappresentavano una parte non indifferente dell'Europa, dovessero rimanere assenti dalla discussione.

Il dott. Curtius e Henderson, che in un primo momento erano sembrati disorientati, aderirono alla tesi italiana. E questa può essere considerata come la seconda tappa della nostra vittoria. Ma ciò naturalmente non significava ancora che i sostenitori della tesi opposta avessero completamente disarmato. Certo, in linea di principio, nessuno si scagliava più contro l'invito da farsi alle Potenze assenti, ma in pratica si sarebbe sempre potuto escogitare una formula più o meno equivoca onde frustrare quanto si era già ottenuto.

Nella seduta di sabato si trovarono di fronte due risoluzioni: una sostenuta dalla delegazione francese e da un certo numero di altri piccoli Stati, e un'altra sostenuta dall'Italia e dalla Germania, a cui aveva aderito anche l'Inghilterra. Se si fosse giunti a un voto con conseguente rigetto di una delle due risoluzioni, l'effetto immediato sarebbe stato quello che una parte dell'Europa si sarebbe trovata contro l'altra. Come risultato pratico di un progetto di unione europea non sarebbe stato male!

Serrato duello oratorio

Perciò il Ministro italiano ritenne saggiamente di non dover insistere e aderì volentieri alla raccomandazione di Henderson per trovare un compromesso fra i due opposti punti di vista. Il Comitato dei Sei, incaricato della non facile bisogna, composto di S. E. Grandi, di Henderson, Briand, Curtius, Titulescu per la Romania e Motta per la Svizzera, ha tenuto oggi una riunione di carattere privato, che è stata lunghissima: è durata fino a tarda ora della sera.

Dalle indiscrezioni raccolte più tardi pare che la discussione, pur rimanendo entro i limiti del linguaggio diplomatico, abbia avuto delle fasi drammatiche. Particolarmente serrato è stato il duello oratorio che quasi ininterrottamente dal principio alla fine si è acceso tra i rappresentanti dell'Italia e quelli della Francia. Infine la logica ha finito coll'imporsi e la tesi italiana ha trionfato. Infatti al termine della riunione veniva diramato il seguente comunicato:

«La Commissione di studio per l'Unione europea, vista la risoluzione dell'assemblea della Società delle Nazioni del 17 settembre 1930, ha deciso di studiare la crisi economica mondiale in quanto che essa interessa la collettività degli Stati europei e di invitare, per il tramite del Segretariato Generale, i Governi dell'Islanda, della Turchia e della Russia a partecipare a questi studi».

Come si vede, le quattro maggiori Potenze — Francia compresa — hanno dunque ammesso e riconosciuto che nella collettività degli Stati europei non può esservi assente nessuna Nazione di questo Continente. Infatti l'invito alla Russia, alla Turchia e all'Islanda può considerarsi come un fatto compiuto.

Quindi, allorchè la Commissione di studio per l'Unione degli Stati europei passerà a discutere le questioni di carattere economico che interessano l'Europa, nel suo seno vi saranno tutti gli Stati del nostro Continente, nessuno escluso. E' logico che il precedente farà testo allorchè dai problemi di carattere economico si passerà a quelli di ordine politico.

Un colloquio Grandi-Curtius

Il ciclo delle diverse fasi dell'azione italiana a Ginevra per il momento è compiuto. Non riteniamo sia necessario spendere numerose altre parole per illustrare la portata di questo risultato.

Prima che si iniziasse la seduta del Comitato dei Sei, S. E. Grandi aveva avuto un lungo colloquio col dott. Curtius, durante il quale i due Ministri si sono trovati perfettamente d'accordo su tutte le questioni di politica internazionale che potranno essere eventualmente discusse nello ambito della Società delle Nazioni.

Più tardi S. E. Grandi aveva un'altra conversazione col rappresentante della Spagna Quinones de Leon, il quale è relatore in seno al Consiglio sulla questione del disarmo.

Sembra che durante l'attuale sessione del Consiglio verrà definitivamente stabilita — mese più mese meno, poco importa — la data di riunione della Conferenza del disarmo che probabilmente si terrà a Ginevra. A quanto ci risulta, questo è anche il punto di vista italiano.

Contrariamente a quanto si era affermato, la candidatura di Benes alla presidenza di detta Conferenza, va perdendo sempre più terreno negli ambienti ginevrini e si diceva che il Ministro cecoslovacco vedrà probabilmente sfumare le sue speranze, grazie soprattutto all'opposizione della Germania e di qualche altra Potenza.

Il piano francese sventato

ROMA, 19

I lavori del Consiglio della Società delle Nazioni stanno diventando sempre più interessanti non sotto l'aspetto dei lavori veri e propri che si stanno svolgendo a Ginevra, ma delle manovre che vi si combinano.

E' ormai dimostrato che l'intervento italiano ha arrestato una colossale manovra francese. In che consisteva questa manovra? L'inviato del *Lavoro Fascista* a Ginevra così la descrive: Nascondere sotto innocenti formule economiche una più vasta azione finanziaria e politica preparata da lunga mano a Parigi col titolo generale di «Unione europea», portando tutti gli Stati a parteciparvi intorno ad un principale interesse egemonico francese.

Che questo fosse il piano prestabilito lo dimostra ormai chiaramente tutta la impostazione che si era data ai lavori e che è stata sconvolta dalla mossa italiana. Eccone brevemente i termini:

La manovra di Parigi

1) Si erano convocati i Governi per esaminare i problemi economici e sociali che aggravano la crisi europea: apertura del dibattito sul rapporto del Presidente della Conferenza economica, Colijn, cioè di quella Conferenza di cui il «deus ex machina» era Loucheur; azione combinata dei Governi della Piccola Intesa per presentarsi a reclamare subito urgenti provvidenze onde superare il problema dei mercati orientali mercè nuove misure;

2) Nel contempo si intendeva di utilizzare le consuete riunioni del Comitato finanziario della Società delle Nazioni che si riunisce ad ogni sessione del Consiglio per promuovere la preparazione tecnica di un soccorso finanziario e per studiare un piano di prestiti agricoli e di apertura di crediti agli Stati più bisognosi dell'Oriente europeo.

3) Durante lo sviluppo di queste due azioni parallele in sede diversa, una sociale e politica e in seno all'Unione europea, l'altra tecnica in seno al Comitato finanziario, si doveva approfittare dei lavori del Consiglio per manovrare le eventuali intese dal punto di vista politico.

Ormai basta illuminare questa azione combinata con la luce dell'oro accumulato a Parigi per ritagliarla sullo sfondo dell'inflazione francese e della necessità di esportare capitali all'estero, per comprendere subito il vero significato e la vera portata di tutta la costruzione ginevrina.

Garanzie per gli affari francesi

Le posizioni ed i termini sono dunque evidenti: da un lato un gruppo di Stati che chiedono crediti e mezzi per vivere; dall'altro canto la Francia ricolma di oro; in mezzo la Società delle Nazioni con il suo organo paneuropeo ed i suoi antichi comitati economici e finanziari. Il resto s'indovina facilmente. Si tratterebbe di costituire un nuovo sistema europeo basato su una rete d'interessi economici facenti capo a Parigi. Così si spiega la netta opposizione ad invitare due grandi Potenze come l'Unione delle Repubbliche Sovietiche e la Turchia che sono fuori dell'orbita delle influenze dirette e indirette della Francia.

In che cosa consiste in definitiva il progetto del nuovo sistema europeo? Nel collocare il meglio possibile l'oro francese sui mercati balcanici e orientali e nell'assicurare regimi doganali senza rischio per le esportazioni francesi. E qui veniamo alla vera novità di tutta questa abile formazione: la novità è costituita dalla richiesta di garanzie internazionali per gli affari francesi.

Il Governo di Parigi avrebbe potuto semplicemente agire come si è sempre fatto in materia finanziaria: negoziare i suoi prestiti con i singoli Stati e garantirsi secondo le norme consuete. Invece no: ora si vuole la partecipazione di tutti gli Stati europei come garanti. Ogni operazione finanziaria implica un minimo di rischio: dove c'è guadagno c'è rischio. Ma la diplomazia francese intende evidentemente evitare anche quest'alea. Di più: non si fida dei singoli impegni; vuole ottenere un impegno generale.

Insomma il disegno francese è quello di trasportare nel campo economico il principio della «sicurezza» che ha cercato e cerca di far trionfare attraverso un vasto irretimento di trattati nel campo politico e militare.

Induzioni tedesche

BERLINO, 19

I giornali occupandosi dei lavori della Società delle Nazioni a Ginevra, pubblicano resoconti che si limitano essenzialmente alla cronaca dei lavori della Commissione di studio per l'Unione europea e vi aggiungono scarsi commenti.

Un telegramma della *Telegraphen Union*, dice che le varie delegazioni sono restate fortemente impressionate dal pieno accordo manifestatosi nell'atteggiamento e nelle dichiarazioni dei Ministri degli Esteri italiano e tedesco circa l'invito alla Turchia ed alla U. R. S. S. Il giornale aggiunge che l'impressione è stata tanto maggiore in quanto i due Ministri hanno messo in rilievo le stesse premesse per la collaborazione. Ciò è ritenuto il primo sintomo di una pratica collaborazione politica italo-tedesca nel quadro della Società delle Nazioni per la trattazione delle grandi questioni internazionali. Di fronte al completo isolamento in cui fino ad ora si trovava la Germania questa collaborazione fa prevedere che l'Italia e la Germania eserciteranno una maggiore influenza nella trattazione di tali questioni.

L'inviato del *Berliner Tagblatt* scrive che negli ambienti ginevrini si vede già tracciarsi una nuova grande costellazione politica italo-russa-tedesca. Qualcuno vede addirittura una svolta decisiva nella politica tedesca causata da mutamento interno della Germania.

Il fermo atteggiamento dell'Italia

nei commenti sovietici

MOSCA, 19

Commentando il resoconto della prima seduta del Comitato paneuropeo della Società delle Nazioni, le *Izvestia* scrivono: «Soltanto Grandi ha messo in piena luce la questione europea, dichiarando che solo sulla base di assoluta eguaglianza è possibile la partecipazione degli Stati europei e un esame comune delle questioni in discussione. La delegazione italiana non si è fatta riguardo di dichiarare francamente che sulle basi di Versailles non si può fondare una Federazione europea.

Curtius, il primo interessato a tale questione, ha preferito non toccarla. Noi non sappiamo se Curtius si riserva di trattare questo tema nelle ulteriori discussioni, quando la Commissione passerà ad esaminare gli scopi della Federazione europea, o se la Delegazione tedesca tema talmente i negoziati dell'Inghilterra e della Francia da preferire di non porre affatto tale problema.

Briand ha commesso un grave errore politico richiamando l'art. 16 dello statuto della Società delle Nazioni, sulla base del quale la Francia si considera in diritto di esigere dalla Germania il passaggio degli eserciti francesi sul suo territorio in caso di una guerra polacco-sovietica. Briand ha ricordato con ciò ai partecipanti della Conferenza di Ginevra che la questione di un intervento contro l'Unione sovietica non è affatto rimandata e che per questa ragione non vi è alcun bisogno di affrettarsi ad invitare l'Unione sovietica alla Conferenza europea. Lo spirito antisovietico dei progetti paneuropei è indiscutibilmente evidente». *(Stefani)*.

Una nuova Conferenza agraria

dell'Europa orientale

BUCAREST, 19

I giornali informano che sono in corso trattative per la convocazione di una nuova Conferenza agraria che dovrà tenersi a Bucarest con la partecipazione del Governo romeno, polacco, jugoslavo e ungherese. Questa Conferenza dovrebbe fissare l'atteggiamento degli Stati agrari dell'Est europeo presso la Commissione economica di Ginevra nella questione dell'applicazione della tariffa doganale preferenziale.

Un "memorandum,, ungherese

ai giuristi di tutto il mondo

BUDAPEST, 19

Ha avuto luogo una importante adunata di tutti i più noti giuristi ungheresi, i quali hanno approvato all'unanimità un «memorandum» nel quale è illustrata dal punto di vista internazionale l'inapplicabilità delle disposizioni del Trattato di Trianon. La riunione era presieduta dal conte Apponyi, presidente d'onore dell'Ordine degli avvocati e delle associazioni giuridiche ungheresi, il quale ha pronunciato un discorso in cui ha messo in rilievo la necessità di porre riparo alle ingiustizie del Trattato del Trianon di fronte al diritto e alle considerazioni etniche. Il «memorandum» è stato redatto da Alador Szejacs, giudice del Tribunale amministrativo e membro del Tribunale di arbitrato misto franco-ungherese, e sarà inviato ai giuristi di tutto il mondo. Esso dice fra l'altro che i giuristi ungheresi vogliono una pace vera, ciò che li induce ad esporre la situazione esatta ai giuristi di tutto il mondo.

La situazione spagnola

4000 tipografi in sciopero

MADRID, 19

La situazione spagnola continua a dare segni di irrequietezza. Stamane 4000 operai tipografi addetti a stamperie private hanno proclamato lo sciopero in seguito al rifiuto opposto dalla classe padronale di accordare loro un aumento del 12 percento sugli attuali salari. L'agitazione non riguarda il personale delle aziende giornalistiche che si mantiene estraneo ad essa e tranquillo.

Si apprende inoltre che nei giorni scorsi è stato clandestinamente diffuso in tutto il paese un violento manifesto antimonarchico compilato e firmato dai noti capi repubblicani Josè Orteja Gasset, Ramon Periz Ayala e dott. Maranon. In esso la monarchia è definita in termini fin qui mai usati. A quanto si assicura, la diffusione del manifesto è stata larghissima. In esso i firmatari fanno appello a tutte le classi spagnole perchè vogliano abbandonare le attuali meschine divisioni ed unirsi saldamente per dare al paese un Governo repubblicano che sia conscio del proprio dovere. *(United Press)*.

350.000 comunisti stranieri

verrebbero espulsi dagli Stati Uniti

NEW YORK, 19

La stampa, riportando le conclusioni della Commissione presieduta da Hamilton Fish sul movimento comunista negli Stati Uniti, dice che i commissari chiedono che 350.000 comunisti stranieri, i quali ingrossano del 70 percento le file dei comunisti indigeni, sieno espulsi come nemici accaniti. Inoltre la relazione raccomanda un emendamento alla legge sulle migrazioni per evitare l'entrata dei sovversivi negli Stati federali, di applicare l'«embargo» nei riguardi della merce proveniente dalla Russia e sui prodotti fabbricati nelle case di pena, nonchè lo stanziamento di un congruo fondo perchè l'ufficio speciale presso il Dipartimento della Giustizia possa applicare adeguatamente l'opera sua nei confronti del comunismo. *(Radio-Stefani)*.

Conflitti a Melbourne

tra comunisti e polizia

MELBOURNE, 19

Un corteo di oltre 500 uomini armati di bastoni ha sfilato nel pomeriggio nelle vie della città. La polizia è intervenuta per disperdere i dimostranti che, incitati dai comunisti, hanno assunto un atteggiamento provocatorio. In seguito a ciò 11 tra i più accesi comunisti sono stati tratti in arresto e deferiti all'autorità giudiziaria per avere tenuto un contegno aggressivo. Nella colluttazione avvenuta numerose persone sono rimaste leggermente ferite. *(Radio-Stefani)*.

Un deficit di un miliardo e mezzo

nel bilancio francese

PARIGI, 19

Si è iniziato oggi alla Camera la discussione sul progetto di bilancio per l'esercizio 1931-1932, durante la quale le dichiarazioni del Ministro Palmade hanno posto in luce il fatto estremamente grave, e su cui finora tutti avevano sorvolato o che era stato tenuto nascosto, che il «deficit» della gestione 1930-31, ormai prossima alla chiusura, è di un miliardo 500 milioni di franchi. Certo il Ministro, aprendo la discussione con una nota così pessimista, ha voluto da un lato rimproverare ai predecessori la leggerezza con cui essi contarono di evitare il «deficit» fin da allora preveduto, per quanto in misura minore; ma d'altra parte è risultato dalle sue dichiarazioni e da quelle del relatore che la situazione è tutt'altro che rosea.

Per questo il Consiglio di Gabinetto che si era tenuto durante tutta la mattinata, ha rigettato quasi tutte le proposte del Ministro dell'Agricoltura che rischiavano di far aumentare il costo della vita. Tenuto conto infatti della crisi economica, la proposta di portare il prezzo del grano a 175 franchi era senz'altro rigettata e si procedeva intanto alla nomina di una Commissione incaricata di presentare un progetto che permetta di stabilire il prezzo del grano a un livello rimuneratore per i produttori, ma senza ledere gli interessi dei consumatori.

Il Consiglio di Gabinetto ha pure scartato senz'altro il progetto di tessere gratuite per il pane approvando solo la costituzione di un ufficio del grano, a cui incomberà lo studio di tutti i problemi relativi alla produzione e distribuzione dei cereali nonchè il controllo dell'importazione dei grani stranieri e dell'esportazione di quelli nazionali. A quanto risulta dalle comunicazioni fatte dalla Presidenza del Consiglio, il Ministro dell'Agricoltura è stato nettamente sconfessato.

Le basi per la parziale autonomia dell'India

illustrate da MacDonald alla Conferenza di Londra

LONDRA, 19

La Conferenza anglo-indiana che Re Giorgio aveva inaugurato il 12 novembre scorso alla Camera dei Lords è venuta alla conclusione. Grande animazione regnava fin da stamane a Palazzo San Giacomo per l'ultima seduta plenaria delle Assise panindiane.

All'inizio della seduta il Ministro MacDonald ha pregato alcuni delegati di voler astenersi dal parlare. Infatti, più di 20 oratori si erano iscritti e se tutti avessero parlato, la Conferenza avrebbe dovuto continuare anche domani. La maggior parte dei delegati ha rinunciato alla parola.

Il pensiero dei Principi indiani

Primo oratore della giornata è stato Maharaja di Patiala, che ha parlato in nome di tutti i Principi indiani autonomi. Egli ha rivolto un vibrante appello al Primo Ministro dicendo che le dichiarazioni del Capo del Governo britannico erano attese con ansia e interesse da un quinto dell'intera razza umana. I Principi sono disposti a federarsi in un'India britannica che goda di un Governo autonomo, ma non ad un'India britannica governata come oggi. I Principi non desiderano dominare l'India britannica, ma essi a loro volta non vorrebbero sentirsi dominati dall'India britannica. I Principi sono disposti ad entrare in una Federazione sopra un piede di eguaglianza.

Un rivolgimento di regime in India coinvolgerebbe i Principi molto più rapidamente e fatalmente che non qualsiasi partito politico britannico; eppure sono stati proprio essi a proporre una coraggiosa politica d'indipendenza per l'India.

Ha preso poi la parola Lord Peel, ex Ministro dell'India e capo dei conservatori alla Conferenza. Il suo partito non esiterà a dare il suo assenso alla nuova costituzione federativa indiana qualora siano osservate alcune salvaguardie fondamentali. Si ammette generalmente che alcuni poteri debbono essere riservati alla Corona e per essa al Vicerè. Non vi debbono essere dubbi sulle funzioni dei Ministri indiani, nè circa le misure di controllo del Vicerè sull'autorità del Parlamento elettivo. L'oratore ha terminato augurandosi che i lavori della Conferenza abbiano ad apportare la pace e la tranquillità all'India.

Lord Reading, parlando a nome dei liberali, ha detto che il suo partito è in favore della proposta di fare dell'organo centrale federale un organo responsabile, purchè le salvaguardie sieno rispettate e la nuova costituzione dia affidamento di funzionare.

La parola del Primo Ministro

Ha preso da ultimo la parola il Primo Ministro e Presidente della Conferenza. MacDonald ha iniziato il suo atteso discorso assicurando i delegati che mai in vita sua aveva presieduto una riunione con maggiore piacere e orgoglio. Egli è certo che i delegati dalla Conferenza torneranno in India e diranno:

«Siamo stati accolti dai nostri colleghi britannici sopra un piede di eguaglianza. Abbiamo esposto candidamente il nostro caso ed essi hanno ascoltato col desiderio di appagarci. Essi pure hanno esposto candidamente il loro caso. Ora dobbiamo tornare in India a rendere conto del nostro operato alla nostra opinione pubblica».

Ecco i punti più salienti del discorso:

«Perchè la nostra Corona vi ha fatto delle promesse? Perchè i nostri Vicerè vi hanno fatto delle promesse? Perchè il nostro Parlamento vi ha fatto delle promesse? Se oggi e durante le ultime dieci settimane noi ci fossimo radunati per discutere delle formule basate su di un «non possomus», allora non avremmo dimostrato di tener fede alle nostre promesse. Siamo arrivati a un limite oltre il quale non era per il momento nelle nostre facoltà di andare. Voi tornate ora in India a rendere conto delle discussioni avute e noi affronteremo a nostra volta l'opinione pubblica e il Parlamento.

Non avremmo potuto arrivare alle conclusioni cui siamo arrivati se non fossimo stati aiutati nella nostra fatica dall'opera svolta dalla Commissione d'inchiesta Simon. Questa Commissione statutaria rese dei preziosi servigi. Il suo lavoro è stato fondamentalmente essenziale. Si può anche non essere d'accordo con le sue conclusioni, ma bisogna ammettere che senza la Commissione Simon la Conferenza della Tavola Rotonda non avrebbe mai potuto essere convocata. Essa ha dato l'inizio ad una nuova era per l'India, ha sfondato una porta che si ostinava a rimanere completamente chiusa; ha reso sensibili orecchi che si ostinavano a rimanere sordi.

I due poteri

L'India non potrà essere mai troppo grata agli uomini che fecero parte della Commissione Simon. Deploro profondamente l'assenza dei nazionalisti del Congresso panindiano. L'atteggiamento del Governo britannico nelle relazioni interne fra casta e casta nelle lotte intestine, cosidette comunali e campanilistiche, è quello di lasciar alle parti responsabili la facoltà di regolare per proprio conto i propri affari. Il dissidio fra indù e musulmani è oggi assai più circoscritto di quel che fosse all'inizio della Conferenza. Sono convinto che le divergenze che esistono fra le due grandi comunità potranno essere superate e regolate.

La nuova costituzione dovrà dare vita ad una Federazione panindiana parzialmente autonoma e rappresentativa, amministrata cioè da un Governo responsabile e controllata da un Parlamento elettivo composto di due Camere. Il potere esecutivo sarà responsabile davanti al potere legislativo. Molte salvaguardie che avranno soprattutto di mira la salvaguardia delle minoranze, saranno anche accentrate nella Corona. I poteri riservati al Vicerè o al Governatore saranon però esercitati nella forma più equa e desiderabile nell'interesse generale. I Governi delle provincie saranno pure parzialmente autonomi e responsabili. Il Governo generale avrà pieno potere nel campo finanziario per quanto riguarda la riscossione dei tributi e le spese pubbliche.

Visto e considerato il successo dei lavori della Conferenza, i futuri negoziati non potranno fare a meno di svolgersi favorevolmente. Se i rappresentanti del Congresso panindiano, ossia i nazionalisti, ai quali soltanto ieri l'altro il Vicerè rivolgeva l'invito a cooperare, manifestassero il desiderio di operare di comune accordo nell'interesse superiore del paese, essi sarebbero ascoltati.

Quanto all'amnistia dei prigionieri politici invocata da un delegato indiano, il Governo britannico non sarà sordo all'appello appena da parte indiana vi sarà una rispondenza di sentimenti conciliativi. Il Governo britannico non è indofilo ossia in favore degli indù come si vorrebbe far credere da qualche parte. Il Governo della Granbretagna non ha partigianeria per nessuno. Esso è animato soltanto dal grande desiderio di fare dell'India un paese unito, una India che sappia pensare, dire e governarsi al di sopra dei meschini interessi dei partiti e delle caste; un'India che dica al mondo di essere un paese unito, solido, compatto, responsabile delle sue azioni, degno dei suoi grandi destini.

L'ordine del giorno della Conferenza

Il discorso del Primo Ministro interrotto più volte da applausi è stato salutato alla fine da vibrate manifestazioni di consenso. Alla fine del discorso, dietro proposta di MacDonald, è stato poi approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

«La Conferenza radunata in seduta plenaria ha ricevuto e messo a verbale i rapporti delle Sottocommissioni, che erano stati sottoposti all'esame della Commissione generale della Conferenza e annotati. Questi rapporti sono di carattere provvisorio, ma insieme con le note di cui sono corredati, offrono secondo l'opinione della Conferenza un criterio del più alto valore e interesse per l'elaborazione della costituzione indiana. Essi, infatti, racchiudono una sostanziale misura di accordi sullo schema del progetto principale e generale e molte indicazioni utili sulle questioni di dettaglio, che dovranno essere oggetto di ulteriori discussioni. La Conferenza è del parere che siano presi immediati accordi per una continuazione dei lavori intrapresi in modo che non si abbia a verificare alcuna interruzione. I futuri lavori dovranno comprendere lo studio di adeguate riserve e salvaguardie per i musulmani e le caste maggiormente depresse, e altre importanti minoranze».

I delegati hanno poi inviato un messaggio di commiato a Re Giorgio, il quale ha risposto dicendo di aver seguito con grande interesse i lavori della Conferenza e di augurarsi che la pace e la concordia abbiano presto a ritornare in India. Domani sera MacDonald parlerà per radio a tutto l'Impero sui lavori della Conferenza.

Nuovi disordini a Bombay

10.000 operai disertano le officine

BOMBAY, 19

La diffusione della falsa notizia che uno degli arrestati, in seguito al complotto di Lahore, sarebbe stato condannato a morte e giustiziato nelle carceri locali ha provocato nuovi incidenti nel quartiere industriale. Stamane, infatti, gli impiegati di una filanda, raccolta immediatamente tale voce, si sono astenuti dal lavoro ed in massa si sono recati all'ingresso di tre stabilimenti vicini per indurre all'astensione dal lavoro il personale addettovi. I pochi reparti di forza pubblica incontrati nel percorso sono stati subito fatti oggetto di violenti sassaiole. Giunti immediatamente dei rinforzi i dimostranti sono stati dispersi. I quattro stabilimenti però sono rimasti chiusi perchè i 10.000 operai addettivi hanno disertato in massa il lavoro. *(United Press)*.

Balbo parla ai fascisti di Rio

Le feste della Capitale ai trasvolatori

RIO DE JANEIRO, 19

Il «Jockey Club» ha indetto una riunione di corse al galoppo in onore degli aviatori italiani della Crociera atlantica. Alla corsa, che portava il nome del pilota trasvolatore, hanno assistito il Generale Balbo con il suo Stato Maggiore e gli equipaggi italiani.

In serata il Fascio di Rio de Janeiro ha organizzato un grande ricevimento in onore del Generale Balbo e degli equipaggi degli idrovolanti. Davanti all'albergo «Gloria» si è formato un corteo di automobili, a bordo delle quali erano le più spiccate personalità, tra cui il R. Ambasciatore, l'Ammiraglio Bucci e gli ufficiali navigatori. Gli aviatori indossavano la camicia nera.

Le parole del Condottiero

Davanti al palazzo del Fascio era disposta una compagnia militare ed una musica brasiliana, che ha accolto il Ministro al suono degli inni nazionali, mentre una folla numerosa salutava con applausi ed evviva gli audaci transvolatori. Il Ministro e gli equipaggi sono stati ricevuti ai piedi dello scalone dal Segretario del Fascio, che li ha accompagnati nel grande salone, sfarzosamente illuminato ed addobbato, con tricolori. Il salone era gremito di fascisti, che hanno accolto il Ministro con uno scrosciante applauso, mentre un piccolo Balilla pronunciava graziose parole di saluto e gli offriva un mazzo di fiori a nome della colonia.

Ha poi parlato il console Riccardi Moscati, il quale ha porto agli aviatori il saluto della colonia fascista e quindi ha preso la parola il Segretario del Fascio, Luigi Sciutto. Questi ha esaltato il passato squadrista del Quadrunviro ed ha inneggiato alla grande impresa aerea, offrendo poi agli aviatori la medaglia commemorativa della Crociera atlantica, fatta coniare dai Fasci del Brasile. In mezzo ad un silenzio religioso è stato poi fatto l'appello degli aviatori caduti nella grande impresa.

Dopo un breve saluto del segretario della Società di mutuo soccorso, ha parlato il Generale Balbo, il quale ha ringraziato i fascisti di Rio de Janeiro per le accoglienze ricevute ed ha espresso il suo compiacimento per il loro ordore patriottico, dicendo che gli aviatori desiderano di scendere presto dal piedistallo che viene loro fatto in questi giorni per riprendere il volo anche più audace verso altri lidi.

Le parole del Ministro sono state salutate da un vibrante applauso

Tra gli aviatori brasiliani

Il Ministro Balbo, accompagnato dagli ufficiali di ordinanza che il Governo brasiliano ha messo a sua disposizione, dal Generale Valle, dal col. Maddalena e dal magg. Longo nonchè da tutti gli ufficiali della Crociera transatlantica, si è recato al campo di aviazione distante 27 km., lungo la via che costeggia l'incantevole baia. All'aerodromo, S. E. il Gen. Balbo è stato ricevuto dal Ministro brasiliano della Guerra, Laite De Castro, circondato dal suo stato maggiore e dal direttore dell'Aeronautica militare Arana da Silva. La fanfara della Scuola militare all'arrivo del Generale Balbo ha eseguito la Marcia Reale, mentre una compagnia di aviazione presentava le armi.

E' seguita la presentazione reciproca degli ufficiali aviatori brasiliani ed italiani, mentre la fanfara suonava l'inno «Giovinezza». Poscia una squadriglia di sette apparecchi brasiliani da caccia, comandati dal cap. Enrico Fontelle, ha eseguito il decollo in formazione con passaggio a pieni motori a bassa quota dinanzi a S. E. Balbo.

La squadriglia ha poi fatto evoluzioni e acrobazie assai ammirate. Successivamente S. E. Balbo accompagnato dal Ministro della Guerra e dal direttore dell'Aeronautica militare ha percorso tutti gli edifici della scuola, gli hangars, le officine

La squadriglia atlantica alla "Fiat,,

TORINO, 19

S. E. Balbo ha telegrafato da Rio Janeiro alle maestranze della «Fiat» e a tutta la «Fiat» nei seguenti termini: «Agli artieri che hanno costruito i nostri motori giunga il saluto riconoscente della squadriglia atlantica. I motori sono stati fedeli compagni. Sono soddisfattissimo - *Italo Balbo*».

Il telegramma, comunicato alle maestranze, ha destato vivo compiacimento e fervido entusiasmo.

L'alto elogio del Duce

a Lombardi, Mazzotti e Rasini

ROMA, 19

Questa sera alle ore 18 S. E. il Capo del Governo ha ricevuto, accompagnati da S. E. Riccardi, Sottosegretario all'Aeronautica, gli aviatori Francis Lombardi, Franco Mazzotti e Mario Rasini, che hanno felicemente compiuto il lungo e difficile periplo dell'Africa, percorrendo la distanza complessiva di 28.000 km. Il Duce ha abbracciato Lombardi, che in passato fu già suo pilota, ed ha vivamente elogiato gli aviatori per il magnifico raid che costituisce un nuovo brillante successo per la aviazione italiana da turismo.

Con l'intervento di S. E. Riccardi e dell'on. Parolari in rappresentanza di S. E. Giuriati, di numerosi ufficiali dell'Aviazione, di autorità e di personalità, ha avuto luogo la colazione offerta dalla «Fiat» in onore degli aviatori. Allo spumante hanno parlato applauditi il col. Savoia che, in nome della «Fiat», ha ringraziato S. E. Riccardi di aver onorato di sua presenza il convito, e l'aviatore Lombardi che ha interessato vivamente gli intervenuti con la colorita narrazione degli episodi più caratteristici del vittorioso raid.

Mario Asso riposerà al Vittoriale

L'alato messaggio del Poeta

MILANO, 19

Alla madre dell'eroico legionario fiumano Mario Asso, caduto il giorno del Natale di Fiume, il Comandante Gabriele d'Annunzio ha inviato il seguente messaggio richiedendo il permesso di tumulare nel sacrario del Vittoriale l'eroica salma.

«Amata e ammirabile sorella; so per lunga esperienza che non di rado la più alta e pura volontà è fraintesa e disconosciuta dalla cecità degli avvenimenti e dall'ingiustizia degli uomini. Nell'animo profondo avviene talvolta, sebbene invisibile, il portento del sudario: di quel panno misterioso ove restò effigiata l'immagine di Cristo. Io serbo nel mezzo dell'anima il volto del figlio vostro con una evidenza che nelle ore di raccoglimento e di speranza disperata mi turba e mi angoscia. Andai a vederlo ansioso nell'abete ancora scoperchiato. Il legno era posato sul pavimento di pietra cosicchè inginocchiato io potevo inchinarmi sulla salma. La divina testimonianza che appare nella figura di ogni creatura nobile subito dopo la morte, appariva in lui. Il suo viso era la sommità vera della sua interna bellezza, della sua ultima grazia, riscolpito dall'artefice ignoto. I suoi occhi erano puri come i pensieri durevoli, splendidi come gli sguardi immobili di cristallo che si formano sotterra e vivono nelle tenebre quasi in una luce più folta. Mi inchinai ancora di più; baciai la fronte, baciai le mani. L'effige non oscurabile meco portai e il gelo. Meco portai la sua volontà di sacrificio e la sua giovinezza sacrificabile che moltiplicò la mia forza. Benedetta colei che in te s'incinse. La parola del Dante adriaco esprimeva con la potenza concisa della preghiera il mio amore; a voi, o madre, la mia riconoscenza. Voi, o sublime esempio di offerta. E io che ho perduto l'occhio destro nella guerra, da allora ebbi dentro di me i suoi aperti occhi; gli occhi di Mario e li ho dentro molto aperti, mentre vi scrivo. Voi lo sapete. Voi non ne dubitavate. Quando destinai il colle nomato il Mastio alle arche dei miei compagni uccisi, chiesi di trasportare al Vittoriale la salma del giovane eroe, del primo ucciso. I miei due legionari Eno Mecheri e Giuseppe Moscati vi diranno le ragioni dell'indugio e il mio rammarico quasi cruccioso del non aver alcun avvertimento, nè da voi nè da altri; e la mia persistenza nella volontà di aumentare la luce ideale che anche di notte splende sul Mastio. L'arca di Mario Asso ancora scoperchiata lo attende. Io vi chiedo, o sorella, di rinnovarmi il consenso che già mi accordaste e vi chiedo di venire verso il colle funebre di gloria e di aspettazione quel giorno più solenne di ogni altro. Vi bacio le mani. Ripeto il verso imperituro. Gabriele d'Annunzio - *11 gennaio 1931*».

A questa nobilissima lettera la madre del caduto Mario Asso ha risposto al Comandante con queste brevi parole:

«A Gabriele d'Annunzio. Illustre Comandante, e così sia. A me non resta che accordare quanto Ella mi chiede con parole che mi sono scese al cuore. Si prenda pure il mio adorato figliolo, ma mi permetta di venire di tanto in tanto a inginocchiarmi sulla sua tomba, giacchè questa è la sola consolazione che mi sia rimasta. E ne abbia cura, illustre Comandante, come se si trattasse di un suo figliuolo. Di lei devotissima Giulia Corcos vedova Asso».

Vibrante telegramma al Duce

di duecento professori milanesi

ROMA, 19

A S. E. il Capo del Governo è pervenuto da Milano il seguente telegramma: «Duce, oltre duecento professori o assistenti degli istituti milanesi di alta cultura, alla presenza del prof. Marpicati, membro del Direttorio, stretti intorno all'emblema del Littorio, giurano di porre il loro sapere e la loro fede al servizio del Fascismo, giurano di dare il meglio di loro stessi alla gioventù studiosa perchè le nuove generazioni crescano, sotto la Vostra guida, degne della nuova Italia. — Rettore *Livini*».

Una lapide al Generale Giuriati

scoperta a Venezia

VENEZIA, 19

Questa mattina alle 11.30, ricorrenda il primo anniversario della morte del compianto Generale Giuseppe Giuriati, presidente dei combattenti veneziani e della Congregazione di carità e fratello amatissimo di S. E. il Segretario del Partito, dopo una Messa di Requiem celebrata per iniziativa degli Istituti pii nella chiesa dell'Ospedaletto, nella sede dell'Associazione Combattenti, in Palazzo Reale, è stata scoperta una lapide alla sua memoria, lapide che ricorda le alte benemerenze di combattente e di fascista del generoso concittadino.

La lapide, presenti i congiunti del defunto e le maggiori autorità, è stata benedetta da S. E. il Cardinale Patriarca Lafontaine; quindi la medaglia d'oro Amilcare Rossi, presidente della Associazione Nazionale Combattenti, qui giunto appositamente da Roma per la cerimonia, ha pronunciato calde parole alla memoria dello scomparso. La cerimonia si è chiusa col rito dell'appello fascista. La sezione di Venezia della Associazione Combattenti ha spedito un telegramma di devozione a S. E. Giovanni Giuriati.

La morte del sen. Ferraris

TORINO, 19

E' morto ieri nella nostra città il sen. ing. Dante Ferraris. Egli era nato il 7 giugno 1868 a Viarigi, in provincia di Alessandria. La sua natura chiusa e raccolta lo predisponeva all'attività organizzativa dell'industria e della finanza. Affermatosi in questo campo, egli assumeva posti di direzione presso le nascenti imprese industriali e bancarie nel periodo d'anteguerra e dava vita ad aziende di produzione conquistandosi una posizione preminente nella vita pubblica del Paese.

Nel giugno 1919, Dante Ferraris, deputato al Parlamento, veniva assunto al dicastero dell'Industria, Commercio e Approvvigionamenti; nel luglio successivo veniva nominato senatore.

L'avvento del Regime fascista segnava la fine del vecchio parlamentarismo, superando le posizioni, i sistemi e gli uomini che avevano avuto parte nello sgoverno del Paese. Appartatosi dalla vita pubblica, il sen. Dante Ferraris ha visto declinare con la sua fortuna politica anche la sua personale posizione industriale ed economica.

La bilancia commerciale nel 1930

ROMA, 19

Il direttore generale delle Dogane Pasquale Troise comunica alla Presidenza del Consiglio dei Ministri i seguenti dati concernenti le importazioni e le esportazioni:

Nello scorso mese di dicembre il valore delle merci importate è stato di lire 1.636.003.771 e quello delle merci esportate di lire 1.056.111.851, mentre nello stesso mese del 1929 si ebbe per l'importazione un valore di lire 2.107.834.607 e per l'esportazione di lire 1.423.844.534.

Complessivamente nell'intero anno 1930 il valore delle merci importate fu di lire 17.351.037.052 e quello delle merci esportate di lire 12.118.839.468. Nel 1929 si ebbe per le importazioni un valore di lire 21.664.759.598 e per le esportazioni quello di lire 15.235.976.628, con un disavanzo di lire 6.428.782.970 che nel decorso anno si è ridotto a lire 5.232.197.584.

L'appalto dei lavori

per un ponte sul Timavo

ROMA, 19

L'appalto dei lavori di costruzione di un ponte in cemento armato sul Timavo, presso Tereiano, e delle relative rampe d'accesso in provincia del Carnaro per l'importo di lire 588.000, è stato aggiudicato presso il Ministero dei Lavori Pubblici nella licitazione del 4 corr. all'impresa Edoardo Stipanovich col ribasso del 5.05 per cento.

Una manifattura di tabacchi

nella Città del Vaticano

ROMA, 19

L'agenzia *L'Italia d'Oggi* apprende da buona fonte che in Vaticano si starebbero gettando le basi per l'impianto di una grande manifattura di tabacchi che dovrebbe sorgere per l'appunto nel territorio assegnato alla Santa Sede dai Patti lateranensi.

A quanto è dato sapere all'agenzia, a questo scopo starebbe per costituirsi una società con circa 100 milioni di lire di capitale che verrebbe in seguito notevolmente aumentato. La società che dovrebbe esercire la manifattura di tabacchi prenderebbe le materie prime in Italia, quantunque i prodotti della manifattura stessa siano destinati all'estero. L'agenzia assicura però che tutte le maestranze saranno italiane e che anche il personale tecnico direttivo sarà scelto in Italia.

S. E. Bottai insedierà domani

il Consiglio direttivo dell'«Uni»

ROMA, 19

Alla presenza del Ministro delle Corporazioni S. E. Bottai avrà luogo mercoledì 21 gennaio a Roma, presso la sede della Confederazione generale fascista dell'industria italiana l'insediamento del Consiglio direttivo dell'Ente nazionale per l'unificazione dell'industria (Uni).

L'intervento del Ministro delle Corporazioni all'insediamento del Consiglio direttivo dell'«Uni», con il quale questo ente inizia ufficialmente la propria attività, viene a confermare in modo manifesto l'interessamento che il Governo fascista porta a questa istituzione, creata nell'intento di offrire un valido mezzo per il continuo ed efficace progresso dell'industria, nonchè in considerazione dei superiori interessi dell'economia nazionale.

L'Italia al primo posto

nel movimento portuale di Stambul

ROMA, 19

Si ha da Istambul che, secondo le statistiche ufficiali, nel mese di novembre scorso 963 vapori, per una stazza netta di 1.996.728 tonn. hanno attraversato il Bosforo nei due sensi.

Le 10 prime bandiere interessate in questo movimento sono: la bandiera greca con 192 vapori, la bandiera inglese, con 175, quella italiana con 166, quella turca con 124, la bandiera norvegese con 48, la bandiera tedesca con 46, quella francese con 37, quella olandese con 34, quella romena con 30 e quella sovietica con 23.

Dal punto di vista del tonnellaggio netto l'Italia è al primo posto con 476.830 tonn., seguita subito dall'Inghilterra con 431.616 e dalla Grecia con 371.000.

Il trasferimento degli ufficiali

della specialità «treno»

ROMA, 19

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto concernente vari provvedimenti per gli ufficiali del Regio Esercito. Il decreto dispone tra l'altro:

Il Ministro per la Guerra ha facoltà di trasferire nelle armi di Artiglieria e Genio i subalterni di Artiglieria e Genio della specialità treno che hanno frequentato con successo rispettivamente il corso di perfezionamento per gli ufficiali inferiori di Artiglieria o quello di perfezionamento tecnico per gli ufficiali inferiori del Genio che hanno avuto inizio il 1.o ottobre 1928-VI.

Gli ufficiali di cui sopra saranno trasferiti nelle armi di Artiglieria e del Genio dalla data in cui avranno conseguito il titolo al trasferimento per aver compiuto con successo il corso di perfezionamento di cui all'art. 1 e conserveranno la loro anzianità assoluta fino a quando resterà in vigore il R. D. L. n. 1374 del 22 agosto 1930-VIII.

I tenenti giudicati per due volte non idonei all'avanzamento al grado superiore, saranno considerati esclusi definitivamente e ad essi sarà applicato il disposto dell'art. 39 della legge n. 397 dell'11 marzo 1926.

I tenenti che alla data di entrata in vigore del presente decreto-legge fossero già incorsi in due o più giudizi di non idoneità all'avanzamento, saranno tolti dai ruoli entro tre mesi dalla data stessa e considerati temporaneamente trattenuti in servizio per un periodo di tempo eguale alla licenza ordinaria loro spettante in un biennio.

Nell'applicazione degli articoli 60 e 80 della legge 11 marzo 1926 n. 398, nessun ufficiale potrà sorpassare altro ufficiale della rispettiva arma più anziano e che abbia nell'anno antecedente compiuto con successo la scuola di guerra e conseguito per eguale titolo i relativi vantaggi in base alle disposizioni degli articoli 119, 121 e 124 dell'anzidetta legge.

Le norme anzidette dovranno avere applicazione dal 1.o luglio 1930-VIII e nella determinazione dell'anzianità relativa saranno seguite le disposizioni in vigore per l'avanzamento a scelta.

I prossimi lavori della Camera

ROMA, 19

Nella prossima ripresa dei suoi lavori, che, come è noto, avrà luogo il 12 febbraio, la Camera inizierà la discussione dei bilanci di previsione dei vari Ministeri. E' probabile che i primi bilanci ad essere sottoposti all'esame dell'assemblea siano quelli della Giustizia, dell'Agricoltura e delle Colonie. Dal 12 febbraio ai primi di marzo, periodo di tempo in cui la Camera resterà aperta, si discuterebbero e approverebbero cinque o sei bilanci. L'esame degli altri bilanci sarebbe rinviato alla ripresa parlamentare dopo le vacanze pasquali. Fino ad oggi, però, non è stata presa nessuna deliberazione.

Sono annunziate intanto le riunioni della Giunta dei trattati e della Giunta generale del bilancio. La Commissione parlamentare per l'esame del riordinamento delle finanze locali si riunirà la mattina di venerdì 23 gennaio, sotto la presidenza del sen. Berio, per continuare la discussione delle conclusioni cui sono pervenute le tre sottocommissioni.

L'on. Barbaro ha presentato intanto un'interrogazione ai Ministri delle Finanze, dei Lavori Pubblici e delle Comunicazioni chiedendo risposta scritta «per sapere se non ritengano opportuno disporre che anche agli enti statali e parastatali, ai quali sia comunque affidata la gestione di case popolari ed economiche per impiegati, riducano congruamente almeno del 10 per cento le pigioni relative».

L'azione per il prodotto italiano

S. E. Belluzzo dal Segretario del Partito

ROMA, 19

Il Segretario del Partito ha ricevuto S. E. Belluzzo, presidente del Comitato per il prodotto italiano, per una dettagliata esposizione in merito ai complessi problemi che riguardano il consumo dei nostri prodotti. S. E. Giuriati si è compiaciuto della relazione e ha preso accordi per una concreta azione futura.

Il Comitato corporativo centrale

ROMA, 19

Il Comitato corporativo centrale si riunirà nuovamente, sotto la presidenza del Capo del Governo, venerdì 23 corr. alle 16, a Palazzo Venezia, per proseguire la discussione degli argomenti posti all'ordine del giorno.

Il nuovo Segretario federale di Treviso

ROMA, 19

L'Ufficio stampa del Partito comunica: Il conte Stefano Bolasco, nominato commissario straordinario della Delegazione dei Fasci della Repubblica Argentina, ha rassegnato le dimissioni dalla carica di Segretario della Federazione provinciale fascista di Treviso. Il Segretario del Partito, accettandole suo malgrado, ha espresso al conte Bolasco il suo compiacimento per quanto egli ha fatto per il Fascismo della Marca trevigiana nei tre anni durante i quali ne ha retto con fede encomiabile la Segreteria federale ed ha proposto a S. E. il Capo del Governo la nomina a Segretario federale dell'ing. Giuseppe Castiglioni. S. E. il Capo del Governo ha accolto la proposta ed ha firmato il relativo decreto.

Ispezioni del Ministro Gazzera

a Catanzaro e Cosenza

CATANZARO, 19

Nella mattinata di oggi il Ministro della Guerra, Generale Gazzera, ha ispezionato le truppe e visitato le caserme di Cosenza. Nel pomeriggio si è recato a Catanzaro presso quel Comando di Divisione ed ha ispezionato le truppe e gli stabilimenti militari della città. In serata S. E. il Ministro è partito, ossequiato alla stazione dalle autorità civili e politiche.

Il piano per la bonifica istriana

approvato dal Prefetto Leone

POLA, 19

Sotto la presidenza di S. E. il Prefetto Leone con l'assistenza dell'ispettore generale regionale agrario, prof. Ronchi, e alla presenza del Segretario federale cap. Relli, si è riunita negli uffici della R. Prefettura la Commissione provinciale per la bonifica integrale. Erano presenti inoltre il conte Lazzarini, il prof. Petronio, l'ing. Paladin, il cav. Gottardi, il rag. Rocca e il rag. Rossi.

Il presidente, aperta la seduta, ha comunicato agli intervenuti di aver riunito la commissione per esporre l'operato della sottocommissione presieduta dal conte Lazzarini e composta dall'ing. Paladin e dal prof. Petronio sulla bonifica carsica dell'Istria. Il presidente si richiama all'incarico affidato tempo fa a detta sottocommissione e dice averlo essa assolto pienamente ed esaurientemente. Prega quindi il conte Lazzarini di illustrare agli intervenuti tutti i lavori svolti. Il conte Lazzarini legge e illustra la sua relazione e quella agraria e forestale, relazioni che vengono accolte con manifesto compiacimento dai presenti. Al conte Lazzarini segue S. E. il Prefetto, il quale a nome della Commissione tributa una lode speciale alla sottocommissione e al suo presidente e ritiene la relazione completa.

Il prof. Ronchi dicendosi lieto di essere intervenuto, si associa alla lode di S. E. il Prefetto e manifesta il desiderio che la bonifica carsica, come ogni altro lavoro di trasformazione fondiaria dell'Istria, venga compresa nel grande piano di bonifica integrale che si propone l'istituito Consorzio dell'acquedotto allo scopo di ottenere con più facilità e con maggiore garanzia l'aiuto necessario e l'appoggio del Governo nazionale.

Il Segretario federale cap. Relli porta il plauso e l'adesione del Partito. Su proposta infine di S. E. il Prefetto la Commissione conclude con l'approvare ad unanimità la relazione della sottocommissione e affida l'incarico al conte Lazzarini di fornire a S. E. Serpieri ogni dilucidazione in merito.

L'incendio di un'automobile

abbandonata sulla strada

CEGGIA, 19

Un'automobile con la carrozzeria completamente bruciata è stata rinvenuta questa mattina in frazione Prà di Nevada a un chilometro circa dal ponte di Tezze sul Livenza. Dalla macchina, una «O. M. Superba» sei cilindri, rossa, quasi nuova, carrozzata Weymann, del valore di circa 40.000 lire e portante la targa «4450 TS» figurano asportati alcuni pezzi.

Catastrofe ferroviaria in Francia

23 minatori uccisi; fra essi due italiani

PARIGI, 19

Alle 6.30 di stamane una collisione di due treni e che ha provocato una catastrofe in una galleria è avvenuta nella miniera Rener a Volnerange les Mines non lontano da Metz.

In un binario morto era stato imolstrato un treno che trasportava al lavoro un'ottantina di operai. Pochi secondi dopo arrivava un treno di trentadue carri vuoti che andava a cozzare contro il convoglio degli operai, mentre i minatori scendevano. Parecchi di essi sono stati schiacciati contro le pareti della galleria, mentre i rottami dei vagoni provocarono degli scoscendimenti. Ventitrè minatori sono rimasti uccisi orrendamente schiacciati. Fra di essi si trovano due italiani: tale Vittorio Reck, padre di quattro figli e Angelo Fatani, padre di sette figli.

Collisione di due treni a Boston

BOSTON, 19

Due treni passeggeri sono venuti a collisione presso questa stazione, non avendo un macchinista scorto i segnali d'arresto. Si hanno a lamentare venti feriti, di cui due gravi.

4 morti e 42 feriti a Gdynia

per uno scontro ferroviario

GDYNIA, 19

In seguito a una violenta collisione tra una locomotiva in manovra e un treno che trasportava squadre operaie, si lamentano 4 morti, 13 feriti gravi e 29 feriti leggeri. *(Radio Stefani)*.

Violente tempeste nell'Egeo

ATENE, 19

Da ieri vengono segnalate violente tempeste nei mari della Grecia. Il vapore italiano «Città di Bari», presso le isole Fleyes ha tratto a salvamento una scialuppa greca con tre marinai scampati all'affondamento di un veliero carico di legname. *(Radio Stefani)*.

Un aeroplano inglese precipitato

Due morti e nove feriti

LONDRA, 19

In un aerodromo presso Manchester, due ufficiali di aviazione sono rimasti uccisi e nove addetti all'aerodromo feriti in seguito alla caduta di un aeroplano di bombardamento. *(Radio-Stefani)*.

La casa... senza spiriti

Il mistero di Grado svelato

GRADO, 19

(Carlo Tigoli) Giornata d'inverno a Grado. Vuoto, silenzio, umidità. Un raggio di sole scherza nell'acqua del canale. Il mare rispecchia la fredda luce sulle facciate delle case, come fanno i bambini quando si divertono ad indispettire la gente giocando con uno specchio in pieno sole. Il tremolio delle luci e il gioco ondulato dei raggi dànno un aspetto di irreale alle casette disposte in bell'ordine lungo la riva. Qui una rossa quadrata e graziosa con le imposte verdi, più in là una bianca chiusa in uno striminzito giardinetto; più sotto ancora una color cioccolata, al latte.

E' proprio quella che volevamo vedere: la famosa «casa degli spiriti». Chi sa che nelle future guide di Grado non sia indicata, come curiosità da vedere, anche questa casettina che par fatta per il teatrino delle marionette? L'arte dell'interessare i forestieri si fa sempre più dura. Forse si potrà tentare qualche esperimento a base di tremolio di muri maestri o di cupi rombi sotterranei! Questa volta a crederci saranno però, se mai, soltanto i forestieri perchè quelli di Grado non si lascieranno certo ritentare dal gioco.

Le autorità hanno visitato la casetta, centro di tutti gli sguardi, arma tremenda nella bocca delle madri che vogliono far tacere i bimbi cattivi, e hanno concluso col mandare gli spiriti in cerca di un'altra abitazione, più comoda e meno esposta allo scirocco. Meglio sarà certamente se vorranno abbandonare la graziosa, dormiente stazione balneare, per altri lidi dove vi sia più movimento e... gente più credulona.

Non vi è nessuna casa vuota per albergare questi poveri spiriti raminghi? Dovranno proprio ridursi ad un baraccone da fiera e farvi i loro magri affari raccontando la loro disgrazia al colto e all'inclita?

La piccola casa intanto, con le imposte aperte, par voglia mostrare a tutti che non vi sono segreti entro le sue mura. Fa come i prestigiatori quando, prima di iniziare i giochi, voltano e rivoltano i bussolotti. «Non c'è trucco, o signori!». Ma vi è quel continuo tremito di luci che lascia un poco indecisi. Si muovono i raggi o le mura? Non sarà poi sul serio che questi spiriti burloni vogliano mostrare il loro ardire anche in pieno sole?

Passa un motoscafo trascinandosi dietro uno strascino argenteo di spume. Lo scialordio dell'acqua sui fianchi del canale è come un chiacchierio di comari. «Ciacole, ciacole» par che le onde ripetano battendo sotto la casa senza spiriti, e il rapido movimento dell'acqua disegna mille scomposte macchie sulla facciata.

A vederla dal di fuori, nessuno accuserebbe questa casa di atti men che onesti, ma a visitarla internamente si resta, in verità, un poco sorpresi. I muri maestri e i framezzi sono tutti screpolati. Parti di pareti minacciano di cadervi sulla testa. Sui soffitti si notano dei zig-zag molto poco rassicuranti. Una delle pareti principali pare abbia l'idropisia e stia per scoppiarvi in faccia. Se si cammina poi, specialmente sulle mattonelle della cucina, si ha l'impressione di avanzare sopra una tela elastica distesa sull'orifizio di un pozzo.

La prima impressione che si ha visitando questo albergo di spiriti è quella di trovarsi in una casa nella quale sia passato un gran vento e in cui pochi minuti di uragano abbiano creato un disordine non naturale.

Tutto ciò è dunque opera... degli spiriti? No: del tempo e dell'acqua. Lungo, lento, continuo lavorio dell'acqua che rode, sminuzza, distrugge il ferro e la terra. Arriviamo così alle conclusioni della commissione che ha dato... lo sfratto agli spiriti e alle leggende.

Il canale, specie nel punto di fronte al quale vi è la «nota» casetta color caffè, è in continuo movimento per l'arrivo e la partenza dei piroscafi e dei motoscafi. Proprio su questo specchio di acqua i battelli manovrano per accostarsi o staccarsi dalle rive. Il movimento delle eliche crea a lungo andare dei vuoti sul fondo melmoso del canale, vuoti che vengon poi allargati dalle correnti le quali vanno, a seconda delle maree, con notevole violenza in varie direzioni.

Questo tramestio meccanico e naturale deve avere scavato con l'andar degli anni delle cavernette o dei fori sotto le fondamenta della casetta, che sta subendo quindi un processo di dissestamento della primiera compagine. Ad aumentare il lavorio demolitore dell'acqua deve avere, in questi ultimi tempi, contribuito anche la draga che in quei pressi staziono per lavori necessari alla pulizia del canale.

E' più che naturale quindi che durante la notte, per l'azione della marea, sia caduto qualche strato di fango causando rumori ed echi misteriosi, che qualche intonaco screpolandosi abbia «sospirato» come le anime in pena. Saranno bastati alle volte, nel silenzio della notte, gli echi dei rumori più innocenti o lo stridere di qualche catena di ormeggio, riprodotti e intensificati nei vuoti formatisi sotto le fondamenta dell'edificio, perchè il suo abitatore credesse di sentire i discorsi di una compagnia di spiriti, l'insonne andare dei folletti, il cupo borbottare delle diavolesse, giunte per l'occasione dalle brume della palude.

Si fa presto spiegarsi il resto. Al popolino non parve vero di aver qualche cosa di cui parlare... seriamente. Dopo il romanzo sensazionale della sepolta viva, dopo il gelo di due anni fa, dopo il morto resuscitato, la cronaca paesana languiva. Ed ecco la straordinaria «apparizione degli spiriti» con tutto il seguito che ha avuto. Compagnie di valorosi che vogliono sfidare gli spiriti è intanto per tenersi desti bevono quelli portati nei capaci fiaschi; tremori e risate e tutto il noto svolgersi dell'avvenimento.

Le piccole seriche onde che cullano barche e sandolini, paiono l'increspàrsi di un viso nella risata, in quella risata che scoppiò sonora giorni fa sulla bocca di tutti i gradesi di spirito.

Ma ormai è passata anche la curiosità. Agli spiriti sloggiati nessuno pensa più e forse già tra qualche mese, pochi vi sapranno indicare la «casa degli spiriti». «Sic transit...» a Grado come da per tutto.

Il truce delitto di due minorenni

AVELLINO, 19

Soltanto stamane è stato scoperto un truce delitto commesso otto giorni fa a scopo di furto nel Comune di Vallata. Il 10 corrente, verso le 24, il contadino Angelo Mairano, mentre faceva ritorno alla propria abitazione in contrada Castello Vecchio, veniva aggredito da due sconosciuti, che ingiunsero al poveretto di consegnare loro quanto aveva. Nell'oscurità della notte, una violenta ed accanita lotta si deve essere svolta tra il povero Mairano e i suoi aggressori. Certo è che egli venne ucciso a colpi di scure e poi depredato.

I malvagi aggressori, nella notte stessa provvidero a scavare nella medesima località una fossa in cui sotterrarono la misera vitima. L'indomani i familiari del Mairano iniziarono le più attive ricerche del loro congiunto e, riuscite queste infruttuose, presagendo che potesse essere rimasto vittima di un delitto, denunciarono il fatto ai carabinieri.

Stamane nella detta contrada di Castello Vecchio, a due metri di profondità sottoterra veniva rinvenuto il cadavere del Mairano. Dopo le constatazioni legali il cadavere venne rimosso. Gli autori dell'assassinio venivano poi identificati ed arrestati nelle persone dei fratelli Giovanni e Rocco Fabriano, il primo di 20 anni ed il secondo appena 15, entrambi contadini del luogo. Il delitto venne consumato a scopo di furto.

Dal sonno alla morte

La tragica fine di due giovani coniugi

CESENA, 19

I vicini di casa dei giovani coniugi Leo Baldiserri, di 25 anni e Agostina Bortolotti, di 18 anni, avevano sentito nella notte scorsa lunghi lamenti. Avvertiti i parenti degli sposi, questi forzarono la porta della camera da letto e trovarono i due coniugi in gravissime condizioni, semiasfissiati da esalazioni di acido carbonico. Furono prestati i primi soccorsi e praticata la respirazione artificiale. Ma ogni cura a nulla valse. Prima moriva il Baldiserri; qualche ora dopo la sposa, Agostina Bortolotti. La morte è dovuta ad asfissia. Il Baldiserri si era fatto prestare un braciere e lo aveva riempito di carbone accendendolo prima di coricarsi. I giovani erano sposati da quattro mesi e la donna si trovava già in istato interessante.

Una sciagura aerea presso Capri

ROMA, 19

Ieri un idrovolante dell'aeroporto di Nisida, con a bordo il pilota sergente Alessandro Nicolassi e l'osservatore tenente di vascello Gino Spagone, durante un volo di esercitazione presso l'isola di Capri cadeva in vite dalla quota di circa 700 metri. L'osservatore si lanciava col paracadute e si salvava; il pilota invece non ha fatto uso del paracadute ed è deceduto *(Stefani)*.

Un'aquila sulla rotta di un aeroplano

La morte dei due piloti

LAHORE, 19

Una grande aquila, che aveva un'apertura d'ali di circa tre metri, ha causato un grave incidente di aviazione nel cielo di Risapul. L'aquila ha attraversato la rotta di un apparecchio militare, rimanendo impigliata nell'elica. Questo fatto, insieme alla parziale rottura dell'ala, ha causato l'avvitamento dell'apparecchio che è precipitato in un campo rimanendo totalmente distrutto. I due piloti hanno trovato una morte istantanea. *(United Press)*.

Disgrazie a un passaggio a livello in Egitto

CAIRO, 19

In seguito all'urto fra un treno e un automobile ad un passaggio a livello presso Wasta nell'Alto Egitto, sei egiziani sono rimasti uccisi. *(Radio-Stefani)*.

Una sorpresa della polizia di Chicago

in un ritrovo della banda Capone

CHICAGO, 19

La polizia ha compiuto una sorpresa nei locali dell'albergo «Rex», noto luogo di ritrovo dei contrabbandieri e specialmente degli affiliati alla banda di Al Capone. Si vuole che nell'albergo venisse praticata la vendita delle bevande alcooliche sotto gli occhi della polizia. Durante la perquisizione compiuta in ogni parte dell'edificio, la polizia ha fatto aprire due casseforti nelle quali sono stati rinvenuti e sequestrati grossi pacchi di chèques annullati. Si crede che tali chèques valgano a dimostrare gli affari esercitati che sarebbero stati trattati tra i contrabbandieri e alcuni poliziotti, uomini pubblici e della politica, dei quali fino a questo momento non si fanno tuttavia i nomi. *(Radio Stefani)*.

NOTIZIE BREVI

DALL' INTERNO

Gli operai occupati nei lavori del Governatorato di Roma al 16 gennaio erano 6475, così suddivisi: edilizia 2643, strade 2062, opere idrauliche 523, impiegati tecnici 163, opere varie nell'Agro romano 665, lavori edilizi e stradali dell'Azienda tranviaria 93, lavori dell'Azienda elettrica 321. L'occupazione operaia è aumentata di 335 unità.

DALL'ESTERO

L'Università di Varsavia ha iniziato un ciclo di conferenze per il bimillenario virgiliano. La prima conferenza è stata tenuta nell'aula magna dal prof. Maver, dell'Università di Roma. Tra le personalità intervenute era l'Ambasciatore d'Italia.

Il nuovo Presidente di Panama dott. Riccardo Alfaro ha prestato giuramento dinanzi alla Corte suprema di giustizia.

Bollettino meteorologico

		Temp.		Stato del cielo e del mare
Trieste	761.4	2	3	mezzo cop., calmo
Roma	753.7	12	1	¼ coperto, mosso
Torino	761.7	9	—1	un quarto coperto
Milano	761.8	9	1	un quarto coperto
Genova	759.1	13	7	¾ cop., legg. mosso
Venezia	759.3	11	1	sereno, calmo
Firenze	762.6	10	—2	sereno
Ancona	762.6	8	4	sereno, legg. mosso
Bologna	762.3	9	4	un quarto coperto
Napoli	761.8	8	2	sereno, calmo
Taranto	760.3	14	3	nuvoloso, mosso
Palermo	762.7	15	11	¾ cop., agitato
Catania	761.6	16	7	nuvoloso, l. mosso
Cagliari	765.2	12	6	piovoso, agitato
Tripoli	767.1	15	8	coperto, mosso
Messina	760.5	16	8	mezzo cop., mosso
Trento	762.9	5	—1	sereno
Fiume	760.8	12	3	¾ cop., legg. mosso
Bari	761.7	10	3	coperto, mosso
Sanremo	761.6	16	8	¾ cop., legg. mosso
Bengasi	760.7	17	8	coperto, grosso

Previsioni del tempo. Situazione barica: La situazione barica è in generale alquanto migliorata per il rapido allontanarsi delle basse pressioni verso l'Europa orientale e per l'avanzata dell'anticiclone atlantico. Probabilità: Predominio di venti settentrionali, deboli sulla Val Padana, moderati sulla media Italia, alquanto forti altrove. Nebulosità in lieve aumento su quasi tutta la Penisola, in diminuzione sulla Sicilia e sul basso versante tirrenico. Sul versante jonico alcune precipitazioni residue anche di carattere temporalesco. Temperatura in lieve aumento sulle coste tirreniche. Mare: agitato sui bassi bacini e sul Jonio, mosso altrove.

Il bollettino della neve. La Segreteria della «Telve» comunica: Postumia: temp. 2 gradi sotto zero, neve nulla, cielo sereno, niente vento. Tarvisio: temp. 6 gradi sotto zero, neve 25 cm. buona, farinosa, niente vento, cielo sereno e valico buono. Cortina d'Ampezzo: temp. 0 gradi, vento poco, cielo sereno, in paese niente neve. Senosecchia: temp. 2 gradi sotto zero, niente neve, cielo sereno, poco vento. Montenero d'Idria: temp. 5 gradi sotto zero, niente neve, vento niente, cielo sereno. Aidussina: temp. 2 gradi sopra zero; niente neve, cielo sereno. Villa del Nevoso: temp. 2 gradi sotto zero, niente neve, cielo sereno. Piano della Secchia: temp. 7-8 gradi sotto zero, neve 25 cm., cielo coperto.

COMUNICATI*)

SOCIETA' VENEZIANA DI NAVIGAZIONE A VAPORE

AGENZIA DI TRIESTE

Via Valdirivo N. 24 - Telefono 3523

Linea mensile di Calcutta

Dal 21 al 24 corr. sarà sotto carico il piroscafo sociale

"LOREDANO,,

in partenza per **Porto Said, Suez, Gedda, Massaua, Gibuti, Colombo, Madras** e **Calcutta,** assumendo trasbordi con polizza diretta per i porti del **Mar Rosso** e **Indie Olandesi.**

Oggi, ore 10, nella sala incanti, presso Palazzo di Giustizia, procederò all'**ASTA** di: Crediti per lire 246.492.70, attività fallimento Ditta Icardi e C.o.

L'Ufficiale giudiziario: **Cilenti**

Sala per incanti giudiziali

Palazzo di Giustizia

Incanto: che verrà tenuto mercoledì 21 corr. dalle 9-11: Macchina per maglierie e dettatrice, pianino, argentiera, stanza da pranzo in mogano, vasca da bagno.

LATTE

INTERO, SANO E FRESCO delle **Latterie Consorziali di San Vito di Vipacco,** delle **Cooperative di Fiumicello, di Santa Lucia di Tolmino.** VENDESI IN BOTTIGLIE STERILIZZATE ED ERMETICAMENTE CHIUSE CON APPOSITA CAPSULA DI ALLUMINIO.

Consegna a domicilio

TELEFONARE AL N. 82-32

Latteria Soresinese

VIA CRISPI N. 7

SCIATICA, NEVRALGIE

Brachialgie, lombaggini, artriti malattie reumatiche

Dott. RUFFO, Valdirivo 27, mezz. dalle 15.30 alle 17.30 - Telef. 34-50

GABINETTO DENTISTICO

dott. Schäffer, medico-dentista

Piazza Goldoni 3, I piano

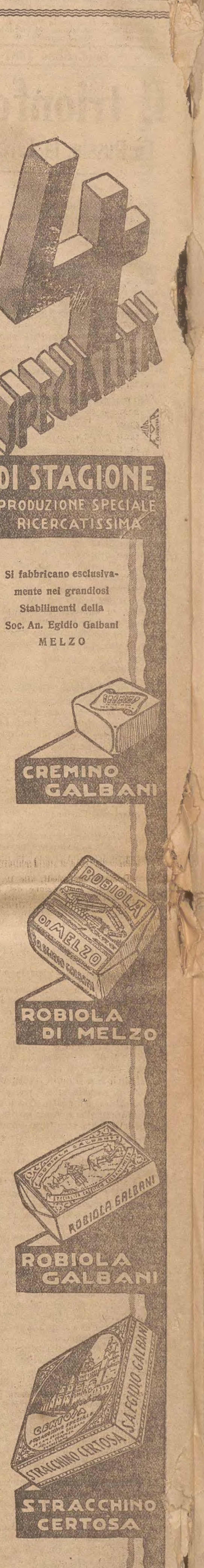
Dentiere senza palato — Nuovo sistema americano — Facilitazioni di pagamento

Dr. A. de NICOLA

MALATTIE VENEREE E CUTANEE

TRIESTE - Corso Vittorio Emanuele III, 41 Riceve: 8-9, 11-13, 16-19 Il giovedì solo fino ore 13.

MONFALCONE - Via Duca d'Aosta, 446 Giovedì 17-18 - Domenica 9-10.



CRONACA DELLA CITTÀ

Il Comune non pagherà il debito allo Stato

ROMA, 19

S. E. il Ministro delle Finanze, sen. Mosconi ha preso in attento esame la particolare situazione in cui si trova il Comune di Trieste rispetto alle sovvenzioni fatte a suo tempo ad esso dallo Stato per le imponenti necessità amministrative dell'immediato dopoguerra.

Benchè la materia sia ancora oggetto di esame, abbiamo ragione di ritenere che la richiesta della regolazione del debito — ammontante a circa 127 milioni di lire — subirà un rinvio, per cui il Municipio di Trieste potrà considerare la propria situazione con la più assoluta tranquilità. Non vi è dubbio infatti che il rinvio acquisterà praticamente il valore di una prescrizione del debito.

La notizia che ci viene comunicata dal nostro Ufficio di corrispondenza romano merita conferma. In questi giorni il Podestà ha avuto importanti conversazioni col Ministro delle Finanze, il quale era stato ampiamente illuminato anche da S. E. il Prefetto, gr. uff. Porro, sul problema e la necessità di avviarlo a una risoluzione favorevole agli interessi del Comune di Trieste.

Questa notizia quindi deve essere accolta con la più viva soddisfazione, in quanto dimostra ancora una volta il benevolo, sincero e tempestivo interessamento del Governo fascista a favore della nostra città.

La costituzione della Sezione musicale del G. U. F.

La Sezione stampa e propaganda del Gruppo Universitario comunica che allo scopo di riunire in un ambiente di fascistico cameratismo tutti gli studenti universitari e medi, che si dedicano alla musica, e di organizzare altresì dei concerti periodici il cui ricavato vada a tutto favore delle opere assistenziali del Gruppo, il segretario politico Italo de Franceschi ha costituito una Sezione musicale affidandone la direzione al camerata Eligio Cossutta. Tutti gli studenti pertanto che vogliano far parte di questa Sezione e siano iscritti al Gruppo Universitario o al Gruppo studenti medi «Dux», come pure le studentesse iscritte alla Sezione femminile del G. U. F., sono invitati a trovarsi domani, mercoledì, alle 17, nella sede del G. U. F. (riva 3 Novembre 1) per comunicazioni in proposito.

L'inizio del corso di storia militare del G. U. F.

Domani, mercoledì, alle 19, nella saletta della Federazione del P. N. F. (piazza Verdi 1) avrà inizio il corso di storia militare che l'Ufficio politico del G. U. F. ha istituito a favore di tutti gli studenti iscritti al Gruppo Universitario e al Gruppo medi «Dux».

Il camerata Diego de Henriquez darà inizio al corso trattando dell'evoluzione storica delle principali armi, fanteria, cavalleria, artiglieria e genio soffermandosi al medio evo; passerà poi a trattare nelle lezioni seguenti della evoluzione stessa dal Rinascimento ai nostri giorni. Per quanto riguarda l'arma del genio, si soffermerà pure sulle fortificazioni che, specie nel Rinascimento, assunsero notevole efficenza, e della connessione delle stesse con la storia dell'arte di quel periodo.

I solenni funerali del comm. Jasbitz

Una bella manifestazione di cordoglio sono stati ieri nel pomeriggio i funerali del compianto comm. Enrico Angelo Iasbitz, deceduto sabato scorso dopo brevi sofferenze. Il corteo si formò in piazza Unità, davanti all'abitazione dell'estinto.

Precedevano il feretro, oltre al sacerdote, una larga rappresentanza dei ricoverati alla Pia Casa dei Poveri, con bandiera abbrunata; gli allievi dell'Oratorio Salesiano, guidati dal loro direttore, e gli allievi e le allieve dell'Opera Andreana, della Casa di Nazaret e delle altre istituzioni già beneficate dall'estinto. Il carro funebre sul quale erano state poste numerose corone, era seguito dai parenti del defunto, dal Podestà gr. uff. sen. Pitacco, per la Congregazione di Carità dal presidente gr. uff. Banelli, dal consigliere alle Opere Pie cav. uff. dott. Pizzagalli, da monsignor Ziak della Curia Vescovile, dai patroni della Congregazione di Carità monsignor comm. Tamaro e comm. Cimadori con il segretario generale dott. Rangan, dal vice-segretario dott. Ziliotto e dai capireparto della istituzione, dal comm. Gatti e dal dott. Zilli per l'Opera Andreana; dall'arch. Ravalico per l'Orfanotrofio di S. Giuseppe; dal comm. Leopoldo Brunner, dal cav. Benito de Alimonda, dal dott. Pittoni, dal prof. Devescovi, da don Lovisato, dal cav. don Frank dei Salesiani, da don Salvadori parroco di Barcola, dal cav. Maraspin, direttore della Cassa di Risparmio a riposo, dal sig. Stringaro, dal cav. uff. Vanoli, dal cap. Bendoricchio e da altri molti.

Tra la generale commozione il carro funebre passò per via Mazzini, Galleria Scipione de Sandrinelli, via dell'Istria. Lungo il percorso si vedevano parecchie donne del popolo col fazzoletto agli occhi: certo fra quelle non poche saranno state le persone soccorse dall'estinto. Presso gli istituti beneficati largamente dal venerato defunto si trovavano le fanciulle ricoverate. I piccoli allievi dell'Oratorio Salesiano attendevano l'arrivo della salma presso la chiesa costruita dal compianto defunto. In questa si celebrarono le esequie fra canti liturgici delle orfanelle della Casa di Nazareth, alla quale da una lunga serie d'anni il comm. Iasbitz accordava gratuitamente non solo ospitalità nell'ampio fabbricato con orto, ma anche — fino a qualche anno fa — sovvenzioni in danaro. In attesa del permesso dell'autorità per la deposizione nella cripta attigua alla chiesa dei Salesiani, accanto ai genitori del benefattore, la salma fu trasportata al Cimitero e deposta in una cripta provvisoria. Dopo le preci, parlarono i rappresentanti della Congregazione di Carità e dell'Opera Andreana, esaltando le alte idealità di fede e d'amore del venerato defunto, che lascia di sè rimpianto sincero, profondo.

Il ballo al Circolo ufficiali sospeso. La direzione del Circolo fa presente — per conoscenza degli invitati e dei soci — che la festa da ballo indetta per il 24 corr. non avrà più luogo.

L'obbligo di denuncia delle imposte

L'Ufficio distrettuale delle imposte dirette di Trieste rammenta che, a termini del R. Decreto 28 gennaio 1929, n. 360, entro il corrente mese di gennaio, debbono essere presentate al locale Ufficio distrettuale delle imposte dirette (piazza Chiesa Evangelica 2, terzo): 1) le dichiarazioni agli effetti dell'imposta di ricchezza mobile per tutti i redditi che cominciarono a prodursi durante il 1930 e che derivano dall'esercizio di industrie e commerci, da impieghi di capitale e quelli costituiti da stipendi, assegni e vitalizi; nonchè le dichiarazioni dei redditi derivanti dall'esercizio di arti o professioni che cominciarono a prodursi durante l'anno 1929;

2) le dichiarazioni agli effetti dell'imposta complementare progressiva per i redditi sorti durante il 1930 e che complessivamente non siano inferiori alle lire 6000 nette da spese e passività deducibili, o che nell'anno stesso abbiano raggiunta tale cifra netta;

3) le dichiarazioni, agli effetti dell'imposta sul celibi, da parte di tutti i nati nell'anno 1905, in quanto ancora celibi al 1.o gennaio 1931. Per i celibi a carico della famiglia di origine, la dichiarazione deve venir prodotta dai genitori (art. 5 del R. Decreto 13 febbraio 1927, n. 124). I datori di lavoro sono obbligati a versare in Tesoreria, entro il predetto termine, la quota fissa d'imposta relativa al I semestre per tutti i loro operai celibi, che abbiano compiuti i 25 anni e non abbiano ancora compiuto gli anni 65.

I contribuenti domiciliati in Comuni non sede di Ufficio imposte potranno presentare le dichiarazioni suddette all'Ufficio municipale. Chi omette di produrre la dichiarazione nel termine di cui sopra è soggetto alla sovrimposta dovuta per un anno ed è punito inoltre con un'ammenda da lire 100 a lire 2000.

Per gli iscritti al Fascio Giovanile di Combattimento. Gli iscritti al Fascio Giovanile di Combattimento di Trieste, che durante il 1930 hanno cambiato abitazione, sono invitati a comunicare il loro nuovo indirizzo al locale Comando, sito nei locali della Federazione Fascio (piazza G. Verdi 1) per iscritto o personalmente nei giorni feriali, dalle ore 19 alle 20. Il comandante Bruno Carmelich.

La celebrazione della crociera transatlantica

Giovedì 22 corr. alle 21.30 avrà luogo al Politeama Rossetti la proiezione della film ufficiale esaltante la crociera Italia-America delle valorose squadriglie d'idrovolanti S. 55 al comando di S. E. Italo Balbo, il giovane Ministro fascista dell'Aria.

Saranno presenti alla brillante serata tutte le autorità politiche e amministrative della Provincia, le autorità militari con un largo stuolo d'ufficiali del R. Esercito e della R. Aeronautica e le maggiori personalità cittadine dell'industria, del commercio e dell'arte. Il col. Gianmario Beltrame, aiutante di campo di S. E. e attuale comandante del campo d'aviazione di Gorizia, sarà presentato al pubblico triestino dal Segretario politico cav. uff. Carlo Perusino. Egli illustrerà le varie fasi dell'epica crociera cercando con quella passione che gli proviene dalla sua arte di comandante d'avieri di dare un esatto commento alle superbe visioni dei nostri apparecchi che hanno trasvolato l'Oceano.

I posti per la partecipazione all'importante serata organizzata dall'Aereo Club si ricevono presso la Biglietteria Centrale e le prenotazioni saranno valide fino a domani sera.

Le elargizioni del "Piccolo,,

Oltre 11 milioni raccolti in un decennio

Un esame riassuntivo della vasta, profonda, confortante opera di beneficenza compiuta dai cittadini per mezzo di questo giornale, che si onora di interpretarne i sentimenti da ormai mezzo secolo, può essere molto interessante ed istruttivo. Limiteremo questo esame agli anni del dopoguerra, che furono per la vita economica e politica di Trieste spesso difficili, ma che non rallentarono la spinta sentimentale dei cittadini verso quelle forme di solidarietà sociale e con quella profonda spiritualità patriottica, che li ha sempre fatti vivere in comunione di intenti con le istituzioni, il cui fine precipuo è la difesa del carattere nazionale della città e delle sue giovani generazioni.

Nel decennio che va dal 1920 al 1930 le somme elargite a scopo di beneficenza pubblica per mezzo del Piccolo *rappresentano il totale imponente di oltre* **undici milioni di lire.**

E' nostro diritto dichiarare — senza peccare d'orgoglio — che nel campo della beneficenza un risultato come questo, ottenuto attraverso la modesta, paziente e fervida opera quotidiana di un giornale, è un fenomeno piuttosto unico che raro. Ma diciamo subito che il merito va tutto ai cittadini, che hanno saputo sempre dare un giusto indirizzo ai moti più puri del loro animo.

L'anno classico della beneficenza è il 1925, con circa **due milioni e centosessantacinquemila lire,** *raccolte con le nostre sottoscrizioni.* Non è una cifra normativa, perchè nel 1925 si ebbero alcuni avvenimenti di eccezionale interesse: citiamo la sottoscrizione del dollaro, che raggiunge da sola un milione centoventicinquemila lire. Dobbiamo ricordare a questo proposito che il *Piccolo* fu in ragione di tempo il secondo giornale d'Italia a toccare il milione. Altre raccolte importantissime del 1925 furono: lire 84.000 per gli aeroplani della squadriglia De Pinedo e lire 54 mila per le onoranze al Sovrano.

Ma più che l'eccezionalità dell'anno che abbiamo preso in esame, un fatto acquista un significato oltremodo confortante, e cioè il progressivo aumento della beneficenza a mezzo del nostro giornale. *Nel 1920 le nostre sottoscrizioni si chiudevano con circa mezzo milione di lire, nel 1923 superavano le settecentomila lire, nel 1926 superavano il milione.* Gli ultimi anni dànno i seguenti risultati: 1927 con lire 1 milione 224.000; 1928 con lire 1.090.000; 1929 con lire 1.163.000; 1930 con lire 1 milione 164.000. Nessun arresto dunque nella spinta verso la carità, ma se mai un progressivo incremento che ci permette di formulare i migliori pronostici per gli anni futuri.

Non meno interessante ed istruttivo può essere un breve esame delle elargizioni che vennero raccolte nei vari anni a favore delle principali istituzioni di beneficenza della città.

All'inizio del decennio, non esisteva ancora l'attuale organizzazione della carità pubblica intorno alla benemerita Congregazione di Carità. Le elargizioni venivano suddivise fra la Pia Casa dei Poveri e un fondo istituito dal Municipio a favore delle famiglie bisognose. Comunque fa veramente una profonda impressione constatare che dalle circa settemila lire raccolte nel 1920 per la Pia Casa dei Poveri, si sia arrivati nel 1930 a duecentocinquantaduemila lire. E' questo il maggiore titolo delle nostre elargizioni anche se non è il solo a raggiungere somme cospicue.

I bisogni della Congregazione di Carità sono stati da noi più volte illustrati. I cittadini hanno risposto con un impulso veramente ammirevole. A differenza di quello che avviene nelle altre grandi città del Regno, la nostra Congregazione di Carità non dispone di lasciti e di benefici patrimoniali; vive proprio soltanto del buon cuore dei cittadini. Ed il buon cuore non è mancato. *In un decennio le elargizioni del* Piccolo *hanno raccolto per gli scopi della Congregazione di Carità circa oltre un milione di lire.*

Non meno importanti sono le somme raccolte a favore della Guardia medica, per la quale vennero fatte due sottoscrizioni speciali nel decennio: la prima nel 1920 per l'autolettiga, che fruttò 64.000 lire, e la seconda nel 1928 in occasione del 40.o anniversario di fondazione della benefica istituzione, che fruttò oltre 100.000 lire. Le raccolte annuali si sono conservate sempre molto alte e questo si spiega col costante attaccamento dei triestini alla Guardia medica sino dal suo nascere. *Le somme raccolte nel decennio sono di circa 1.400.000 lire.*

Degne di rilievo sono le elargizioni riguardanti gli Amici dell'Infanzia. Provvida istituzione, che abbiamo più volte illustrato e verso la quale il cuore dei cittadini deve mantenersi caldo e premuroso. Il massimo di elargizioni raccolte a favore degli Amici dell'Infanzia è segnato nel 1928 con circa 130.000 lire. Complessivamente le elargizioni del decennio ammontano a circa 900.000 lire.

Richiamiamo in modo particolare la attenzione dei cittadini sulle sottoscrizioni che si riferiscono agli organismi il cui fine è quello della protezione fisica, morale e culturale delle nuove generazioni. Trieste aveva nel cuore la Lega Nazionale e la sua opera grandiosa di propaganda italiana. Alla Lega Nazionale sono succedute alcune istituzioni che ne rappresentano l'eredità storica e la continuità ideale. Mettiamo in primissima linea l'Opera Nazionale Balilla. Siamo lieti di constatare che i nostri incitamenti a non dimenticare nelle circostanze tristi e liete l'Opera Nazionale Balilla sono stati ascoltati ed hanno dato frutti considerevoli. Ma noi speriamo di poter registrare risultati anche più alti. Comunque è molto confortante constatare che *mentre nel 1927 le elargizioni davano appena 1200 lire a favore della Opera Nazionale Balilla, nel 1930 siamo già arrivati alle 23.000 lire.* Bisogna raddoppiare questa cifra. I bisogni dell'Opera sono numerosi come numerosi sono e di profonda importanza i benefici che attraverso ad essa si possono conseguire.

Dunque, lo spirito cittadino si rivolga all'Opera con lo stesso animo con cui si rivolgeva alla Lega Nazionale. E accanto all'Opera Balilla vogliamo mettere l'Italia Redenta, la benefica istituzione che si illumina del patronato di S. A. R. la Duchessa d'Aosta e la cui opera va in profondità. *Agli attentati continui che i nemici dell'italianità consumano contro i presidi della educazione nazionale sul Carso, i buoni cittadini rispondano elargendo a favore di queste due istituzioni, cui l'Italia è fiera di affidare le sue nuove generazioni.* Anche per l'Italia Redenta possiamo registrare un considerevole aumento di somme. Nel 1927 le elargizioni davano lire 6.500. La somma raccolta l'anno scorso è esattamente quadrupla di quella raccolta quattro anni prima.

Un esame analitico delle elargizioni raccolte nel decennio, è in certo qual modo uno specchio della sensibilità politica e della sentimentalità cittadina. Negli anni oscuri dell'immediato dopoguerra vediamo ad esempio una somma di circa lire 2000 raccolta a favore del Fascio di Combattimento. Sono le prime luci del Fascismo. E accanto a questa somma quelle in favore delle famiglie delle guardie regie uccise in combattimento coi bolscevichi: 8000 lire a favore della sola famiglia della guardia regia Graziani; altre 13.000 con vari nominativi.

Ricordiamo anche le varie raccolte a favore delle istituzioni patriottiche appena sorte nell'immediato dopoguerra. Rammentiamo ad esempio quella delle Famiglie, Vedove e Orfani dei Caduti in guerra con lire cinquantatremila nel 1921, quarantaseimila nel '22, quarantaseimila nel '23, trentaduemila nel 1924, sino alla somma complessiva decennale di oltre 300 mila lire; l'Associazione Mutilati ed Invalidi di guerra, il monumento ai Caduti triestini, il monumento a Oberdan, il monumento a Battisti ecc.

Degna di particolare rilievo la raccolta di oltre 50.000 lire per il nostro San Giusto, che la città considera sotto il duplice aspetto della fede e della romanità.

Dobbiamo ricordare inoltre le somme cospicue raccolte a favore delle istituzioni per la lotta contro la tubercolosi; insieme oltre mezzo milione di lire nel decennio; a favore del ricovero dei ciechi «Rittmeyer» con oltre 250 mila lire; la sottoscrizione eccezionale fatta per l'infortunata Anita Habe che fruttò 30 mila lire nel 1928, quella per i termofori dell'Ospedale di oltre 30.000 lire.

Nell'esercizio della carità e della beneficenza, l'animo dei cittadini deve essere libero di disporre secondo le proprie ispirazioni. Ma se fosse lecito un consiglio, diremmo che gli sforzi, invece di diluirsi intorno a tante istituzioni, dovrebbero restringersi e intensificarsi intorno a quelle che maggiormente corrispondono alle necessità materiali, economiche, morali e politiche della città. Non diciamo una parola sulle elargizioni che hanno l'impronta di una fede religiosa. Siamo, e non da oggi, rispettosissimi di questa fede e ci riteniamo molto onorati di godere la fiducia di quanti attraverso alle elargizioni intendono dare un libero indirizzo al proprio sentimento più intimo. Di queste non abbiamo parlato di proposito perchè appartengono a quanto di più sacro alberga nell'animo di ogni cittadino.

Tutte le istituzioni si presentano con dei fini nobili. Non parliamo dunque dei fini, ma della utilità pratica di regolare gli sforzi e di renderli maggiormente efficaci ai fini che la beneficenza pubblica vuol raggiungere. Ma a prescindere da ogni considerazione o consiglio rimane la prova luminosa che Trieste ha dato in questi dieci anni e che il *Piccolo* ha assolto con la massima cura e con la migliore buona volontà.

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Per onorare la memoria di Lionello Jona, dalla moglie Antonietta lire 500 pro Soc. Amici dell'Infanzia; dal figlio Leo e famiglia lire 100 pro Soc. Amici dell'Infanzia; dalle sorelle Ada e Valeria lire 100 pro Soc. Amici dell'Infanzia; dal fratello Mario e cognata Giustina lire 250 pro Congr. di Carità; dai nipoti Angelo e Bianca lire 100 pro Fondo Mariano Tauner del Lloyd Triestino; dal nipote Wiky lire 100 pro Congr. di Carità; dai nipoti Livia e Bruno Guglielmetti lire 100 pro Soc. Amici dell'Infanzia; dai nipoti Arge e Guglielmo Guglielmetti lire 100 pro Soc. Amici dell'Infanzia; dai nipoti Margherita e Corrado Jona lire 100 pro Scuole via dell'Istria; da Jenny Trauner lire 20, da Paola e cap. Enea Filini lire 20, da Nada e cap. dott. Livio Trauner lire 20, da Bruna e cap. Piero Prendini lire 20 pro Lloyd Triestino (fondo Trauner); da Alberto Pardo lire 25, da Anna ed ing. arch. Camillo Jona lire 100, da Giacomo e Fanny Rimini (Roma) lire 50 pro Congr. di Carità; da Vittorio Grego lire 25 pro Soc. lotta contro la tubercolosi; da Ada Gusina lire 20, da Mary e dott. Napoleone Morpurgo lire 20 pro Scuole via dell'Istria; dal dott. Alfredo Brunner lire 50 pro Soc. Amici dell'Infanzia.

Per onorare la memoria di Alessandra Gerassimu, da Cleon M. Papadopoulos lire 25, da Emanuele Trakakis lire 25 pro Comunità Greco Orientale; dal dott. Giorgio Rizzardi lire 20, dal dott. Sebastiano Fonzari lire 20, dal rag. Umberto Marchetti lire 20 pro Guardia Medica; dal dott. Demostene Margaritti lire 20 pro Comunità Greco Orientale.

Per onorare la memoria di Giuseppe Guarnieri, da Bruno Giraldi e Riccardo Calligaris lire 40 pro Guardia Medica; dalla cognata e nipoti Guarnieri lire 25, dai cognati Natalia e Vittorio Giraldi lire 50 pro Lloyd Triestino (fondo vedove ed orfani); dai nipoti Wanda e Pino Sartori lire 25 pro Asilo Rittmeyer.

Per onorare la memoria di Ugo Hirsch, da Maria e Guido Cervini Hirsch lire 30 pro Ospedale prov. Psichiatrico e lire 20 pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria di Oscar Gerchi, dalle zie Adele, Clotilde e Eugenia Arneris lire 50, dallo zio Erminio Arneris e famiglia lire 50 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

Per onorare la memoria di Emma de Bacco, dalla famiglia rag. Giuseppe de Sandrinelli lire 25 pro O. N. Balilla; dall'arch. Mario Picciola lire 100 pro Ospedale Burlo Garofolo; dai nipoti Olga e Albano Moschini lire 100, da Alba e dott. Guido Picciola lire 100 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria del comm. Enrico Iasbitz, dalla ditta Silvio Rustia lire 25 pro Istituto Sacro Cuore e lire 25 pro Casa di Nazareth.

Nel VI anniversario della morte dell'adorata madre Elisa Neumann de Daninos, da Rosa Nauen lire 50 pro Asilo Infantile Israelitico, lire 50 pro Scuola F. Venezian (refezione scol.), lire 50 pro O. N. Maternità ed Infanzia, lire 50 pro Soc. Amici dell'Infanzia, lire 50 pro O. N. Balilla e lire 50 pro Soc. lotta contro la tubercolosi.

Nel XIV anniversario della morte dell'indimenticabile figlio Plinio, dalla famiglia Loser-Gallachi lire 50 pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria dell'avv. Antonio Sandrin, dal dott. Carlo Artico lire 30 pro Soc. Amici dell'Infanzia (clinica lattanti); dall'avv. Paolo Reiser lire 100 pro Congr. di Carità.

Nel X anniversario della morte di Luigi Mosettig, dal fratello Vincenzo lire 10, dalla sorella Giuseppina lire 10, dal cognato Carlo lire 10, dai nipoti Carlo lire 10, Iolanda lire 10, Luigi lire 10 pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria di Ita Brunner, da Emilio e Luisa Schwarzhoff lire 30 pro Soc. Amici dell'Infanzia (clinica lattanti).

Per onorare la memoria di Luigia ved. Tamaro, dalla famiglia Demai-Allasia lire 50 pro Circolo Naz. di Barcola (biblioteca).

Da Thea Tandoia lire 500 pro Congr. di Carità (legato disposto dalla defunta madre Amelia Mazzoli per un letto ai Nidi intestato a suo nome).

Dal dott. Ferruccio Apollonio lire 100 pro Comitato di difesa dei minorenni (Asilo Speranza).

Da Pia Timeus lire 30 pro Asilo Rittmeyer.

Da Zellermayer lire 25 pro O. N. Balilla.

Per onorare la memoria di Elpida Bobrik de Soldva Bolonachi, dai cugini Antonopulo-Poggiali lire 50 pro Com. Greco Orientale.

La consegna delle tessere
alle Giovani Italiane e agli Avanguardisti del liceo-ginnasio «F. Petrarca»

Sabato, nell'aula magna del R. Liceo-Ginnasio «F. Petrarca» si è svolta la significativa cerimonia della distribuzione delle tessere dell'anno IX alle Giovani Italiane dell'Istituto e agli Avanguardisti della IV Centuria della 298.a Legione «G. Oberdan». L'austera cerimonia acquistava maggiore solennità per la presenza del presidente del Comitato provinciale dell'O. N. B. dott. Puerari, ch'era accompagnato dalla signora Tonelli, delegata provinciale per le Piccole e Giovani Italiane e dal cav. uff. Sereno Sereni, comandante della Legione Avanguardisti.

Ha preso per primo la parola il preside cav. dott. Sardo presentando anzitutto il Presidente del Comitato provinciale le Giovani Italiane e gli Avanguardisti della scuola, dicendosi lieto e fiero di potere dimostrare ai dirigenti provinciale dell'O. N. B. che l'organizzazione della gioventù fascista è, nell'Istituto, per spirito e per numero, quale essi la desiderano. Infatti nella grande aula erano schierati, disciplinatissimi nella loro severa divisa, Avanguardisti e Giovani Italiane, queste ultime agli ordini della dott. De Petris, i primi comandati dal prof. Busatto.

Il Preside, continuando il suo discorso, rilevò con calda parola i doveri che hanno gli Avanguardisti di essere disciplinati e studiosi per divenire un giorno militi consapevoli e continuatori della Rivoluzione, e ringraziò la dott. De Petris e il dott. Benedetti che, incaricati a tal uopo da lui, hanno saputo con zelo e con fede raggiungere risultati così lusinghieri.

Alle parole del Preside rispose il dott. Puerari, il quale si compiacque della perfetta organizzazione delle giovani forze fasciste e, nel rivolgere un sincero plauso al Preside, del quale disse di conoscere l'amorosa opera svolta in favore dell'O. N. B. in altra regione d'Italia, lo ringraziò di avergli procurato il piacere di assistere a questa imponente manifestazione.

Prestato il giuramento, con l'entusiasmo delle giovani anime, gli Avanguardisti e le Giovani Italiane ricevettero le tessere dalle mani dei loro comandanti, quindi la bella cerimonia, altamente educativa, si chiuse tra entusiastici alalà.

Il gen. Vacca-Maggiolini
ispeziona i corsi premilitari del Carso

Nella mattinata di ieri il Gen. comm. Vacca-Maggiolini comandante della Divisione militare di Trieste, accompagnato dal Console generale comm. Diamanti, comandante del XII Gruppo di Legioni, ha ispezionato i corsi premilitari di Villa Opicina, Duttogliano, Tomadio, Divaccia e Corgnale.

Nelle anzidette località è stato ricevuto dal comandante della 59.a Legione «Carso» cent. cav. Grazioli e ossequito dai Podestà e dai segretari politici.

Il varo dell'"Argonauta,,

Come abbiamo pubblicato ieri sulle *Ultime Notizie* ha avuto luogo a Monfalcone il varo del sommergibile «Argonauta». Madrina della nave è stata la gentile signorina Mary Conz, figlia di S. E. l'Ammiraglio Conz. Rappresentava il Ministero della Marina l'Ammiraglio Slaghek comandante della piazza marittima di Pola. Dopo la benedizione impartita dal cappellano militare cap. Galassini, la madrina ha tagliato il nastro che tratteneva gli ultimi scontri e l'esile nave è scesa felicemente in mare tra gli applausi dei presenti.

L'«Argonauta» inizia la serie dei vari del 1931. Entro l'anno si prevede il varo di 17 unità e la consegna di 22 navi agli armatori dei vari paesi.

Un telegramma dell'on. Banelli per la sua nomina. L'on. Banelli da Roma così telegrafa al cav. uff. Lucatelli che gli ha comunicato la sua elezione a presidente della Federazione del Commercio: «Grazie vivissime per vostro affettuoso telegramma che mi comunica unanime voto presidenti gruppo mia elezione presidente Federazione avvenuta per acclamazione. Siatemi interpreti presso costituenti assemblea mia gratitudine che estendo a voi sentendomi altra volta e maggiormente ancora legato nostra istituzione totalitariamente fascista».

Riunione degli ufficiali della Marina mercantile. La locale Delegazione Giuliana dell'Associazione Nazionale Fascista della Gente del Mare comunica: Tutti i comandanti e ufficiali disponibili e presenti a Trieste sono convocati per questa sera martedì 20, alle 17.30 nella sala del Circolo Marina Mercantile (via Rossini 6) per comunicazioni importanti e chiarimenti sulla questione contrattuale. Le comunicazioni essendo di grande utilità si fa assegnamento nell'intervento di tutti.

L'assemblea generale del Circolo Rionale Fascista «Mario Trevisan». Domani sera alle 20.30 nella sede sociale di Campo San Giacomo 5 si terrà la prima assemblea generale del Circolo Rionale Fascista «Mario Trevisan», alla presenza del Segretario federale, cav. uff. dott. Carlo Perusino.

Tutti i fascisti della V Zona e i soci del Circolo sono invitati ad intervenire.

Le sedute scientifiche dell'Associazione medica. Venerdì 23 corr., alle 19, l'Associazione medica triestina - Circolo di coltura del Sindacato fascista medici, terrà la XII riunione scientifica con il seguente programma: dott. Pino Tagliaferro: «La rachianestesia nella pratica ginecologica»; prof. dott. Paolo Iacchia: «Broncografie a chiarimento e commento di alcuni casi clinici».

Il convegno del Fascio femminile. Oggi nel convegno del Fascio femminile, che si terrà dalle 17 alle 19, nella sala del Circolo impiegati bancari (via d'Annunzio 2-II), canterà la gentile signorina Gilda Camanzi. A completare il programma del Convegno verranno letti i versi dialettali di un ben noto e amato poeta triestino. Rivivrà nella lettura vivace e appassionata una bellissima pagina di storia triestina e verranno presentati vari tipi caratteristici della nostra vita di anteguera, che nella rievocazione riusciranno simpatici anche a quelli che non li conobbero.

Le conferenze dell'U. P. - Istituto Fascista. Oggi alle 20.15, nell'aula magna del R. Liceo Petrarca — viale XX settembre 26 — il chiaro prof. Annibale Pesante terrà la terza ed ultima conferenza del bel ciclo su «Passione fatale». Oggi egli analizzerà la rappresentazione della passione nei drammi moderni e contemporanei.

Un ciclo di conferenze dei «Fucini». Domani alle 20.15 s'inaugura nella sala Tartini il ciclo di conferenze degli universitari cattolici triestini con la parola eloquente di mons. Giuseppe Manzini, vicario generale della diocesi di Verona, che i Fucini considerano uno dei loro maestri. Daremo domani il programma del ciclo che porta anche quest'anno bellissimi nomi, fra i quali Luigi Pietrobono, Guido Manacorda, Augusto Hermet, Giuseppe Fiuciulli, Angelo Bonandini, mons. Chiot, mons. Belvederi e altri.

Conferenze all'Alpina. Mercoledì alle 20 il dott. Renato Timeus terrà una conferenza sul tema «La fotografia di montagna», con proiezioni.

Il Gruppo «Dux» in sala Tina di Lorenzo. Oggi il comitato balli del Gruppo «Dux» terrà in sala Tina di Lorenzo il suo trattenimento danzante del martedì dalle 17 alle 20. La serata si preannuncia molto brillante e il comitato raccomanda un numeroso intervento affinchè alla serata non manchi quel brio e quella festevolezza che sempre distinguono i balli del Gruppo. Per questo ballo sono valevoli gl'inviti del Gruppo «Dux e del «Guf».

"Ogni figura un fatto"

Giorni perduti

GIORNI PERDUTI: schiena, membra e muscoli doloranti - ciò non succede senza una causa. E quando si aggiungono anche noiose irregolarità urinarie, dovreste sospettare dei vostri reni

Qualunque di questi sintomi può essere causato da debolezza renale e vi indica la necessità di una pronta attenzione. Prendete le Pillole Foster per i Reni senza ritardo. Esse stimolano i reni indeboliti, regolano la vescica e portano un pronto sollievo al mal di schiena, reumatismo, lombaggine, sciatica, renella e a quei noiosi disturbi urinari.

In tutte le farmacie d'Italia L. 7.- la scatola.

Dep. Gen. C. Giongo Milano (108)

Chiedete, e assicuratevi che vi diano, le genuine

Pillole FOSTER per i Reni

VALVOLE E ALTOPARLANTI
Ricambi gratuiti
RADIO
TRIOTRON
E. Schrack - Vienna
CERCANSI ESCLUSIVISTI
CATALOGO GRATIS
DISTRIBUTORI CON DEPOSITO CENTRALE PER L'ITALIA
G. BARCHIESI & FIGLIO - ANCONA FALCONARA

Parla il Santo Pellegrino

BADATE!

Sono io che proteggo la vera

MAGNESIA S. PELLEGRINO

PURGANTE, RINFRESCANTE DISINFETTANTE dello stomaco e dell'intestino.

Ricordatevi

che la MAGNESIA S. PELLEGRINO di cui avete sentito tanto parlare, quella prodigiosa che cura e guarisce, che ha ormai fama mondiale, viene esclusivamente fabbricata da vent'anni dal Laboratorio Chimico Farmaceutico Moderno di Milano.

State attenti!

Quando chiedete la MAGNESIA S. PELLEGRINO, assicuratevi subito che la busta od il flacone rechino la marca qui a lato

Ecco la garanzia

che dovete cercare, la prima cosa a cui dovete pensare, se volete essere sicuri di acquistare veramente la Magnesia che vi occorre, per curarvi e guarire.

Non credete

se vi si dice "questa magnesia è uguale all'altra" La vera MAGNESIA S. PELLEGRINO (Prodel) è inimitabile e insuperabile, ha una fabbricazione e preparazione speciale da cui dipende la sua benefica potenza. Se vi lascerete ingannare, ve ne pentirete!

Siate fermi

nell'esigere la Marca del Santo Pellegrino attraversata dalla firma Prodel.

La solenne inaugurazione dell'anno giuridico

Il discorso di S. E. il Procuratore Generale Mandruzzato

Iermattina, alle 10.30, in una cornice di solenne austerità si è inaugurato l'anno giudiziario della nostra Corte di Appello.

La cerimonia si è svolta nell'aula della Corte d'Assise, sotto la presidenza di S. E. il Primo Presidente Tito Preda, e con l'intervento della Corte composta dai consiglieri Barzelatto, Serena, Monghini, Meneghini, Cosulich, Zulmin, De Ferfoglia, Babuder, Brogiani, Bucciante, Facciolo, Di Mauro, Troisi, Antonini e Turri.

Gli intervenuti

Per l'ufficio del P. M., oltre al Procuratore generale S. E. Mandruzzato, erano presenti l'Avvocato generale commendator Clarici ed i sostituti Procuratori generali Giardano e Tasso, assistiti dal capo-cancelliere cav. De Berardinis e dall'ufficiale giudiziario Mossetti.

Fra le autorità intervenute alla manifestazione solenne abbiamo notato S. E. il Generale Taranto, Comandante del Corpo d'Armata, S. E. il Prefetto, il Podestà sen. Pitacco, S. E. il Vescovo monsignor Fogar, il Generale Vacca-Maggiolini, comandante la Divisione militare territoriale, il Segretario federale cav. uff. dott. Perusino, il Console generale comm. Diamanti, il sen. conte Salvatore Segrè, gli onorevoli Borgo, Rocca e Banelli, il Questore comm. Laino, il Preside della Provincia avv. Piero Pieri col segretario generale dott. Nicolò Zilli, il Presidente del Tribunale Militare Territoriale colonnello Rosacher, per l'Avvocato militare comm. Meranghini era presente il cav. Pizzillo, il console Nichiarelli, l'on. Asquini per la Commissione Reale degli avvocati, l'avv. Oberti per la Commissione Reale dei procuratori e l'avv. Gianfranco Tamaro per il Sindacato fascista avvocati e procuratori.

Era pure presente alla solennità un numeroso stuolo di magistrati, tra i quali il Procuratore del Re cav. uff. Benussi, i consiglieri Freddiani e Luci della Corte d'Appello di Fiume, il conte Gaste, Presidente del Tribunale di Udine, il cav. Pampanini, Presidente del Tribunale di Tolmezzo, il cons. Stasi, Presidente del Tribunale di Capodistria, gli avvocati Sartoretti e Sandrini in rappresentanza degli avvocati di Udine, il gr. uff. Carlo Banelli, il dott. Costa.

Inoltre erano presenti l'Intendente di Finanza comm. Revera, mons. Tamaro con il dott. Rangan per la Congregazione di Carità, il direttore delle Poste dott. D'Adamo s'era fatto rappresentare dall'ispettore cav. Perisi, il prof. Udina, rettore della R. Università, il comm. Amidei, direttore delle FF. SS., il comm. Zago, direttore della Banca d'Italia, il col. conte Andreoli, il comandante della Milizia Portuaria primo seniore Ettore Robbiano, il seniore cav. Mollica, capo di S. M. del XII Gruppo Legioni, il col. Ferraris, comandante del Porto, il col. Castrati comandante la Legione della R. Guardia di Finanza, il comm. Mondino, provveditore agli studi, il col. De Romanis, comandante la Legione dei Reali Carabinieri, il cap. Bonichi e il cap. Bertinetti dei reali carabinieri, la signora Zanetti, per le madri e vedove dei Caduti, il gr. uff. Carlo Banelli, il dott. Costa, nonchè altre personalità e un eletto stuolo di signore e signorine.

Alle 10.30 precise, mentre un plotone di carabinieri in alta tenuta e un manipolo di militi fascisti presentavano le armi, ha fatto il suo ingresso nella magnifica sala, il pittoresco corteo dei magistrati indossanti i ricchi e caratteristici paludamenti dell'ordine giudiziario, preceduti dagli ufficiali giudiziari in tunica rossa, recanti le insegne dorate e i simboli della giustizia.

Dichiarata aperta l'udienza S. E. il Procuratore Generale comm. Mandruzzato, ha pronunciato il suo discorso inaugurale.

Il discorso inaugurale

Rivolto un caldo saluto alla larga partecipazione dei magistrati, alle cospicue personalità intervenute alla cerimonia, nonchè fatto un particolare omaggio al Primo Presidente S. E. Tito Preda, il Procuratore Generale ha ricordato che l'anno testè cessato, s'è iniziato con un nobile atto di clemenza nell'occasione delle auspicate nozze dei Principi del Piemonte. Dell'ampia amnistia concessa in quella fausta occasione beneficiarono 9538 tra imputati e condannati, e dell'indulto 7523 condannati, dando modo anche a costoro di partecipare alla festa del popolo.

Ha pure accennato all'esultanza festosa che strinse ancora il popolo intorno alla Reggia, in occasione delle faustissime nozze di S. A. R. la Principessa Giovanna con S. M. il Re Boris di Bulgaria.

Ricordata ancora alla gradita visita di S. E. il Ministro Rocco, l'oratore si è accinto ad esporre l'attività svolta nel breve ciclo di un anno dalle nostre autorità giudiziarie. Nell'iniziare l'esposizione di questa attività, S. E. Mandruzzato non ha potuto fare a meno di rilevare come al compimento dell'ottavo anno dell'era fascista, si è aggiunto il fatto grandioso e caratteristico della promulgazione dei Codici penale e di procedura penale. Passando quindi alla pertrattazione delle singole materie, ha incominciato, in ordine di precedenza, da quella riguardante lo stato civile, rilevando l'elevato numero delle nascite illegittime ammontanti a 3264, delle quali in gran parte però, cioè 2724, avvenne il riconoscimento da parte di uno o di ambidue i genitori naturali, restando così esiguo il miserando gruppo dei figli di ignoti.

Sono in aumento le nascite da 35.332 giunte a 31.311, favorite più che dalla repressione dei reati contro la maternità, facilmente occultabili, da incoraggiamenti e opportune norme protettrici del Governo, per cui la maternità assurge a considerazione di elevatissima funzione sociale.

Sono poi notevolmente cresciuti i matrimoni da 9574 saliti a 12.261, dappoichè l'ostilità spiegata fino a poco tempo fa da certuni, cui interessava favorire la diffidenza, specie nelle campagne, verso il sistema italiano, è pressochè cessata con l'abolizione del doppio rito, che fece scomparire i casi, tanto turbativi dell'ordine delle famiglie, del solo matrimonio religioso.

Toccando l'argomento delle tutele, lo oratore ha spiegato che con l'introduzione del nuovo sistema, le tutele di rito austriaco che ammontavano a 11.149 sono state liquidate con lo scioglimento delle vecchie sezioni pupillari. Ricordata l'attività mirabile e provvidenziale dell'Opera Nazionale Balilla, dell'Opera maternità infanzia, in cui sono compenetrate le vecchie istituzioni cittadine, e quella non meno generosa dell'Italia Redenta, presieduta da S. A. R. la Duchessa d'Aosta, l'oratore è passato a parlare della giurisdizione volontaria, facendo notare che i decreti presidenziali di richiamo o di allontanamento di minorenni dalla casa paterna non giunsero a 79. Si contarono solo 12 deliberazioni di sentenza di divorzio tra coniugi. Anche il limitato numero di 275 separazioni coniugali e quello ancor più esiguo di 9 annullamenti di matrimonio dimostrano — osserva l'oratore — che i vincoli della famiglia sono ancora solidi sul cardine irremovibile dell'indissolubilità del matrimonio.

L'attività delle Preture

Il numero delle controversie trattate davanti ai pretori furono 16.098, e 6637 quelle discusse davanti ai tribunali. Invece avanti la Corte le cause salirono da 556 a 901 e avanti alla sezione di Fiume da 43 a 101. L'oratore si sofferma quindi ad illustrare l'opera svolta dai giudici conciliatori che diedero risultati soddisfacenti essendo le conciliazioni salite a 13.360. Furono poi decise con sentenza 7470 cause in cui non era riuscito l'esperimento conciliativo, e di queste solo 76 vennero appellate. Il gratuito patrocinio concorse a dare maggior valore ai principi di giustizia e di equità per cui avanti i tribunali furono accolti 547 ricorsi e 174 furono respinti; avanti la Corte ne furono accolti 42 e respinti 18. Le transazioni conchiuse davanti ai Pretori furono 2726. In generale i Pretori hanno corrisposto alla loro missione con solerte attività.

In merito alla Magistratura del lavoro le vertenze da essa pertrattate furono in lieve aumento; pure essendosi spesso composte le divergenze dai Sindacati locali. Però avanti le Preture oltre a 267 decisioni con sentenza, altre 249 poterono essere conciliate. Avanti i Tribunali l'aumento fu più sensibile essendo da 165 salite a 280; di esse 112 furono conciliate e le altre decise.

Simili questioni poi avanti la Corte, salite da 64 a 79, di cui 52 decise con sentenza, assunsero maggiore importanza risolutiva, anche per superiore entità obiettiva e complessità. In ogni Ufficio è stata spiegata attività encomiabile.

Ottima prova fece il procedimento per ingiunzione, sempre più largamente applicato, e cioè in 3591 casi avanti i Pretori, 804 avanti i Tribunali, essendo qui stato accolto con pieno favore, oltrechè per la sua praticità, altresì per la grande affinità col sistema già molto usato, del procedimento monitorio austriaco; lo si evince pure dal fatto che solo 96 decreti, in seguito a opposizione, furono revocati.

Avanti i Tribunali di 3677 cause proseguite a rito austriaco, non ne rimasero pendenti che 174; furono emesse 4754 sentenze: un numero alquanto superiore a quello dell'anno precedente, che fu di 4136; pressochè uguale fu quello di 108 nella Sezione di Corte d'Appello di Fiume; avanti questa Corte invece ammontavano a 578 in confronto alle 445 del 1929.

L'oratore venendo a parlare della rubrica penosa dei fallimenti nota che essi salirono da 219 a 415 e l'ammontare del passivo rimasto scoperto, che nel 1929 era di 22.920.205 lire, nel 1930 ascese ad oltre 28.054.738 lire. Si aggiungono poi altri 110 piccoli fallimenti.

Notevole fu l'attività della Magistratura nello svolgimento delle procedure fallimentari, poichè in confronto alle 103 esaurite nel 1929, ne vennero nell'anno ultimo definite ben 313, oltre a 41 relative a piccoli fallimenti.

La delinquenza

Esaurito il ramo civile, l'oratore viene ora a trattare della delinquenza, rilevando che essa è, nella nostra Regione, per l'indole mite, laboriosa, disciplinata della popolazione, meno allarmante che in altre regioni, segnalandosi anzi una certa progressiva diminuzione dei reati contro le persone, notandosi invece un aumento di quelli a fine di lucro.

Procedendo più distintamente all'esame delle singole categorie, l'oratore osserva che i più gravi delitti di sangue consistenti in 44 omicidi e in 15 tentativi di omicidio, astrazion fatta da quelli di carattere passionale o politico, rappresentano casi isolati, con moventi del tutto individuali: come quello fra i più truci del contadino Bosich Michele, confesso di avere nel 26 novembre, in Cuvi, ucciso a colpi di fucile i suoi figli, perchè credeva che tramassero contro la sua vita. Non mi dà poi argomento di speciali considerazioni — dice l'oratore — l'ammontare, relativamente limitato, di 2848 lesioni personali.

E' assai più impressionante la cifra 65 rapine, di considerevole gravità, consumate con maggiore frequenza nel territorio istriano, da parte di gruppi armati di banditi, tanto da richiamare il triste ricordo dell'antica forma di brigantaggio endemico. E' soprattutto raccapricciante quella compiuta nel 1.o novembre in Villa del Nevoso su tale Potepan Antonio, cui, per depredazione di 250 lire, veniva fracassato il cranio. Ivi pure si esercita su vasta scala l'abigeato con grave danno all'agricoltura.

Rilevante fu il numero dei contrabbandi saliti a 839.

Come sempre pesano maggiormente sulla bilancia i furti, in numero di 8304, tra cui molti estremamente audaci, con ingente battino, su casseforti, o nell'interno di magazzini o negozi, anche in punti assai frequentati.

Pure elevate si mantengono le cifre dei peculati in 38, delle appropriazioni indebite in 446, delle truffe in 1018; molte però di queste ultime non furono in definitiva riconosciute, essendosi anche constatata una certa propensione, favorita dal querulo faccendierismo, a far risolvere in via penale questioni puramente civili, e a giovarsi della querela come mezzo di coartazione e di spauracchio.

E' pur notevole la frequenza degli incendi di fabbricati, saliti a 941, che, per identità di particolari, e per le critiche condizioni economiche dei proprietari, hanno fatto spesso sospettare di costoro per il delittuoso proposito di carpire il prezzo di assicurazione.

Si annoverano poi in qualche aumento 135 delitti contro il buon costume, 76 procurati aborti e 25 infanticidi, con variazioni notevoli dall'uno all'altro territorio, a seconda della maggiore o minore rilassatezza dei costumi; la quale ebbe la più ributtante manifestazione in 29 abbietti reati di libidine a danno di minorenni; e non mancarono perfino i casi più nefandi per opera di padri scellerati, come quello di Umago, in cui la vittima quindicenne non ebbe aiuto nemmeno dai vicini, che udirono indifferenti le sue grida disperate.

Si hanno da deplorare ben 328 casi di suicidio, oltre a 140 tentativi, fatti questi che sono pure delitti, per quanto non possono essere contemplati nei Codici.

Nella rubrica degli omicidi e delle lesioni personali informati da colpa, spiccano gli investimenti automobilistici. Anche nell'anno ultimo, per essersi lanciate le macchine a corsa sfrenata, o per essersi poste in non cale le speciali prescrizioni, 83 vite umane sono state sacrificate e 415 persone ebbero membra chi più chi meno troncate o dilaniate, e ciò con impressionante progressivo aumento sugli anni precedenti.

La delinquenza politica

La quiete e l'ordine pubblico — dice l'oratore — furono gravemente scossi con stragi, devastazioni, incendi e altri atti terroristici. Fu presa di mira perfino la sede del giornale fascista *Il Popolo di Trieste*, dove collo scoppio d'una granata, oltre a cagionare gravissime lesioni a tre coraggiosi lavoratori, veniva altresì infamemente spenta la fiorente giovinezza del redattore Guido Neri, pur senza impedire che negli ultimi strazianti istanti di martirio desse egli fulgido esempio di animo virile e di entusiasmo patriottico. Elenca quindi tutti i delitti politici commessi nell'annata e continua:

Siffatti svariati delitti costituiscono una forma speciale di criminosità, sintomo della recrudescenza d'irredentismo sloveno, tendente a turbare lo spirito, a sobillare, più che contro l'ordine costituito, contro l'opera di italianità, che vanno svolgendo Autorità, Partito, Milizia e Scuola. Si è congiurato tra organizzazioni segrete, trapiantate in zona allogena, e certe velenose sette, brulicanti al di là del confine, colla pretesa di resistere alla storia, che ci ha reso giustizia.

Si è pure accertato che elementi infidi sconfinano di nascosto, o mediante passaporti o tessere di frontiera, per compiere atti di spionaggio, o prendere contatto con coloro che dal di fuori tramano le imprese delittuose a nostro danno.

Si notano poi 1473 espatri clandestini gravemente sospetti, per quanto d'ordinario vi si facciano apparire ragioni di lavoro; questi pure la nostra legge reprime. Ma se si riuscisse a porre ostacolo al ritorno a scopo di agitazione politica, non metterebbe certamente conto di impedire l'esodo di coloro che, sentendo la nostalgia per altre terre, danno qui luogo a una spontanea salutare epurazione.

La lingua nazionale e il clero

E' poi sperabile che venga gradatamente a cessare la tolleranza di certi sistemi, specialmente sull'uso di una lingua non nostra, dal momento che anche tra gli alloglotti, per i contatti colla popolazione dei grandi centri, per le nuove istituzioni giovanili, per gli obblighi di leva, infine per l'attività feconda dei nuovi maestri, succeduti a quelli slavi, di triste memoria, va diffondendosi sempre più la conoscenza della lingua italiana, siccome lingua naturale pure di queste terre; tanto che il mantenere ancora la lingua slava in certi proclami pubblici, insegne o emblemi, ovvero in luoghi di pubblico convegno, potrebbe far intravvedere non altro che il riprovevole intento di ingraziarsi i pochi antiitaliani frammischiati tra la popolazione indigena.

Anche i ministri del culto dovrebbero prestarsi a questo scopo; e invero si segnalano nobilissimi esempi, però nelle zone di confine essi stessi d'ordinario usano quel linguaggio che nessuno in terra italiana è tenuto a conoscere. Onde non mancarono fiere rimostranze, che salirono fino alla tribuna parlamentare, attribuendosi a taluni perfino una insidiosa propaganda nell'intento di rafforzare, contro gli insegnamenti della scuola e ogni senso di italianità, il più ostinato slavismo. Anche di simili manifestazioni sorgerebbe legittima la nostra difesa; per quanto non possiamo disconoscere che nelle presenti condizioni possa riuscire ardua la scelta di ministri del culto adatti, di provata fede italiana, affinchè l'opera loro sia in armonia con quella degli organi statali. Tuttavia ogni sacerdote da qualunque parte esso venga, oltre che prestarsi a sopire, non a fomentare gli odi, dovrebbe anche tener presenti le norme del Concordato lateranense, le quali attribuiscono, pure in ciò che concerne il governo spirituale, una posizione preminente alla lingua italiana. Nè v'ha dubbio che il clero, per i principi di amore del prossimo e di morale evangelica, di cui, secondo la sua santa missione, si fa banditore, e per l'enorme ascendente che gode su quelle popolazioni, potrebbe dare il più potente impulso all'attaccamento delle stesse alla Madre Patria; purchè per questa, senza infingimenti o restrizioni mentali, s'intenda la vera Patria, che tutti con fedeltà e orgoglio di cittadini, con entusiasmo di figli, dobbiamo onorare, amare e servire, l'Italia vittoriosa, che qui pure, dentro i suoi, ormai inviolabili, confini, segnati da Dio, per sempre finalmente impera.

Nel solito affliggente inventario della punitiva giustizia ha parte importante la delinquenza dei minorenni. Però i dati attuali sono alquanto inferiori a quelli dell'anno precedente, essendo stati 2013 i minorenni processati in confronto a 2183 del 1929 co 1148 condannati in luogo di 1385; in maggior numero però risultano le pene inflitte restrittive della libertà personale, e cioè 806 in confronto a 727.

La delinquenza femminile, desunta dal numero delle donne processate in 3436, e di quelle condannate in 2048 non desta grave preoccupazione, anche perchè nella massima parte costituita da lievi furti domestici, da ingiurie e contravvenzioni, cui si aggiunge nelle zone di confine il contrabbando.

Accennando alla stampa cittadina, l'oratore osserva che essa, fatta eccezione di certi giornali slavi, che sotto la pressione dell'opinione pubblica cessarono le pubblicazioni, è encomiabile per temperanza di linguaggio e obbiettività.

I processi d'Assise

Le Corti d'Assise manifestarono nei giudizi le solite alternative di esiti favorevoli e contrari all'accusa, secondo la sorte capricciosa e gli umori della multiforme e mutevole giuria; onde con magro conforto rilevo che su 68 cause con 91 imputati, 40 soltanto con 52 imputati ebbero esito di condanna; ma anche in queste colla abituale concessione di diminuenti, tra cui più comune la infermità parziale di mente, o colla modificazione del titolo o delle circostanze di accusa, venne data tale definizione da rasentare l'assoluzione.

Quale influenza abbia poi esercitato la repressione sull'emenda dei colpevoli, difficilmente potrebbe desumersi dal numero delle recidive, risultante in 2314.

Indi l'oratore, ricordato l'epico volo transoceanico della squadriglia di S. E. Balbo, così conclude:

Ed ora qui, davanti alla Croce, simbolo di sacrificio, di redenzione, di gloria, davanti all'immagine del Re, che personifica l'Italia vittoriosa, e che dall'eterna Roma raccoglie i più fervidi voti della Nazione intera, davanti alle virili sembianze del Duce, magnifico esponente del genio e della potenza della stirpe, dalla ferrea volontà, dall'attività portentosa per la grandezza della Patria, dobbiamo trarre gli auspici, consacrandoci con incrollabile fede alla nostra missione in questo momento solenne, in cui secondo la formula usata, nell'augusto Nome dell'amato Sovrano inauguriamo il nuovo periodo dei lavori giudiziari.

Terminato il discorso, S. E. il Primo Presidente della Corte d'Appello, Tito Preda, con formula di rito, dichiara aperto il nuovo anno giudiziario.

Un ciclista investe un'auto

L'apprendista macellaio Mario Jeram di 17 anni, dopo aver portato ieri ad una famiglia abitante in piazza Garibaldi la carne ordinata nella macelleria del suo principale, scendeva in bicicletta la via delle Torri, diretto in via Genova allorchè giunto all'angolo di via S. Lazzaro e trovatosi d'improvviso dinanzi a un'automobile, non seppe sterzare in tempo e andò a sbattere con violenza contro il parafango anteriore destro della vettura, il cui conducente, Antonio Lastrè, si affrettò a frenare riuscendo così ad evitare una disgrazia ben maggiore. Scese poi dalla vettura e scese anche il passeggero che vi si trovava, cioè l'avv. dott. Spiro Curuppi. Entrambi prestarono i primi soccorsi al ragazzo, coadiuvati anche dal portinaio Stefano Trampus, dall'impiegato Alessandro Bertosa e dal meccanico Ottavio Janessich. Con la stessa vettura il Jeram fu trasportato all'Ospedale, mentre un vigile urbano prese in consegna la bicicletta.

Visitato dal sanitario d'ispezione alla astanteria, il giovane macellaio che aveva riportato una ferita lacero contusa alla coscia destra, lesioni alle gambe e al capo guaribile in una settimana circa, dopo le medicazioni del caso, potè ritornare al lavoro.

Raccolto con le costole fratturate

per una caduta da un'impalcatura

Un grave accidente è avvenuto ieri mattina nel Cantiere navale S. Marco. Il ribattitore meccanico Marcello Fait, di 24 anni, abitante al n. 216 di Muggia Vecchia era intento a fissare con dei bulloni una pesante lamiera sullo scafo di una nave in costruzione nel cantiere, allorchè, nello sporgersi dall'impalcatura sulla quale si trovava, dovendo prendere un ordigno che un ragazzo gli porgeva, perdette l'equilibrio e precipitò nel fondo dello scafo, da circa tre metri di altezza.

Il pover'uomo che per la violenza della caduta era rimasto privo di sensi, fu soccorso prontamente dai compagni di lavoro e trasportato dapprima nell'infermeria dello stabilimento ove si riscontrò che aveva riportato una grave contusione al costato con probabile frattura di alcune costole, nonchè una vasta ferita lacero-contusa al vertice del capo. Mentre venivano prestate al disgraziato le prime cure, fu informata telefonicamente dell'accaduto la Guardia medica e poco dopo il Fait fu trasportato con l'autolettiga dell'istituzione all'ospedale Regina Elena ed accolto con prognosi riservata nel reparto chirurgico di turno.

Come fu sventato un furto alla Cassa rurale di Rovigno

Le informazioni della Questura di Trieste su uno degli arrestati

ROVIGNO, 19

— Che cosa staranno confabulando quei due, a quest'ora? — si chiesero l'altra notte alle 3 i carabinieri Zaccaria e Nighetti, mentre passavano, di pattuglia, dinanzi alla macelleria Brainca, in piazza Mazzini. E mossero verso di loro, per interrogarli, ma i due, compreso di essere stati notati, mutarono tono al loro dialogo e fingendo di essere dei barcaioli, si avviarono verso la riva, ove parvero molto affaccendati con gli ormeggi di alcune barche. I carabinieri però non si lasciarono ingannare da quella manovra e dopo aver tenuto d'occhio i due tipi sospetti per qualche tempo, si avvicinarono per accertarsi della loro identità. Ma avevano mosso appena qualche passo allorchè uno dei due tizi si affrettò a darsela a gambe. L'altro voleva fare altrettanto, ma prontamente acciuffato, dovette rassegnarsi e gettò da sè, sperando che il suo gesto data l'oscurità non fosse notato dai militi, alcuni oggetti che, raccolti dai carabinieri, confermarono le intenzioni poco oneste dei due compari: si trattava, infatti, di due lampadine elettriche e di una specie di tenaglia. Inoltre, mentre veniva scortato in caserma, l'individuo riuscì, con gesto rapido, a gettare in mare un lungo coltello, che più tardi potè essere ricuperato.

La versione dell'arrestato

Alle domande rivoltegli, l'arrestato, dopo essersi qualificato per Rodolfo Turcovich da Trieste, disse di essere venuto a Rovigno per... affari.

— Che affari?

— Eco, se proprio i vol che ghe la spiego, son vignù qua per spetar un vapor. Un de bordo doveva butarme zo, vizin Punta Mont'Auro, tabacco e caffè de contrabando...

Interrogato chi fosse il suo compagno, il Turcovich rispose con frasi evasive.

A buon conto il comandante la nostra stazione dei carabinieri, maresciallo Difani, non prestando fede al racconto del Turcovich, chiese informazioni alla Questura di Trieste, la quale si affrettò a comunicare che l'arrestato era un pericoloso pregiudicato, sottoposto alla vigilanza speciale. Il tizio fu quindi scortato alle carceri in attesa delle disposizioni che dovevano essere prese sul suo conto e intanto furono iniziate indagini per rintracciare il compagno del Turcovich.

Le cose erano a questo punto allorchè la proprietaria della macelleria di piazza Mazzini, dinanzi alla quale i due compari erano stati sorpresi a confabulare dai carabinieri, recatasi ieri mattina ad aprire l'esercizio, trovò con viva sorpresa la porta aperta. Dapprima ritenne che fosse stato suo figlio a dimenticarsi di chiudere, ma sebbene questi assicurasse di aver chiuso regolarmente come al solito, visto che nella macelleria tutto era a posto, la macellaia non ritenne opportuno di denunciare la cosa all'autorità di p. s. Mancavano bensì due coltelli, ma la donna non vi fece caso, ritenendo che prima o poi li avrebbe trovati in qualche altro posto.

Quello che si tramava

Verso sera, però, entrando nel retrobottega della macelleria, ove si trova la cella frigorifera, la donna scorse con viva sorpresa il suolo cosparso, in un angolo, di calcinacci, il muro scrostato ed alcuni mattoni smossi. A terra eravi uno dei due coltelli di cui aveva in precedenza notato la mancanza. Naturalmente stavolta la macellaia si affrettò a riferire l'accaduto al comandante delle guardie civiche, il quale a sua volta ne informò il maresciallo Difani che, recatosi sul posto, non tardò ad accertare che i sospetti dei due militi di pattuglia sul conto dei due individui e il conseguente arresto del Turcovich, avevano contribuito a sventare un'impresa ladresca che mirava a svaligiare la cassaforte della Cassa rurale.

Il muro in cui era stato iniziato il foro nel reparto frigorifero, era infatti quello che divide la macelleria dagli uffici della Cassa rurale e corrispondeva proprio alla parte posteriore della cassaforte di quegli uffici, in cui quella notte erano contenute 38.000 lire in valuta nazionale ed estera. Fra i calcinacci, oltre al grosso coltello che era servito a smuovere i mattoni, furono rinvenuti anche un «pie de porco» ed un tubo di ferro.

Da ulteriori accertamenti e dopo un nuovo interrogatorio a cui fu sottoposto il Turcovich, si potè accertare che il Turcovich nella losca impresa era incaricato di far da «palo» e che l'ideatore del furto era un rovignese, sul conto del quale si hanno già indizi sulla base dei quali egli non tarderà ad essere assicurato alla Giustizia. Probabilmente quando essi furono sorpresi, altri individui pratici dello scassinamento di casseforti stavano lavorando nel retrobottega della macelleria ed accortisi poi che qualcosa d'anormale succedeva sulla via ove avevano posto in vedetta il «palo», s'erano affrettati ad eclissarsi, piantando l'impresa a metà, nel timore di qualche sorpresa sgradita.

Alla ricerca dei complici

Ora le indagini continuano per identificare, oltre al rovignese già individuato, anche gli altri complici della losca impresa.

Intanto, a tranquillità dei soci della Cassa rurale, dobbiamo rilevare che essa non avrebbe risentito alcun danno anche se l'impresa ladresca avesse potuto essere portata a compimento. Infatti, la Cassa rurale è assicurata contro il furto per mezzo milione di lire. Nessuna ragione d'inquietudine dunque per i depositanti, poichè i loro averi sono tutelati nelle forme più intelligenti di previdenza.

Visite ladresche

in una portineria e in un'abitazione

Notti or sono ladri ignoti penetrarono mediante chiavi false nell'abitazione incustodita della signora Ilaria Lipolt, sita al n. 36 di via delle Linfe e, impossessatisi, dopo una visita accurata, di vari effetti di vestiario per un valore di circa 400 lire, si dileguarono. Il furto fu denunciato ai carabinieri della stazione di Guardiella.

— La portineria dello stabile n. 6 di via dei Gelsi è stata la scorsa notte visitata dai ladri, i quali, aperta la porta con grimaldelli s'impossessarono di un orologio con catena e di vari ordigni da calzolaio, di proprietà di Raffaele Moscianesi e poscia si dileguarono inosservati.

Il derubato avuta al mattino successivo la sgradita sorpresa di constatare il furto, si recò a presentare denuncia ai carabinieri della stazione di via Francesco Crispi.

— Ieri l'altro nel pomeriggio, verso le 17.30 uno sconosciuto dell'apparente età di 30 anni, elegantemente vestito s'introdusse con un pretesto nell'abitazione del negoziante Enrico Giuli, al n. 25 di Barcola, riuscì ad impadronirsi di un vassoio d'argento del valore di 250 lire, che si trovava in una stanza vicina alla porta d'entrata. Il furto scoperto più tardi, quando il mariuolo era ormai lontano, fu denunciato ai carabinieri della località.

La caduta di una settuagenaria. Dopo aver fatto alcuni acquisti al mercato, la settantenne Maria Marsilli, abitante al n 25 di via dell'Istituto, saliva ieri mattina le scale della sua abitazione, allorchè scivolò e ruzzolata per alcuni gradini, cadde in modo da riportare una forte contusione al naso. Soccorsa dai familiari e avute le cure sul posto da un sanitario della Guardia medica, la poveretta fu quindi trasportata con l'autolettiga dell'istituzione all'ospedale Regina Elena, ove, fu accolta in osservazione. Sembra però, secondo la prognosi, che non si tratti di cosa grave.

— Mentre passava domenica mattina per via Milano, il tappezziere Giuseppe De Carli, di 17 anni, abitante al n. 22 di S. Giacomo in Monte, incespicò in una rotaia del tram e cadde al suolo in modo da riportare una vasta ferita lacero-contusa alla coscia destra e varie contusioni alla tibia sinistra. Rialzato da un vigile urbano, colà di servizio, il giovane fu tosto accompagnato alla Guardia medica ove ricevette le cure del caso dal sanitario di servizio e quindi, giudicato guaribile in una quindicina di giorni, potè rincasare.

La forcella della bicicletta si rompe

e il ciclista finisce su un mucchio di ghiaia

Ieri nel pomeriggio, verso le 13, l'installatore Giusto Vattovech, di 18 anni, abitante al N. 1638 di Guardiella Timignano, dopo essere stato al Cacciatore a far visita ad alcuni conoscenti, facendo ritorno in bicicletta, a una curva della strada si spezzò improvvisamente la forcella della macchina e il ciclista, sbalzato di sella, andò a finire a ridosso di un cumulo di ghiaia in modo da riportare una ferita lacero-contusa alla guancia sinistra. Rialzatosi dolorante, il giovane si recò all'Ospedale Regina Elena, ove il sanitario di turno lo medicò e lo giudicò guaribile in due settimane. Dopo le cure necessarie il Vattovech fu accolto nel secondo reparto chirurgico.

Il regalo dello sconosciuto. Recandosi ieri mattina al lavoro, il bracciante Pietro Sancone, di 45 anni, abitante al n. 13 di via Rigutti, fu avvicinato da uno sconosciuto il quale dopo avergli rivolte concitatamente alcune parole lo colpì con un corpo contundente all'avambraccio destro e quindi si dileguò rapidamente.

Soccorso da un passante il Sancone, che aveva riportato una vasta ferita lacero-contusa, fu accompagnato poi alla Guardia medica per le cure del caso dopo le quali, giudicato guaribile in una decina di giorni, potè recarsi al lavoro.

Il feritore fu fermato poco dopo dal vicebrigadiere di p. s. Paolo Lattanzio colà di passaggio, e tradotto al Commissariato di via A. Vespucci. Non volle dire perchè avesse colpito il Sancone.

Con la faccia contro un reticolato. Condotto a trascorrere il pomeriggio in casa di una sorella abitante in Chiadino S. Luigi n. 789, il novenne Carmelo Glavina, che abita al n. 2 di via Fonderia, fece ieri il diavolo a quattro. Verso le 15, mentre era sceso a giocare con un coetaneo nel cortile della casa, nel correre qua e là incespicò e andò a finire contro un reticolato di ferro in modo da ferirsi alla fronte. Soccorso dalla sorella accorsa alle sue grida di soccorso, fu poi accompagnato all'ospedale Regina Elena ove il sanitario d'ispezione riscontrò al piccolo Glavina una ferita lacera alla fronte guaribile in pochi giorni. Avute le cure necessarie il ragazzo fu riaccompagnato a casa.

TRIESTE, 18 e 19 gennaio	
Nati vivi	20
Nati morti	1
Morti	24

La vicenda di tre pezze di stoffa

e l'arresto di tre mariuoli

Un individuo entrato ieri mattina nel negozio (manifatture («La Blocchista», sita al n. 3 di Largo Santorio, approfittando di un momento di confusione si impossessò di tre pezze di stoffa del valore di circa 650 lire e si eclissò rapidamente. Accortosi del brutto tiro, il commesso di negozio Armando Coen volle rincorrere il ladro ma come fu in istrada non scorse più il tizio. In compenso notò due individui che procedevano portando delle pezze di stoffa e li pedinò.

I due entrarono nello stabile n. 9 di via della Raffineria e si presentarono nell'abitazione della signora Lonzar, alla quale offrirono in vendita alcuni tagli di stoffa. La signora, di nulla sospettando, credendo trattarsi dei soliti venditori ambulanti, e soddisfatta delle stoffe, pregò i due di ritornare verso le 12, ora in cui doveva ritornare dall'ufficio il marito col quale ella doveva consigliarsi sul prezzo d'acquisto. I due individui, accortisi che il Coen insospettito li aveva seguiti, pregarono la signora di voler custodire nel frattempo la merce ritenendo superfluo il portarla con loro, per poi riportarla colà nuovamente. Quindi, ridiscesi, si avviarono verso la piazza Garibaldi, ove però furono fermati dal vigile urbano Puntin, che nel frattempo era stato informato del fatto dal Coen, e quindi, tradotti al vicino settore ove furono identificati per Remigio Moscheni, di 25 anni, abitante al n. 45 di via Ferriera ed Angelo Simionato, di 21 anni, abitante al n. 2 di via Paolo Diacono. Interrogati dal brigadiere Antonio Squerzi, dopo qualche reticenza ammisero di aver ricevute le tre pezze di stoffa, alcune ore prima, da tale Vittorio Iacuz che li incaricò di venderle e che essi avevano depositate poi presso la summominata signora. Poco dopo, sequestrata la merce e arrestato l'Iacuz mentre stava per abbandonare il caffè popolare, sito al n. 15 di via Arcata, i tre loschi figuri furono tradotti al commissariato del IV distretto e di là al Coroneo a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Scrittori triestini. Nel fascicolo di dicembre della grande rivista letteraria americana «The Bookman», di New York, è comparsa, per concessione di Ugo Ojetti, direttore di «Pègaso», una traduzione dell'articolo ivi pubblicato da Silvio Benco su «James Joyce a Trieste». Il traduttore è il sig. Julien O' Brien.

Varietà e Cinema

Politeama Rossetti. Dalle ore 16 continuano sempre le rappresentazioni del grande film Fox Movietone «Il sottomarino» e della Compagnia della Canzone diretta da Mario Latilla, con il nuovo bellissimo programma.

Profondo successo di «Luna di miele» al Nazionale: successo di ammirazione e di commozione per la suggestiva bellezza di questo poema d'amore e di dolore, mirabilmente interpretato da Erick von Stroheim e Fay Wray.

All' Excelsior «Notturno d'amore» con Leatrice Joy. Completa lo spettacolo «Armonie messicane». In preparazione: «Lotta d'aquile». Nuovi prezzi: lire 5.40 e 36.0.

Cinema del Corso. Continua il grande successo del film «Bodega» con Gabriel Gabrio. Nella varietà, sincero successo del duetto Bonaglia e Marga Heller, originali e sfarzosi costumi e scenari; Tina Floris, cantante di voce.

Vivissimo successo del «Richiamo della terra» alla Fenice e dell'interessantissimo giornale Fox Movietone. Imminente una delle creazioni più belle della Universal: il commovente e passionale «Sandalo» con Laura La Plante e John Boles.

Continuano i folloni al Teatro Eden per «L'incrociatore Lafayotte» con Billie Dove. Ultime rappresentazioni di questo colossale capolavoro. Imminente l'ultimo film di Lon Chaney «Il ferroviere». Principia alle ore 16. Funzionano i caloriferi.

Gran Cinema Italia. Dalle 15.30, a grande richiesta, ultimo definitivo giorno di «Femmine di lusso» con la bellissima Barbara Stanwick e Ralph Graves. Questo capolavoro venne accolto con il massimo entusiasmo, oggi dodicesimo giorno (sessantunesima proiezione). Domani: «Sinfonia d'amore» con Lois Moran, grande Fox-Film.

Gran Cinema Massimo. Ancora oggi si proietta nella sua 40.a replica il grande capolavoro sonoro e cantato italiano «I cavalieri della montagna». Film pieno di vita, di emozioni; magnifiche visioni alpine, gare di sci indimenticabili. E' un film che deve esser visto. In chiusa i cartoni animati «La danza delle api». Domani: «Maschere di celluloide» con Marion Davis e William Haines.

Greta Garbo al Cine Edison. Oggi grande «première» con «Donna che ama», una delle ultime e più belle interpretazioni di questa grande attrice dello schermo. Il film viene proiettato nella magnifica edizione sonora (Vitaphone).

Delle sofferenze del suo stomaco si allarmava.

Perchè soffriva assai di stomaco, il Sig. Giuseppe Garini di Strada Santa Maria 4, a Vigevano, e del quale pubblichiamo qui sotto la dichiarazione, si era impressionato pel timore di un'affezione grave. Fortunatamente le sue apprensioni erano eccessive, trattandosi di disturbi lievi che una cura di **PILLOLE PINK** potè in realtà dissipare, in virtù dei principi fisiologici di queste pillole che si rendono eccellenti toniche dello stomaco e potenti rigeneratrici del sangue e dei nervi.

Giuseppe Garini

Occorre persuadersi che molti malesseri dello stomaco dipendono le tante volte da una momentanea debolezza dell'organismo o ancora da un impoverimento del sangue o da una depressione dei nervi. L'intervento in tutti questi casi delle **PILLOLE PINK** è il più indicato perchè il più logico e si manifesta sempre assai prontamente, come guistamente lo osserva il Signor Garini stesso che ne è buon testimonio, scrivendo così:

« Da qualche tempo soffrivo molto di stomaco e di una grande debolezza generale e debbo riconoscere che le **PILLOLE PINK** mi hanno in breve ristabilito, oggi non avendo più a dolermi di nessun disturbo e constatando le mie forze completamente ripristinate. »

Le Pillole Pink

Rigeneratore del sangue, tonico dei nervi

Si vendono in tutte le farmacie: Lire 5.50 la scatola. Deposito generale: Pillole Pink, via Stelvio, 48, Milano (128).

Il Rim é uno dei purganti più economici

perchè una scatola, che costa L. 9.90, contiene 20 bonbons, e cioè serve a 10 purghe per adulti ed a 20 purghe per bambini.

PIEDI Come quello

o come queste?

Il tempo freddo provoca i geloni e rende i piedi sensibili e doloranti. Non è però necessario soffrire, sia pure per un sol giorno. Basta mettere qualche grammo di Saltrati Rodell nell'acqua, fino a che l'ossigeno liberato dia a questa l'apparenza di un latte cremoso. Gli effetti di questo pediluvio tonico ed asettico sono immediati. Il dolore cocente svanisce istantaneamente, ed il gonfiore e l'infiammazione spariscono come per incanto. Quest'acqua medicamentosa e fortemente ossigenata rammolisce a tal punto le callosità ed i calli, che potrete asportarli con la loro radice, senza dolore e senza rischio di ferirvi.

I Saltrati Rodell rimettono i vostri piedi in perfetto stato e così vi sarà possibile camminare tutta la giornata, danzare tutta la notte od anche passare un pomeriggio alle corse, a vostro pieno agio, e senza la minima fatica.

Il vostro farmacista vende e raccomanda i Saltrati Rodell.

RAFFREDDORI - TOSSI

BRONCHITI - CATARRI

GOUDRON GUYOT

(Catramo Guyot)

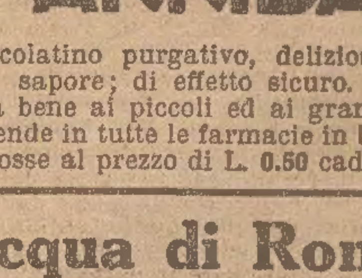
LIQUORE - CAPSULE

PASTA PETTORALE

Esigete il vero **GOUDRON GUYOT**

Tutti questi prodotti portano l'etichetta a tre colori, violetto, verde, rosso e l'indirizzo della **Maison FRERE**, 19, Rue Jacob PARIGI

Deposito Generale: **Maison FRERE**, 2, Via L. Bertelli GORLA (Milano). In vendita in tutte le Farmacie



CARRIBA

Cioccolatino purgativo, delizioso di sapore; di effetto sicuro.

Fa bene ai piccoli ed ai grandi.

Si vende in tutte le farmacie in bustine rosse al prezzo di L. 0.50 cadauna

Acqua di Roma

Antica rinomata efficacissima specialità per ridonare ai capelli bianchi il primitivo colore senza macchiare. Deposito Generale DITTA N. POLEGGI, Roma Piazza Maddalena 50 · Trieste: A. CASTRO, via S. Nicolò 18 · Profumeria ZERNITZ, Via Battisti 2.

Rappresentanza generale

per primaria impresa assai redditizia cedesi da ditta tedesca. Persone o ditte dispongano di capitale liquido di L. 40 mila minimo, inviino offerte sub J. R. 5121 a Rudolf Mosse, Berlino, SW. 100.

DA OGGI FINO A NUOVO AVVISO LA DITTA

Ruggero Bernardino

PORTICI CHIOZZA N. 1

ACCORDA SU TUTTE LE MERCI LO SCONTO DEL

20%

Per pubblicità, indirizzi di avvisi collettivi, ecc. chiamare soltanto il tel. N. 80-44

ASTERISCHI

Il calicanto

Da alcuni giorni, in tutti i giardini, il calicanto è in fiore. V'è qualche anno, straordinariamente mite, nel quale esso incomincia a fiorire a Capodanno, proprio quando si ha la sensazione della massima profondità dell'inverno. Questo anno l'inverno, finora, non si può dir crudo, anche se non è dei mitissimi; e lo sfioramento di gelo d'alcune notti non ha impedito il rinverdire dell'erba, nè lo spuntare di qualche fiore precoce, che appare sempre di sorpresa in gennaio, quando l'anno non è troppo freddo. In Friuli sono state raccolte primole, e sulle colline intorno a Trieste le umili eriche hanno messo i fiori, benchè ancora senza colore. Ma il messaggero, non diremo della primavera, bensì dell'anno nuovo della vegetazione, è sempre il calicanto: questa specie di visitatore angelico dei giardini nella stagione che essi sono null'altro che stecchi e grama sterpaglia intirizzita, trasparente come una ragnatela sulla terra crostosa e sul cielo dalla tagliente rigidità. E un tratto, su questa secchezza, su questo scheletrimento feroce, incomincia ad accendersi come un piccolo firmamento trapunto di stelle: sono i fiori gialli del calicanto che, così attaccati ai rami, perduti nell'intrico di stecchi, senza verzura, sembrano fiori artificiali, ornamenti carnovaleschi, e si direbbero di carta, se non avessero quella loro umida e palpitante freschezza. Meravigliosi esuli nella stagione, e pieni di coraggio, di ardimento, di confidenza, di sfida. Non ultimi fiori d'autunno, come certe stupende rose decembrine; ma primi fiori dell'anno neonato, con la purità giovanile che è in tutta la prima fioritura di primavera. Essi confondono le idee di quelli che, troppo matematicamente, vorrebbero far incominciare l'anno da marzo; e confermano la saggezza di coloro che ci hanno dato un calendario col principio dell'anno a gennaio.

Ne parlan tutti!

Occorre dirlo? — Dell'influenza. Di questa noiosa e molesta accompagnatrice dell'inverno, che non si ferma dinanzi ad alcuna porta, che non fa differenza fra la casa del ricco e quella del povero, che non risparmia nessuna famiglia. La cronaca ha parlato persino di case in cui sono otto le persone di famiglia che l'influenza costringe a letto. Come liberarsi da questa... piaga collettiva, in attesa che i primi tepori di aprile vengano a ricacciarla tra i brutti ricordi dell'inverno? Una cura miracolosa la scienza non l'ha purtroppo ancora trovata; tuttavia è certo che un sollievo notevolissimo possono ritrarre tutti quelli che soffrono di mali di testa, di raffreddore, tosse e dolori intercostali derivanti dall'influenza, usando le compresse «Minudol» dell'Icasa.

Le parole della verità

«Parole della verità» son chiamate dagli etnografi europei quelle filastrocche, o cantafere popolari, in cui a ognuno dei numeri, dall'1 al 12 per lo più, si collega una verità religiosa, o una credenza magica, o tutt'e due insieme. Così c'informa Francesco Babudri in un suo studio, che ebbe l'onore d'essere accolto da S. E. Geremicca negli «Annali» del R. Istituto Orientale di Napoli, e dove egli dà notizia d'un testo di «parole della verità», istriano, da lui scoperto a Parenzo nel 1910. La filastrocca istriana va dall'1 al 14; ma il 13 è saltato come numero infausto. Il numero 1 è naturalmente il numero di Dio «Un Diò solo, e sarà la nessun». Il numero 2 è quello del Bene e del Male; il 3 della Trinità; il 4 degli Evangelisti; il 5 delle piaghe di Gesù; il 6 dei giorni lavorativi della settimana, «per» 7 un xe del Signor.» E così via. Sul ... ci fermeremo, perchè esso ha tutta una filza di significati. E' il numero più ricco. E la filastrocca istriana si ferma proprio al 14, perchè esso è il raddoppio di 7: «Le opere de misericordia per far el ben, sete pe'l corpo, sete per l'anima: amen.»

La lotta contro il cancro

Un'utile iniziativa della Sezione triestina

In tutti i Paesi civili, da ormai molti anni, gli scienziati usano raccogliersi in riunioni periodiche, nelle quali vengono comunicati e discussi i risultati degli studi compiuti con la speranza di chiarire i misteri onde è tuttora velata l'essenza del cancro. Anche la «Lega italiana contro il cancro» ha tenuto nei primi giorni di quest'anno a Bologna il suo secondo Congresso con larghissimo intervento di studiosi e con la pertrattazione di importanti temi scientifici.

Se dai resoconti di consimili riunioni è lecito formarsi un concetto del lavoro immane prestato ovunque dagli studiosi in questo campo, è doveroso tuttavia riconoscere il contrasto fra gli sforzi fatti e i successi conseguiti: i progressi delle singole tappe sono indiscutibili, ma riguardano soprattutto dettagli di contorno, mentre gli argomenti essenziali del problema — ereditarietà, contagio, cura, ecc. — rappresentano ancor sempre delle incognite, sulle quali le discussioni sono oggi più accese che mai. Tuttavia le ostinate fatiche degli sperimentatori, i mezzi sempre maggiori posti a disposizione, le esperienze ognor più vaste che si vanno raccogliendo autorizzano senz'altro alla speranza che in un tempo più o meno vicino, l'ingegno umano riuscirà a scoprire l'arcana essenza del cancro e dei tumori maligni in generale.

In questa fiduciosa attesa anche i profani sono in grado di collaborare efficacemente ad arginare in parte le stragi mietute dal temuto flagello, tenendo conto del fatto assodato al disopra di ogni dubbio che negli stadi iniziali il cancro rappresenta una malattia strettamente locale ed accessibile quindi a cura radicale e definitiva — e ricordando poi soprattutto la dolorosa verità scaturita da tutte le statistiche che i malati di cancro si presentano all'osservazione medica nelle or ora accennate favorevoli condizioni iniziali appena nel 50 per cento dei casi.

Ciò significa in altre parole che troppo spesso vengono ignorati o trascurati i primi sintomi della malattia e che di conseguenza l'opera medica risulta inefficace in un gran numero di infermi, i quali, se sottoposti tempestivamente alla cura appropriata, avrebbero potuto venire del tutto guariti.

Ecco perchè dovunque si insiste sulla necessità di volgarizzare le nozioni sul cancro ed ecco perchè anche la sezione triestina della «Lega italiana contro il cancro» si è assunta il compito di fermare periodicamente l'attenzione della popolazione sul vitale argomento. La sezione stessa ha anzi deliberato di indire quest'anno delle conferenze popolari nei vari rioni cittadini a breve distanza l'una dall'altra, onde ottenere —con l'efficace appoggio della stampa e con l'insistenza del richiamo — che il pubblico sia obbligato ad apprendere nel proprio interesse i mezzi di lotta e di salvezza di fronte a un morbo, la cui frequenza oramai sta per raggiungere quella della tubercolosi nel numero dei decessi. Non varrà quindi la piana parola dei conferenzieri a incutere un passivo sbigottimento negli ascoltatori, ma a infondere la persuasione che quanto meglio si conosce il nemico, tanto più facile riesce il debellarlo.

Notiziario sportivo

Italia-Francia a Bologna

False voci di un rinvio del match

ROMA, 19

Qualche giornale ha raccolto una voce che circola da qualche giorno negli ambienti sportivi e che cioè la partita che si deve svolgere a Bologna tra la rappresentativa italiana e quella francese sarebbe rinviata a data da destinarsi. Il rinvio, secondo quello che si dice, sarebbe stato chiesto dalla «Football Association» perchè nell'undici italiano verrebbero inquadrati alcuni giocatori di provenienza argentina.

Un redattore del *Giornale d'Italia* ha chiesto ora al maestro Zanetti quanto vi sia di vero in questa notizia e il segretario generale della Federazione gioco calcio ha risposto che ignora completamente la cosa, in quanto nulla di ufficiale nè di ufficioso gli è mai pervenuto e che mai fino a ora i dirigenti francesi hanno sollevato alcuna questione per i giocatori italo-argentini. Sicchè fino ad oggi alla F. I. G. C. si conferma la data del 25 gennaio per questo incontro.

La voce del rinvio sarebbe scaturita da una fonte parigina attraverso la quale si apprende che la «Foot-ball Association» si troverebbe nell'impossibilità materiale di inviare a Bologna la squadra al completo dati i precedenti impegni dei giocatori e delle società alle quali essi appartengono.

A conferma poi dell'inesattezza della voce messa in giro la Federazione italiana gioco calcio comunica stasera:

Gara internazionale Italia-Francia:

Gare amichevoli del 25 gennaio 1931: Con riferimento al comunicato del 9 gennaio corrente (sospensione campionati) si informano le società che sono vietate le gare amichevoli fra squadre appartenenti alla stessa divisione.

Premiazione di atleti al «Trevisan». Domani sera alle 20.30, in occasione della prima assemblea generale del Circolo rionale fascista «Mario Trevisan», il Segretario federale cav. uff. dott. Carlo Perusino consegnerà le maglie azzurre ai cinque triestini campioni d'Italia di lotta libera: D'Eri Giuseppe, Taucer Adalberto e Furlani Guido del Circolo rionale fascista «Mario Trevisan», Fidel Giusto e Giovannini Antonio, del Dopolavoro portuale. Saranno premiati pure tutti i partecipanti ai medesimi campionati.

Contemporaneamente sarà consegnata una medaglia al pugile del circolo di San Giacomo, Angelo Rivolti, vincitore della categoria mosca del Torneo nazionale novizi a Roma.

Il campionato triestino di Sci

Lo Sci Club Monte Tricorno organizza per la prossima domenica la gara per la disputa del «Campionato triestino di sci», riservata ai federati alla F.I.S. residenti a Trieste, nonchè una gara d'incoraggiamento per non federati. Viva è sin d'ora l'attesa per queste due importantissime manifestazioni che vedranno in lizza i migliori sciatori della nostra città. Il campionato triestino è stato vinto nell'anno 1929 da Decio Rossi dello Sci Club Monte Tricorno. La gara d'incoraggiamento che si disputerà quest'anno per la prima volta, è destinata a raccogliere fra gli iscritti tutte le nuove forze non federate, ed appunto attraverso questa gara si rileveranno i nuovi campioni.

U. L. I. C.

I risultati di ieri

Prima categoria: Pirano-Olympia 1-3; Assa-Stuparich 1-2; Vagoni Letto-Bergamas 2-0 (sospesa). Seconda categoria: Esperia-Capodistriana 1-1; Alba-Sauro 0-4; Robur-Ivancich 0-0. Ragazzi: Triestina-S. Giusto 2-3.

Avvenimenti della vita teatrale cittadina

In attesa di "Rosiera,, al Verdi

Il maestro Vittorio Gnecchi

Tra pochi giorni il pubblico triestino sarà chiamato a giudicare l'opera del maestro Vittorio Gnecchi: «Rosiera», che si darà per la prima volta in Italia e ch'è attesa da tutta la critica musicale con eccezionale interesse. Molti giornali milanesi e romani invieranno i loro recensori. L'ardente curiosità per questa prima rappresentazione è spiegata da un fatto singolare: il maestro Vittorio Gnecchi viene presentato per la prima volta ad un pubblico italiano, in una città italiana, dopo i grandi successi da lui raccolti in Germania, in Austria, in Cecoslovacchia, in Olanda, dopo venti e più anni di carriera artistica. Pertanto al pubblico nostro incombe una delicata responsabilità: quella di giudicare se i successi e le critiche straniere per l'opera e per i brani sinfonici del Gnecchi, sono stati legittimi e rispondenti ad un reale valore dell'artista e conseguentemente se non si doveva far conoscere al pubblico italiano i lavori del maestro prima che la critica straniera, segnatamente quella germanica e viennese, ne rivelasse il forte intelletto musicale e la fluente e gagliarda ispirazione melodica.

Il maestro Gnecchi, che da alcuni giorni presenzia alle intense prove di «Rosiera», è lieto di essere sconosciuto al nostro pubblico. La sua aristocratica riservatezza, l'innato pudore artistico, il grande rispetto verso la libertà del giudizio, e la stima ch'egli ha per la maturità musicale della nostra città, lo hanno reso molto parco di confidenze e restio nel discorrere dei suoi successi stranieri. Nessuna influenza, anche se benigna e propizia all'opera mia — dice il Maestro — deve intralciare o disorientare o altrimenti determinare la serena critica del pubblico.

Come Wolff - Ferrari, anche Gnecchi giunge in Italia dopo essersi affermato in Germania e, quel che più conta, in Francia, a Parigi, ove un illustre direttore, Rhené Baton, ha eseguito brani sinfonici della «Cassandra» e dove, nella sala Gaveau, nel quarto concerto diretto dal maestro Schneevoigt sono stati eseguiti il prologo e le scene delle «Coefore», della «Cassandra» e la danza campestre della «Rosiera». Con questa opera di tipo classico, il maestro Gnecchi ha conquistato le scene estere. E' interessante ascoltare dal suo racconto le vicissitudini della sua carriera. A diciannove anni, nella pienezza degli studi classici e nel primo tormento del mio istinto musicale — dice il Maestro — ho composto un'opera in due atti «Virtù d'amore» di soggetto pastorale. Per le cure di mio padre, che non contrastava la mia inclinazione artistica, ma voleva io completassi gli studi di giurisprudenza, l'opera è stata rappresentata sul teatro della nostra villa di famiglia a Verderia. Piacque quel mio lavoro giovanile a musicisti di grande talento, e dopo conseguita la laurea in legge e maturati gli studi classici, mi diedi alla lettura di Eschilo. La tragedia di Cassandra e Agamennone suscitò in me profonda impressione. Scrissi la sceneggiatura del libretto e Luigi Illica compose i versi. Senza alcuna influenza di scuole, di Conservatori, io maturavo, in piena libertà di spirito e di indirizzo artistico, la mia personalità musicale. Per due anni ho lavorato indefessamente all'elaborazione ed alla composizione di «Cassandra».

Nel 1904 la suonai a Tito Ricordi. Egli giudicò l'opera con queste parole: «Questa non è musica». Ma mi venne in aiuto amichevole Tullio Serafin che volle mandare lo spartito a Toscanini, il quale dirigeva in America. Nell'autunno di quell'anno, Toscanini ascoltava lo spartito di «Cassandra» sul pianoforte. Dopo la audizione affermò che voleva rappresentare l'opera al Teatro Comunale di Bologna da lui ritenuto il più adatto al genere. Infatti, nel 1905, «Cassandra» fu rappresentata con successo di pubblico e polemiche appassionate di critica. Ma nel 1913 l'opera del Gnecchi è stata rappresentata al «Volksoper» di Vienna con grandissimo successo. Donde il successo e quali le origini della furiosa polemica che dall'Italia si estese in tutta l'Europa centrale e in Francia? Quando l'«Elettra» di Riccardo Strauss apparve per la prima volta a Dresda, nel 1908, il critico musicale Giovanni Tebaldini pubblicò un volumetto intitolato: «Telepatia musicale» nel quale, attraverso dieci tavole comparative, illustra la strana, inspiegabile affinità dei temi della «Cassandra» di Gnecchi con l'«Elettra» straussiana. Ma la stessa rassomiglianza veniva fatta rilevare dal Gnecchi, ad un gruppo di critici tedeschi che gli richiedevano spiegazioni cortesi sullo strano fenomeno, anche fra la «Cassandra» e la «Salomè».

Il maestro italiano afferma: «l'atmosfera musicale che ho creato per «Cassandra» ha chiare affinità con quella che il maestro Riccardo Strauss ha creato per «Elettra» e «Salomè». Non so spiegare la coincidenza se non col dire che due maestri, di razza diversa, di diverso paese e temperamento, si sono incontrati nella medesima maniera di strumentare e di concepire». Questa spiegazione è stata accolta dai critici viennesi e berlinesi con molta persuasione e cortesia, e alla fine le polemiche cessarono. Del resto «Cassandra» ha ottenuto trionfali successi a Praga, in America, in Germania. Dopo questi successi, Ricordi acquistò l'opera — racconta Gnecchi — e la tenne ben chiusa in cassetto per cinque anni. Trascorso questo termine, riacquistai lo spartito che girò nei maggiori teatri della Cecoslovacchia, dell'Austria e della Germania.

Dopo «Cassandra» Gnecchi ha composto «Rosiera»: altro spirito, altro stile, altra maniera. Alla tragedia classica, ha voluto alternare l'idillio romantico e drammatico. Il dramma, composto da Zangarini, è ispirato da un proverbio di Alfredo De Musset «On ne badine pas avec l'amour». L'opera era compiuta nel 1908; era stampata nel 1910. Avevo un cocente desiderio — prosegue il Maestro — di vederla rappresentata in Italia. Ma le mie ricerche e sollecitazioni riuscirono infruttuose. Dopo diciotto anni di inutili tentativi per collocare «Rosiera» in qualche teatro italiano, mi sono rassegnato a cederla in Germania, in Olanda, a Vienna, in Cecoslovacchia. Ciò non vuol dire che la musica del maestro Gnecchi sia completamente sconosciuta al pubblico italiano: dopo la prima esecuzione bolognese di «Cassandra» del 1905, il maestro Mengelberg impose, alla Società dei concerti sinfonici di Milano, l'esecuzione del prologo della «Cassandra». Infine si ebbe una rappresentazione della stessa opera al Dal Verme.

Per contro la stessa opera è stata eseguita nel 1911 a Vienna, nel 1914 a Filadelfia, nel 1925 a Dortmund, nel 1926 a Berlino. La rinomanza estera del maestro italiano si è allargata e affermata anche attraverso le molte esecuzioni di brani sinfonici e corali delle sue opere eseguiti nei maggiori centri musicali europei: concerti di musica del Gnecchi sono stati recentemente dati a Berlino, sotto la direzione del maestro Hildebrand, a Vienna, diretti dal maestro Rudolph Nilius che fece un giro di concerti anche in Italia; a Praga col maestro Dedecek; a Parigi con Rhené Baton; a Copenhaghen col direttore Schnedler-Peterson, in tutte le capitali — dice il maestro Gnecchi — è stata eseguita musica mia, meno che a Roma. Inoltre le stazioni radio di Praga, Vienna e Budapest hanno trasmesso e continuano trasmettere mie composizioni di musica da camera.

Trieste — conclude il maestro Gnecchi — è la prima città italiana che accoglie un mio lavoro. Ognuno può immaginare la mia devozione per la bella città e per la Commissione del Teatro Verdi, segnatamente per i maestri Manzutto e Costantini che hanno consentito alla scelta di «Rosiera». Il giudizio dei triestini mi è oltremodo gradito ed ambito. Ho sentito parlare anche all'estero, da illustri direttori, della straordinaria finezza e coltura musicale di questa città. Mi è cara dunque l'occasione di presentare, dopo tanti anni di vagabondaggi esteri, la mia «Rosiera» ad un pubblico della mia Patria.

La terza di "Francesca da Rimini,, al Verdi

Ricordiamo che stasera, alle 20.30, si darà in turno A, la terza recita dell'opera di Riccardo Zandonai «Francesca da Rimini» nell'interpretazione di Carmen Melis, del tenore Ulisse Lappas e del baritono Roggio. I caldissimi elogi e le fervide accoglienze che il pubblico ha l'atto a questo magnifico spettacolo, diretto dal maestro Giuseppe Baroni, sono di sicuro richiamo anche per la rappresentazione di stasera.

Frattanto si procedere all'allestimento scenico ed alle prove orchestrali della «Rosiera» di Vittorio Gnecchi, concertata e diretta dal maestro Baroni.

Concerto scolastico ai RR. Licei-Ginnasi. Nell'aula magna del R. Liceo-Ginnasio «F. Petrarca» ebbe luogo, in due successive audizioni, il secondo concerto della serie ordinata per il corrente anno scolastico dai Presidi dei due Licei-Ginnasi cav. Sardo e comm. Ziliotto. Il programma era dedicato anche questa volta alla musica italiana: illustrato precedentemente dal prof. E. Bidoli, esso ebbe un'esecuzione eccellente per opera di un valoroso complesso d'archi, composto dai maestri Bruno Poropat (I violino), Mario Simini (II violino), Sergio Luzzatti (viola) e Stellio Ilberti (violoncello), i quali interpretarono dapprima con finezza stilistica un quartetto del Boccherini e poi, assieme al maestro Luigi Toffolo, il quintetto con pianoforte del Martucci, cui seppero conferire un grande vigore di colorito e di espressioni, pur mantenendo sempre il giusto equilibrio di sonorità e di chiarezza delle linee.

Oltre a ciò il programma comprendeva due composizioni pianistiche, un notturno del Respighi e la Tarantella del Martucci la cui esecuzione era affidata a Bruno Degrassi, alunno del «Petrarca». Il giovane pianista diede una nuova magnifica prova della sua padronanza tecnica della tastiera e del suo fervido temperamento artistico.

Gli alunni dei due istituti, che seguirono le due belle audizioni con palese interesse e diletto, furono larghi di applausi a tutti i valenti esecutori, specialmente al loro compagno B. Degrassi, che festeggiarono con cordiale entusiasmo.

Il concerto degli «Artis Amici». Esecutrice del concerto degli «Artis Amici» di giovedì 22 gennaio, sarà l'ottima pianista sig.na Gina Eppinigi che si presenterà per la prima volta al pubblico triestino. Accanto alla pianista gli intervenuti avranno il piacere di udire la gentile cantatrice signora Anita Polacco, la quale, accompagnata dal maestro Luigi Gerussi, eseguirà brani d'opera di Bizet, Massenet, Cilea e Rossini. Proseguono intanto le prove dei cori per la grande serata di musica russa, che avrà luogo giovedì 29 gennaio, sotto la direzione di Sergio Strudthoff, e con la cooperazione del soprano signora Fonda-Savio e del tenore Giulio Caruana.

Il concerto di Ulisse Matthey

al Circolo Artistico

Il Circolo Artistico offerse ieri ai soci il secondo concerto d'organo dell'attuale stagione. Questa volta n'era esecutore Ulisse Matthey, l'insigne organista che oggi primeggia in Italia, e che fonde in una mirabile espressione il virtuoso e l'artista. Già il programma provava il valore e l'aristocrazia del maestro, il quale accanto ai grandi autori della letteratura organistica aveva posto qualche nome moderno che meritava davvero d'esser fatto conoscere al pubblico nostro.

Nel programma campeggiavano Bach, con la toccata in do maggiore, Händel con il concerto in fa maggiore, un po' stanco e scritto sotto l'influsso dei nostri clavicembalisti, e due composizioni del Franck, il «Finale» elaborato con soverchia insistenza dell'unico tema, e purtuttavia ben piantato e costrutto con slancio, e la «Procéssion», di molto superiore, e per la più meditata sua elaborazione e per la natura della sua invenzione percorsa da un soffio di misticismo.

Per la prima volta è stato eseguito da noi una composizione d'un musicista di Monaco, Karg-Elert, che in un «Corrente e siciliana» prende lo spunto dall'antica suite e con felice maneggio della tecnica moderna riesce a farvi alitare intorno il senso del nuovo e del vago. La composizione è piaciuta certo anche per virtù del Matthey, che n'è stato un freschissimo coloritore. Grande organista, si può dire di lui, senza tema di cadere nell'esagerazione. Chi l'intese suonare iersera su quell'organo non certo ricco di registri e di combinazioni, rimase fortemente colpito dalla prontezza, la naturalezza, l'espressione senza residui che accompagnarono ogni brano del programma. Nel quale il pubblico incontrò due collaboratori finissimi del Matthey nel nostro Barison, esecutore di prim'ordine della Follia del Corelli e la gentile signora Delfina Menotti, che cantò un'aria del Marcello, e di Giulio Caccini, l'anima e il cervello della riforma fiorentina, l'«Amarilli», e la soprannominata «Procéssion» del Franck.

Con voce pura e commossa espresse ella queste composizioni, che le fruttarono un caldo consenso. Festeggiatissimo fu il maestro Ulisse Matthey, che con questo suo concerto ha lasciato nel pubblico del Circolo Artistico un magnifico ricordo.

V. L.

Recite di filodrammatici

Sezione filodrammatica del «Dux» Tutti gli iscritti al Gruppo studenti medi «Dux» che desiderano far parte della sezione filodrammatica del «Dux» sono invitati a presentarsi alla sede del Gruppo (via Lazzaretto vecchio 10), mercoledì 21 corr., alle 18.30. Interverrà il camerata dott. Angeli, capo della sezione filodrammatica del «Guf».

Dopolavoro rionale «Pietro Lucchini». Stasera alle 20.30 la compagnia filodrammatica diretta dalla gentile signorina Gisella Nardini, darà la commediola in tre atti «I tre sentimentali» di Sandro Camasio e Nino Berrini. Durante gl'intervalli suonerà l'orchestra sociale.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

Verdi. Stagione lirica. Ore 20.30: «Francesca da Rimini».

Cinematografi:

Politeama Rossetti. Dalle 16: «Il sottomarino» e nella varietà la Compagnia del Teatro della Canzone, diretta da Mario Latilla.

Excelsior. Dalle 16: «Notturno d'amore» con Leatrice Joy e «Armonie messicane».

Nazionale. Dalle 16: «Luna di miele», sonoro, con E. von Stroheim e Fay Wray.

Corso. Dalle 16: «La Bodega» con Gabriel Gabrio e varietà.

Fenice. Dalle 16: «Il richiamo della terra» con Charles Morton.

Eden. Dalle 16: «L'incrociatore Lafayette», sonoro cantato e parlato con Billie Dove.

Italia. Dalle 15.30: «Femmine di lusso», sonoro con Barbara Stanwich.

Regina. Dalle 16: «Tu non mentirai», sonoro con Lily Damita e la Comp. Cecchelin.

Reale. Dalle 16: «Nuovo mondo», colosso con Wilma Banky.

Massimo. Dalle 16: «I cavalieri della montagna», sonoro, cantato in italiano.

Edison. Dalle 16: «Donna che ama», sonoro con Greta Garbo.

Garibaldi. Dalle 16: «Legione bianca» con Eva von Berne e Luis Treuker.

Royal. Dalle 16: «Amore d'indiana» con Fred Thompson e Nora Lane.

Novo Cine. Dalle 16: «Principe studente» con Ramon Novarro.

Galileo. Dalle 16: «Marco Visconti» con Amleto Novelli.

Armonia. Dalle 15.30: «Lo scandalo di Biarritz» con Olive Borden.

Aurora. Dalle 16: «Il turbine di Parigi» con Lil Dagover e varietà ventriloquo Balbi.

Savoia. Dalle 15.30: «Manuelita» con Mary Duncan e Antonio Moreno.

Volta. Dalle 15.30: «Teodoro e socio» con Marcel Levesque e Mario Bonnard.

Venezia. Dalle 15.30: «Legge dell'amore» con Mary Philbin e Lionel Barrymore.

Gloria. Dalle 16: «Sotto l'aquila nera» con M. Day e R. Forbes.

Popolo. Dalle 15.30: «Nido senza sole», dramma e «Parigi, che cuccagna!», commedia.

Familiare. Dalle 16: «Piccola parrocchia» con Amleto Novelli e «La corriera delle montagne rocciose».

Dante. Dalle 15: «Il trionfo della Primula Rossa», dramma della rivoluzione franc.

Centrale. Dalle 15.30: «All'ombra di Napoleone» con Dolores Costello e C. Nagel.

Buffalo Bill. Dalle 15.30: «Lo spione» con Willy Fritsch e Gerda Maurus.

Saturnia. Dalle 15.30: «La torre dei supplizi» con Rod La Rocque.

Stella (via Cavana 7). Dalle 16: «Il cavaliere misterioso», avventure con J. Holt.

Réclame. «L'impronta rossa» con G. O'Brien e «Capitano Barbableu».

Trattenimenti:

Ristorante Cimetta Piazza S. Giovanni. Tutte le sere concerto del celebre Jazz Band Bidoli's Boys. Nessun aumento sulle consumazioni.

Congressi, feste e convegni

Università Popolare - Istituto Fascista. Oggi alle 20.15 in via XX Settembre 25, conferenza Pesante: «Passione fatale». Domani alle 20.30 in via Foscolo 13 conferenza Benedetti: «Il giudaismo come precedente storico del Cristianesimo».

Società Ginnastica. Oggi, martedì, alle 21, sono convocati in palestra tutti i componenti la sezione drammatica. Domani, mercoledì, spettacolo cinematografico.

Dopolavoro rionale Montebello. Questa sera alle 20 sono convocati in sede tutti i componenti la sezione corale maschile e femminile per le prove d'assieme. Domani al la stessa ora sono convocati tutti i marciatori e corridori per l'allenamento. Si avvertono i soci che la segreteria resta aperta seralmente dalle 20 alle 21.30 per il rinnovo delle tessere dell'O. N. D.

C. R. F. Quis contra nos? Questa sera alle 21 è convocata la Consulta, alle 20 la sezione di atletica leggera e gli allievi della banda.

Dopolavoro Portuale. Mercoledì alle 20.30 i componenti la sezione filodrammatica sono invitati in sede per le prove. Sono aperte le iscrizioni alla sezione per signori e signorine; le iscrizioni si ricevono il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 20 alle 22 in sede (via Ginnastica 18).

Per martedì alle 20 vengono convocati in sede i componenti il Comitato feste.

Associazione Esperantista Triestina. Si rammenta a tutti i soci e simpatizzanti che questa sera alle 19.15 nella scuola comunale di via Mazzini 25 avrà inizio il corso d'esperanto tenuto dalla signorina Ida Boccassini, secondo il rinomato metodo dell'Ab. Ce. Dopo la lezione — in sede sociale (via Dante 1, IV) — prove della commedia.

Circolo Esperantista. Questa sera alle 20.30 nella scuola elementare di via Giotto (ingresso via Polonio) lezione gratuita e conversazione di esperanto.

Circolo Impiegati Bancari. Questa sera dalle 20 alle 21 lezione di serbo-croato. Dalle 21.30 lezione di scherma. Giovedì trattenimento familiare in sala Tina di Lorenzo anzichè in sede.

Circolo impiegati commerciali. Questa sera dalle 20.30 in poi, trattenimento di danza. Sono a disposizione degli sciatori le nuove legature brevetto Venzi ed un tipo di sciolina universale. Rivolgersi in segreteria. Domenica gita sciatoria al piano della Secchia. Informazioni in sede. I soci che desiderano inviti per il ballo sociale del 31 corr. sono pregati di farne richiesta a tempo.

Canottieri A. Bergamas. Questa sera dalle 20.30 in poi nella sede sociale (via Crispi 7) il solito trattenimento del martedì. Giovedì serata con scherzi di cotillon e gara di fox-trot con premi.

Moto Club Trieste. Mercoledì 21 corr. dalle 20.30 si terrà la prima riunione di danza che si ripeterà ogni mercoledì nel periodo carnevalesco. Sabato 24 corr. il consueto trattenimento familiare. Per domenica 25 corr. si preannunzia la prima serata di varietà con un ricco programma.

Circolo Impero. (Via S. Francesco n. 5). Questa sera dalle 20.30 alle 22.30 lezioni di danza. Domani solito trattenimento del mercoledì dalle 20.30 in poi. Sabato grande Veglia mascherata con gara di tango per la quale vengono messi in palio tre artistici diplomi, una medaglia vermeil, una d'argento e una di bronzo. Domenica grande veglia mascherata delle rose con 2 ricchi premi: uno alla dama che avrà ricevuto il maggior numero di rose e uno alla più bella maschera.

G. E. M. M. A. Domani sera alle 20.45 riunione settimanale dei soci, per stabilire la data definitiva per la gita a Loqua.

Gruppo E.I.A. Questa sera alle 21, assemblea generale dei soci, nella sede sita in via dei Gelsi n. 12, I. Per la stessa ora sono pure convocati i marciatori e i componenti il comitato feste per accordi.

Circolo Personale Alberghiero Marittimo. Questa sera alle 21 solito trattenimento di danza.

Sala Ridotto del Politeama. Oggi dalle 20.30 solito ballo del martedì. Sabato prossimo Veglione mascherato.

C. C. Liberi-Forti. Questa sera alle 20 in sede, via S. Francesco 2, I, avrà luogo la solita riunione familiare di danza. Sabato prossimo, grandi gare di tango con ricchi premi.

G. E. Virtus. Domenica escursione a Montenero d'Idria. Prezzo di passaggio lire 12 per soci e lire 14 per non soci. Mercoledì alle 21 seduta dei soci.

UFFICIO DI COLLOCAMENTO. Disoccupati dell'industria inviati al lavoro: **Edili:** Cnes Giuseppe, Darini Renato, Schillan Giuseppe, Cok Giovanni, Rinaldi Giuseppe, Castellano Nicola, Iuratich Crognal, Battig Giovanni. **Metallurgici:** Mraz Ervino, Mandero Giovanni, Umech Federico, Radoslivich Mario, Ferri Angelo, Rabiz Mario, Maraspin Francesco. **Falegnami:** Cociancich Davide, Pichis Gabriele, Lattanzio Damiano, Del Zio Raffaele. **Braccianti:** Deduz Olivo, Brun Federico, Pensalfine Manlio, Strano Alfio, Calderoni Luigi, Fonda Egidio. **Giornaliere:** Miani Ernesta, Scarpa Antonietta; Ferfoglia Ortensia Ved., Barbaro Teresa, Ubertini Maria.

Disoccupati dipendenti dal commercio inviati al lavoro nella prima quindicina di gennaio: **Camerieri:** Galliano Fragiacomo, Dover Giordano, Angelo Russola, Vitti Fioretto. **Cuochi:** Ferrari Alfonso. **App. banconieri:** Oscar Lenassi, Arturo Monego. **Impiegati:** Ettore Monticone. **Commessi:** Policarpo Sedmak, Giuseppe Favretto. **Fattorini:** Mariano Bullo. **App. banconiere:** Irene Krasnig. **Cuoche:** Maria Zivic, Margherita Orfei. **Interniste:** Maria Cecchetti, Stanislava Settimo, Giorgina Gherdol, Natalina Brattina. **Aiuto commesse:** Eleonora Sigulin. **Praticante uff.** Anna Zanier. **Portinaie:** Maria Candotti. **Panettieri e pasticcieri.** Andrea Antoni. Antonio Gergolet, Rodolfo Sciuka, Umberto Schanzer.

CORRISPONDENZA APERTA

** Dubbioso.* Per essere artista ci vogliono disposizioni naturali, genialità, studio e tante altre cose. Ma anche senza intelligenza straordinaria e perfino senza pensiero cosciente si può creare in ogni organismo un sentimento di piacere e una capacità di riprodurre suoni o di compiere costruzioni. Perfino negli animali è possibile ottenere ciò! In questi casi da parte degli animali non vi è riflessione alcuna, nell'uomo vi è riflessione limitatissima!

Incertezza. 1) Con la prima rata mensile di lire 1000 saranno da pagare, a titolo di interessi, lire 120, con la seconda lire 115, con la terza lire 110, con la quarta lire 105, e così via fino alla ventiquattresima rata di lire 1000, il cui interesse sarà di lire 5. La somma complessiva degli interessi ammonterà quindi a lire 1500. 2) Lon Chaney è morto a Los Angeles il 26 agosto 1930.

V. Anti Jatren. 1) Scriva all'Istituto Coloniale Fascista, Roma, via Giustiniani 5. 2) Da Trieste a Tripoli il viaggio costa: in prima classe L. 763.60, in seconda L. 505.20 e in terza L. 270.80.

— *Ferroviere.* Il vocabolo «rodiggio» da lei trovato in quel documento designa il complesso delle ruote di un veicolo: infatti questo consta della cassa, del telaio e del «rodiggio».

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Fabiano.

NASCITE (18 gennaio 1931): Legittimi: Cattaruzza Maria di Andrea; Tomasich Francesco di Francesco; Vidmar Sergio di Mario; Belli Bruno di Giovanni; Tencig Attilia di Antonio; Pucci Dario di Luigi; Prodan Umberto di Umberto; Zufar Violetta di Giusto. Nati morti: maschi 1.

NASCITE (19 gennaio 1931): Legittimi: Mecheri Alfredo di Oreste; Pangos Mario di Emilio; Delise Grazia di Luigi; Marin Giorgio di Romeo; Vilfing Elisabetta di Francesco; Brunetti Leonardo di Antonio; Cohen Rosa di Davide; Rumets Luciana di Vittorio; Francone Domenico di Luigi; Bonomo Giuseppe di Francesco; De Luca Claudio di Mario.

DECESSI: Scabar Giovanna a. 75; Mattia Lucia a. 76; Pouch ved. Bacho Emma a. 74; Verdelago Giacomo a. 45; Jasbitz comm. Enrico Angelo a. 75; Kozuh ved. Kontic Orsola a. 60; Frank in Prelec Gioseffa a. 60; Mangeld in Petermann Amalia a. 71; Lorenzoni in Barni Edvige a. 51; Codarin ved. Jerman Maria a. 82; Skof Paolo a. 59; Iona cav. Lionello a. 64; Sauli Gustavo a. 75; Borri ved. Bevilacqua Giovanna a. 74; Godina Lorenzo a. 57; Serbo Maria a. 81; Toss Francesco a. 53; Posar in Dorigo Antonia a. 45; Favretto ved. Petrovich Caterina a. 90; Skerl ved. Daltin Leopoldina a. 53; Zetko Vittorio a. 6; Radancevich in Laurenti Anna a. 73; Umek Maria a. 22 Cechet ved. D'Este Maria a. 50.

MATRIMONI TRASCRITTI: Skerlavaj Rodolfo, elettricista e Buttinar Giovanna; Petronio Mario, cameriere vagoni letto e Postogna Fedora; Catalan Antonio, capo d'arte e Schivella Lucia Vita; Zabini Filiberto, consulente legale e Zabini Aurelia; Resetti Umberto, capitano mercantile e Fozzer Amelia.

La Borsa di Trieste

gennaio	17	19	gennaio	17	19
Rend. 3½%	70.55	70.55	Lussino	154	153
Cons. 5% Littorio	80.55	80.40	Martinol	82	81
			Merid.	796	796
Obbl. Ven	77.25	77.25	Oceania	–	–
B.Tes.nov	98.50	98.50	Premuda	195	195
Dan.-Sava	248.50	248.50	Tripcovich	126	126
Fo. 3 V. 6%	479	479	Tram	172.50	172.50
Comit	1402	1402	Ampelea	260	260
B. C. T.	400	400	Cant R.A	81.50	81.50
Credito	742	742	Fram	25	25
B N Cred	100	100	Fiu. Cosul	73	73
B. Roma	107	107	Cem. Dal	461	461
Cred. Pop	273	273	Isonzo	26	36
Generali	3575	3590	Spalato	120	120
Ass. Ital	507.50	507.50	Istr. Cem	65	65
Infortuni	1645	1645	Kerka	172.50	172.50
Riun. A	1315	1310	SELVEG	450	450
Riun. B	1315	1310	S T Ei G	39	39
Sigorta	90	90	Gas-Roma	647	647
Adria	17	15.50	Ilva	207	207
Costiera	119	119	Iutificio	500	500
Cosulich	85.50	85.75	Off Nav.	75	75
Nav. Dal	–		Pastificio	216	216
Gerol.	69	64	Pilatura	71.25	71.25
Libera T.	60	58	Dalmine		–
Istria-Tr	205	205	Terni	574	578
Lloyd T	600	600	Tergesteo	1195	1195

Mercato poco attivo ed invariato. Valori di Stato e bancari invariati. Trasporti calmi. Degli assicurativi sostenute le Generali, calme le Riunione Adriatica. Previsioni incerte. Cambi invariati.

CAMBI: Londra 92.72; New York 19.095; Francia 74.87; Belgio 266.20; Svizzera 370; Amsterdam 768.50; Albania 367.50; Atene 24.75; Berlino 454; Bucarest 11.35; Budapest 334.25; Norvegia 511; Praga 56.60; Spagna 197; Vienna 269; Zagabria 33.825.

VALUTE: lire sterline (b. n.) 92.50; dollari 19; scellini 268.25; dinari 33.65; pezzi da 20 franchi 74.

Borsa di Berlino. (Serv. priv. della Commerz & Privat Bank, Berlino):

	19/1	17/1
Hamburg Amerikanische Paketfahrt A. G.	53.–	52.37
Deutsche Reichsbank	221.50	222.75
Commerz & Privat Bank	107.–	107.25
Berliner Handels-Gesellschaft	115.25	116.75
Deutsche Bank & Disconto Gesellschaft	106.75	107.–
I. G. Farben Industrie	112.375	114.–
Siemens & Halske	139.–	142.–

Movimento delle malattie contagiose. All'Ufficio municipale d'igiene sono stati denunciati dalle 12 del 10 alle 12 del 17 corr. i seguenti casi di malattie contagiose: difterite (dei quali due arrivati da altri Comuni) casi 17, con 1 caso di morte; scarlattina casi 7, febbre tifoidea casi 2, morbillo casi 3.

Incanti al Monte di Pietà. Col 1.o febbraio a. c. avrà principio la vendita dei pegni non redenti nè rinnovati della gestione 167, assunti a biglietto a stampa azzurra.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla
«Società Editrice Italiana Roma-Trieste»

Fate bene attenzione!

Tutte le paste dentifricie di grana grossolana sono nemiche insospettate dell'integrità dei vostri denti. Esse ne corrodono lentamente lo smalto e dunque la splendente bellezza. Solo la pasta dentifricia ODOL, per la finezza delle sostanze con cui è composta, pulisce e profuma senza distruggere.

L. 700.000 tutte in contanti
sono i premi della **Grandissima Tombola**
con estrazione in ROMA a data certa del 29 GENNAIO 1931-IX
a beneficio della FEDER. NAZ. fra le Società e Scuole di P. A. e Soccorso

PRIMA TOMBOLA L. 350.000

Prezzo di ogni Cartella Lire TRE - Tre Cartelle unite Lire SEI
BUSTA DELLA FORTUNA contenente 9 cartelle con tutti i 90 numeri e due biglietti in dono, della Lotteria Naz. che si estrarrà il 12 Marzo, costa L. 20

ULTIMI GIORNI DI VENDITA
In vendita in tutto il Regno dove è l'avviso della Tombola stessa nonchè in Roma, presso la Commissione Esecutiva PIAZZA DEL GESU', 48

Parchetti
PRIMA IMPRESA PULITURA
piallatura, raschiatura, lucidatura
con CERINA soltanto
M. Toresella
Via Canal Piccolo 2, telefono 97-63

Reumatismo?
Se i dolori vi straziano fate così.

È una cosa provata che le sofferenze ed i dolori cedono sempre al Linimento Sloan. Basta applicarne un pochino sull'articolazione o sul muscolo dolorante perchè penetri subito riscaldando e calmando così i tessuti. Non solo questo vi fa sentir meglio immediatamente, ma poco dopo anche i dolori cessano del tutto. Non vi lasciate torturare senza necessità dal Reumatismo; fate uso del Linimento Sloan non appena vi sentite il primo sintomo di dolori. In tutto il mondo esso viene usato in casi di **Sciatica, Lombaggine, Mal di Schiena, Lussazioni, Contusioni e Dolori Muscolari.** In vendita presso tutte le Farmacie. Prezzo Lire 8,50.

LINIMENTO **Sloan** CALMA IL DOLORE

CREMA PER CALZATURE

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

ABBISOGNANDOVI ottimo personale Trieste, fuori, miti pretese, referenze, rivolgetevi Provveditorio S. Lazzaro 23. 31439 A

CAMERIERA giovane, offresi o anche per servizio una o due persone. Rivolgersi via Gelsi 3, portinaia. 10792 A

CUOCA semplice, pratica tutti lavori, buone referenze, offresi a piccola famiglia. S. Zaccaria 5, portiere. 61508 A

DOMESTICA giovane, onestissima offresi piccola famiglia. Battisti 17, III. 31384 A

DONNA capace tutti lavori e cucinare offresi giornata o stabile 10 in poi. Canova 18 Furlan. 31413 A

FRIULANA 18-enne, prima servizio, di bella presenza, buona, affettuosa offresi come bambinaia o per lavori domestici presso buona famiglia. Via Maiolica 11, II, presso Hervatin. 31530 A

PRESTASERVIZI capacissima offresi tutto giorno. Via Udine 49, IV p. 61455 A

PRESTASERVIZI capace, attestati offresi. Imbriani 7, I p., porta 12. 31410 A

PRESTASERVIZI con attestati offresi. Via Roma 23, III, p. 5. 31425 A

PRESTASERVIZI offresi 3 ore mattina. Carducci 32, V. 61521 A

PRESTASERVIZI giovane, buonissimi attestati offresi distinta famiglia. Ginnastica 1, p. I. 31411 A

RAGAZZA friulana pratica tutti lavori di casa, lunghi attestati offresi possibilmente coniugi. Rivolgersi via S. Lazzaro 3, portinaia. 61511 A

RAGAZZA brava offresi tutta giornata, ottime referetnze. Via Istituto 27, parrucchiera. 61447 A

RAGAZZA prestaservizi oppure stabile offresi. Via Cunicoli 7, IV. 31420 A

RAGAZZA friulana 27-enne prestaservizi anche tutto il giorno, capace tutti lavori, offresi. Madonnina 11, III, sin. 61471 A

SIGNORINA friulana cerca servizio stabile o prestaservizi. Geppa 16, portinaio. 61490 A

Richieste di personale di servizio
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. CAMERIERE, domestiche, cuoche, personale fiduciale, cercansi Trieste, fuori. Machiavelli 24. 61514 B

AIUTANTE cucina, con attestati, istriana, pratica diversi lavori cerco. Grumula 16, trattoria. 9136 B

BAMBINAIA pratica, con referenze cercasi. Indirizzo Piccolo. 61502 B

CUOCA e cameriera con attestati cercansi. Presentarsi 10-12 piazza E. Francesco 8. 31401 B

DOMESTICA sappia cucinare, buoni attestati, cercasi. Ghega 1, porta 7. 61467 B

DOMESTICA capace, servizio Roma cercasi. Rivolgersi Crispi 67, ore 14-15. 61459 B

DOMESTICA conosca tutti lavori di casa, sappia cucinare, cercasi per 2 persone. Inutile presentarsi senza ottimi certificati. Goruppi, via Fabio Severo 41, I p. 1000 B

DOMESTICA sappia tutto fare, con attestati, cercasi. Presentarsi ore 9 via Gelsi 10 I, destra. 61500 B

DOMESTICA con attestati cercasi. Presentarsi 10-12 piazza S. Francesco 8, primo. 900 B

DOMESTICA ottimi attestati cercasi. Parovel via Denza 3 (laterale via S. Vito). 31421 B

DOMESTICA buoni attestati cercasi prontamente. Presentarsi ore 9 viale XX Settembre 38. 61513 B

DONNA giovane, capace, seria cerca piccola famiglia per la mattina. Presentarsi dalle 9-11 via Udine 18, porta 8. 31361 B

PRESTASERVIZI tutto il giorno cercasi. Slataper 1, III, dalle 10 alle 11. 31407 B

PRESTASERVIZI friulana, mattina, pomeriggio cercasi. Indirizzo Piccolo. 31394 B

PRESTASERVIZI tedesca, fidata, 30-enne, capacissima cucinare e tutti lavori casa cercano coniugi. Indirizzo al Piccolo. 31395 B

QUINDICENNE pratica lavori casa cerca piccola famiglia Sangiovanni. Ventisettembre 21, negozio ferramenta. 61497 B

RAGAZZA brava cercasi. Inutile presentarsi senza ottimi attestati. Viale XX Settembre 1, porta 29. 61494 B

RAGAZZA anziana, pratica tutti lavori domestici, sappia cucinare cerco per l'Egitto. Presentarsi dalle ore 10-12 con solo buoni attestati. Indirizzo al Piccolo. 31390 B

RAGAZZETTA slovena, sappia italiano, miti pretese, attestati, cerco. Presentarsi ore 10-11 Petrarca 5, II, destra. 61472 B

Domande d'impiego e di lavoro
(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

A. TRENTENNE offresi, anche fuori Trieste, come contabile, corrispondente, dattilografo italiano, tedesco, francese, praticissimo commercio, tutti lavori ufficio; ineccepibili referenze, miti pretese. Cassetta 10516 C, Unione Pubblicità. 10516 C

AMMINISTRATORE 35-enne, celibe, esperto aziende commerciali e industriali, corrispondente italiano, tedesco, sloveno, abile viaggiatore, con propria auto, eventualmente cauzione, offresi. Cassetta 10779 C Unione Pubblicità. 10779 C

CONTABILE corrispondente, concetto italo-tedesco, offresi 300 mensili. Cassetta 10756 C Unione Pubblicità. 10756 C

CONTABILE corrispondente italiano, tedesco, francese, offresi a ore. Offerte Cassetta 10755 C Unione Pubblicità. 10755 C

GIOVANE orfano, già segretario privato, disposto viaggiare, offresi ovunque. Cassetta 10760 C Unione Pubblicità. 10760 C

LAVANDAIA o qualsiasi altro lavoro, offresi. Maiolica 3, primo, interno. 31427 C

PARRUCCHIERA capacissima, offresi. Foscolo 46, porta 3 (pomeriggio). 31399 C

PENSIONATO espertissimo, referenze primarie, assume qualsiasi lavoro ufficio, impianti contabilità, corrispondenza, mansioni fiducia, eventuale cauzione. Indirizzo al Piccolo. 61485 C

PORTINAI media età, offronsi per casa distinta. Cassetta 10766 C Unione Pubblicità.

RAGIONIERE assume revisioni contabili, registrazioni giornaliere, compilazione bilanci, assistenza, corrispondenza commerciale, italianae tedesca, miti pretese. - Offerte Cassetta 10764 C Unione Pubblicità.

SARTA offresi a famiglie, qualsiasi lavoro cucito, rammendare, stirare, mitissime pretese. Cassetta 10774 C Unione di Pubblicità.

SIGNORA perbene parla italiano, tedesco, offresi per bambini e cucito anche mezza giornata, ottime referenze. Cassetta 10804 C Unione Pubblicità. 10804 C

SIGNORA giovane, offresi, pratica venditrice oppure cassiera, buonissime referenze, miti pretese. Cassetta 10773 C Unione Pubblicità. 10773 C

SIGNORA distinta occuperebbesi tutto il giorno presso persona sola. Scrivere: via Denza 4, II, Fabbro. 61470 C

SIGNORINA 17enne praticante ufficio, studio avvocato, pratica dattilografia, offresi miti pretese. Offerte cassetta 10784 C Unione Pubblicità. 10784 C

SIGNORINA tedesca, cerca posto in giornata, per bambini come pure lavori di casa. Indiriizzo Piccolo. 31364 C

25-ENNE capace lavori ufficio, magazzino e piazza, cerca impiego, miti pretese. Offerte Cassetta 10769 C Unione Pubblicità. 10769 C

Lavoro a domicilio
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 CC

A. CAPPELLI elegantissimi, confezionansi specialità riformature prezzi convenientissimi. Elvira Bellato, piazza Vico 6. 10799 CC

A. RIFORMANSI elegantissimi cappelli in giornata, lire 7. San Lazzaro 23. 31438 CC

A. SARTO eseguisce soprabiti, vestiti, rivolture, riparazioni. Rossetti 28, mezzan. 31370 CC

CAMERIERA sarta, offresi a giornata. F. Severo 72, I, sinistra. 61451 CC

CAPPELLI confezionansi, ultima creazione lire 10; riformature 6. Covelli, Piazza Vico N. 2, III. 61516 CC

DISEGNATORE meccanico, assume lavoro a domicilio. Indirizzo Piccolo. 61488 CC

MODISTA confeziona, riforma cappelli a prezzi miti. Tiziano 11, porta 11. 61518 CC

ONDULAZIONI e tinture, eseguisce capacissima pettinatrice. Via Foscolo 31, Maria 31398 CC

PELLICCIAIO eseguisce qualunque lavoro di pellicceria nonchè concia e tinge. Censky via Bosco 18, III. 61469 CC

PITTORE eseguisce stanze lire 50; finta tappezzeria 80. Slataper 26, II, Pirman. 61528 CC

SARTA uomo capacissima, volta, rimoderna vestiti, cappotti riducendoli come nuovi; lavoro accurato. Sapone 1, III p. 31375 CC

SARTA bravissima accetta qualsiasi lavoro anche riparazioni vestiti uomo. Gelsi 12, primo. 60022 CC

SARTA donna pure famiglie lavoro fino. Brunner 3, III, Rejc. 10798 CC

SARTA diplomata confeziona splendidi vestiti ballo, passeggio 30, cappotti 50, rimoderna vestiti, mantelli vecchi facendoli nuovi. Zovenzoni 5, primo. 10787 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

A. STENODATTILOGRAFA celerissima, perfetta tedesco-italiano, cercasi per immediata entrata. Offerte cassetta 10751 D Unione Pubblicità. 10751 D

ACQUISITORE abile, ramo librario, cercasi per diffusione opera letteraria. Indirizzo Piccolo. 31423 D

APPRENDISTA o garzona sarti uomo, cercasi. Mazzini 11, primo. 61450 D

APPRENDISTA, cercasi biliardi. Stuparich 4; dalle 12-13. 31360 D

DATTILOFRAFA abile tutti lavori ufficio, conoscenza tedesco, slavo, cerca deposito vini. Indicare referenze, pretese cassetta 10757 D Unione Pubblicità. 10757 D

GARZONA sarta uomo principiante, cercasi. Indirizzo Piccolo. 31417 D

GIOVANOTTO dattilografo italiano, tedesco e aiuto contabile, cercasi. Gorizia, via Molino 6. 10805 D

PETTINATRICE provetta per ondulazioni Marcel, cercasi per primaria casa. Prof. Guido, via del Monte 4, Udine. 5134 D

RAGAZZETTO sappia andare in bicicletta, cercasi per drogheria. Guido Reni 10. 61530D

RAGAZZO quindicenne zelante, cerco. Accompagnato dai genitori Panetteria Settefontane 56. 31385 D

RAGAZZO principiante, cercasi. Via Moisè Luzzatto n. 2, panificio. 61461 D

RAGAZZO per macelleria, cercasi. Via Foscolo 16. 61473 D

SIGNORINA pratica lavori ufficio, abile dattilografa, buone referenze, cercasi. Presentarsi Società Autori, via Carducci 14; ore 15-17. 61496 D

VENDITRICE onesta, buona famiglia, cercasi. Türk, Battisti 12. 31377 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

CAMERA mobiliata, paraggi XX Settembre, cercano presso non mestieranti due signore distinte. Cassetta 10777 E Unione Pubblicità.

CAMERA bene mobiliata, soleggiata, tranquilla, riscaldamento, uso bagno, telefono, cerca giovane signore Trieste o Barcola. Indicare prezzo cassetta 10750 E Unione Pubblicità. 10750 E

CAMERETTA mobiliata, cerca signora sola presso signora sola. Indicare pretese cassetta 10767 E Unione Pubblicità. 10767 E

CAMERETTA mobiliata, in piazza Hortis o dintorni, cercasi. Cassetta 10761 E Unione Pubblicità. 10761 E

PER stanza (scuola violino) una giornata, darei lezione, istrumento prestito. Indirizzo Piccolo. 9153 E

STANZA vuota, cerca vedova sola; massimo lire 70. Cassetta 10758 E Unione Pubblicità. 10758 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A A A A. CAMERA mobiliata, con ingresso indipendente, affittasi subito. Via Pietà 8, pianoterra sinistra, porta 6. 500 F

A A A. MOBILIATA bellissima, pulitissima, telefono, vitto buonissimo abbondante variato, affittasi prezzo mitissimo. Zovenzoni 5, Steindler. 10767 F

A A. CAMERA mobiliata, pulita, affittasi. Ginnastica 38, III, sinistra. 000 F

A A. CAMERINO pulito, affitta piccola famiglia. Gatteri 23, mezzanino. 31371 F

A A. ELEGANTISSIMA, comfort, eventualmente uso sala musica e vitto familiare, affittasi. Imbriani 12, secondo. 1230 F

A A. MOBILIATA, luce, affittasi. Spiridione 10, III, porta 9. 61464 F

A A. MOBILIATA, affittasi distinto. Via Alessandro Vittoria 1, III p. (Madonnina prolungata). 9130 F

A. CAMERETTA mobiliata, luce, vitto abbondante, 220 mensili, affittasi. Torrebianca 9, primo. 61437 F

A. MOBILIATA disobbligata, affittasi prontamente prezzo mite. Ginnastica 32, primo, destra. 31403 F

A. MOBILIATA, salotto, ingresso libero, affittasi distinto. Cologna 11, porta 5. 61455 F

A. MOBILIATA, spaziosa, affittasi uno due distinti. Corso Garibaldi 18, IV. 31418 F

BAMBINO o scolaro a pensione prenderebbero coniugi in campagna. Indirizzo Piccolo. 31406 F

CAMERA vuota, affittasi a persone distinte. Artisti 3, III, destra. 10793 F

CAMERA, cameretta vuota affittansi. San Francesco 15 secondo. 31419 F

CAMERA mobiliata, affittasi. Corso Garibaldi 14, II, porta 10. 000 F

CAMERA vuota, affittasi. Via S. Lazzaro 13, IV, porta 13. 61489 F

CAMERA vuota, eventualmente mobiliata, luce, volendo cucina in campagna, affittasi presso coniugi. Cologna in monte 274. 31405 F

CAMERA vuota, affittasi. Maiolica 14, porta 5. 51396 F

CAMERA mobiliata, bella, ariosa e soleggiata, vicinanza piazza Libertà, affittasi. Indirizzo Piccolo. 10723 F

CAMERE (due) vuote comodo cucina, affittansi. S. Lucia 6, terzo. 61457 F

CAMERE (due) vuote, una mobiliata, affittansi. Corso V. E. 21, terzo. 31359 F

CAMERE 1-2, mobiliate, comodo cucina, eventualmente volendo vitto, affittansi. Madonna mare 3, terzo, sinistra. 9128 F

CAMERINO mobiliato, chiaro, affittasi, anche prontamente. Crispi 15, quarto. 31365 F

CAMERINO vuoto affittasi. Piazza S. Caterina 2, quinto. 31392 F

ELEGANTE ingresso scale affittasi. Regina Elena 55, porta 10, dalle 9-19. 61503 F

MATRIMONIALE, salotto, elegantemente mobiliato affittansi presso distinta, coniugi, oppure amici, pressi Stazione centrale. Via Pauliana 353, porta 4. 61448 F

MATRIMONIALE affittasi a distinti coniugi, unici subinquilini. Zanetti 2, primo. 31402 F

MATRIMONIALE grande, comfort, comodo cucina, posizione centrale, unici subinquilini, affitta piccola famiglia soltanto a distinti. Indirizzo Piccolo. 31415 F

MATRIMONIALE comodo cucina affittasi distinti coniugi, prezzo mite. Via S. Francesco 51, II, destra. 31435 F

MOBILIATA uno, due distinti, volendo vitto, prezzo mite affittasi. Lazzaretto vecchio 6, I, destra. 61473 F

MOBILIATA, soleggiata, una, due persone affittasi. Settefontane 41, porta 11. 61463 F

MOBILIATA, mezzogiorno, ed altra eventualmente vitto affittasi distinto. Rismondo 11, secondo. 31376 F

MOBILIATA due letti, eventualmente cucina presso persona sola affittasi. Via Giulia 13, porta 11. 61460 F

MOBILIATA, vuota, unici subinquilini, affittasi. Corso Vittorio 1, p. 10. 61468 F

MOBILIATA elegante, ingresso scale, affittasi. Carducci 37, trattoira, mediatore Vittorio. 61462 F

MOBILIATA, soleggiata, distinto signore affittasi. Boccaccio 1, porta 18. 31414 F

MOBILIATA, pulita, luce, affittasi. Via Ginnastica 42, primo, destra. 31396 F

MOBILIATA elegante, prezzo mite, affittasi, escluso uomini. Rossetti 12, terzo. 31387 F

MOBILIATA, ingresso libero, bagno, affittasi presso persona sola. Indirizzo Piccolo. 61479 F

MOBILIATA unico subinquilino, presso persona sola affittasi. Stuparich 15, terzo, sinistra. 31431 F

STANZA bene mobiliata, soleggiata, massima pulizia, ingresso scale, affittasi. Via Milano 35, terzo, destra. 61453 F

STANZA mobiliata, luce, stufa, volendo cucina affittasi. Tor Sanlorenzo 1, mezzanino. 31404 F

STANZA mobiliata affittasi. XXX Ottobre N. 5, porta 9. 31400 F

STANZA affittasi per due amici, anche con vitto, oppure signore solo, Via Istituto 25, porta 10. 31381 F

STANZA, salotto, per scapolo, ogni comodità, centro, affittansi prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 31440 F

STANZA in compagnia affitto a donna sola. Corridoni 8, primo. 31425 F

STANZE 1-2, vuote, volendo una mobiliata affittansi. Zonta 9, I, porta 4. 61476 F

STANZE (due), vuote bellissime, affittansi prontamente. Corso Garibildi 6, terzo. 61486 F

STANZE vuote, ingresso libero, affittansi. Corso V. E. 45, terzo, sinistra. 9127 F

STANZETTA mobiliata, luce, 80, uomo, affittasi. Corso Garibaldi 14, terzo, Bonnes. 31368 F

STANZETTA mobiliata affittasi, ingresso libero, persona sola per bene. Indirizzo Piccolo. 61466 F

STANZETTA semplice affittasi. Via S. Michele 48, pianoterra. 31412 F

STANZETTA mobiliata, escluso donne, affittasi. San Francesco 12, p. 8. 61517 F

VITTO abbondante, tre lire il pasto darebbesi. Università 13, pianoterra, sinistra. 61475 F

Istruzione
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A A A. BALLARE imparerete economicamente rivolgendovi Scuola, via S. Lucia 4. 61459 G

A A. DANZE moderne, ultimo stile, classiche, canto, scena, adulti, bambini. Scuola delle Grazie, via S. Francesco 4, scala II, piano I. Informazioni dalle 12 alle 20. Attenzione al numero. 25401 G

A A. STENOGRAFIA italiana, tedesca. Lingua tedesca. Contabilità pratica. Preparazione latino media, elementari. Ginnastica 45. 61491 G

A. INGLESE, tedesco, francese. Rapidamente, facilmente, piacevolmente, con metodo speciale, accelerato. Pronuncia garantita. Nuovi corsi economici. Corso Vitt. Em. III 2, secondo. 25561 G

ACCADEMIA ballo, Carducci 12. Lezioni private, collettive. Informazioni: Giosafatto-Santini. 31434 G

APPRENDESI divertentemente piano, specialmente adulti, lire 20 mensili. Madonnina 33. 31316 G

BERLITZ-School. Lezioni e conversazioni lingue moderne. Reparto traduzioni. Corsi privati e collettivi. Preparazione a tutti esami, Professori diplomati e delle rispettive nazioni. Piazza Ponterosso, telefono 31-21 1744 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri 12. 31357 G

GERMANICA, offresi dar lezioni e conversazione. Cassetta 10802 G Unione Pubblicità. 10802 G

GIOVANE assolto scuole medie, offresi ripetitore scuole elementari. Galleria 12, Marsig. 61449 G

INGLESE, linguista puro, insegna madrelingua, italiani, tedeschi. Taylor Plebani, Diaz 15, terzo. 31389 G

INSEGNAMENTO italiano tedesco, lire tre ora. Lezione prova gratuita. S. Michele 10 porta 3. 9125 G

MATEMATICA riparazione voti trimestrali, Ginnasio-Liceo. Istituto tecnico-industriale, Commerciale, impartisce insegnante, prezzi ridotti. Presentarsi 1617, Micca, Imbriani 8, terzo. 31442 G

VIOLINO (gratuito) lezioni dedici (mensili); pianoforti: perito accordatore. Garibaldi 33 (Scuola). 9134 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BORSETTA dimenticata belvedere Sistiana (strada nuova) pregasi onesto rinvenitore portarla negozio commestibili. - Gilia 11. 31301 H

BORSETTA con chiavi, crocetta, smarrì povera donna 11 gennaio. Trattenersi denaro portarla al Piccolo. 61484 H

CAGNETTA lupina smarrita paraggi Istituto, pregasi rinvenitore portarla via Media 4, terzo, porta 13, verso mancia. 31362H

MEDAGLIA oro giubileo lavoro, nome Carlo Miner, smarrita. Generosa mancia portandola al Piccolo. 31374 H

PASSAPORTO austriaco intestato Francesca Kollmann, smarrito tratto Campo Marzio-Stazione centrale. Rinvenitore pregato portarlo al Piccolo, verso mancia. 31352 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A. APPARTAMENTI due stanze, accessori, vendonsi, affittansi, favorevolissime condizioni. Rivolgersi dott. Marino Zorzini, via Machiavelli 3, II. 1279 I

ABITAZIONE signorile, due camere, cucina, giardino, affittasi. Passeggio S. Andrea 102, tram 2. 61505 I

APPARTAMENTI da una a cinque stanze, accessori, affittansi. Rivolgersi dalle 4 alle 5 pom. Amministrazione stabili, via Giotto 11, pt. 31401 I

APPARTAMENTI moderni 4, 5, 6 stanze affittansi. Indirizzo al Piccolo. 61495 I

APPARTAMENTI camera, camerino, cucina, vuoti, altri 2-5 stanze, affittansi. Machiavelli 24. 61515 I

APPARTAMENTINO stanza, camerino, cucina in villa, soleggiata, vicinissimo tram, affittasi. Offerte cassetta 10794 I Unione Pubblicità. 10794 I

APPARTAMENTO due tre stanze comfort affitta Amministrazione Finzi, Paduina 9.

APPARTAMENTO signorilmente mobiliato tre stanze bagno affittasi. Salita Trenovia due, ammezzato. 61444 I

APPARTAMENTO 5 stanze, cucina, stanza bagno, cantina, orto, affittasi 240 mensili paraggi Eremo. Offerte cassetta 10783 I Unione Pubblicità. 10783 I

MAGAZZINO o negozio o lavoratorio via Battisti, profondo, vasto affittasi. Informazioni Fegitz, d'Annunzio 2. 61309 I

QUARTIERE sei grandi locali compreso salone nonchè accessori affittasi ad uso ufficio in via Battisti 21. Trattare ufficio segreteria della Cassa Nazionale Infortuni. 31373 I

QUARTIERE 6 stanze, stanzino, accessori affittasi prontamente, annue 4500. Indirizzo Piccolo. 61464 I

QUARTIERE in villa, 2 camere, cucina, pianoterra, 3 camerette, mezzanino, adatto per tre persone, affittansi prezzo mite. Via Romagna 24. 61525 I

QUARTIERE 4 stanze, stanzino, bagno, cucina, giardino, cantine, affittasi. Informazioni Piazza Garibaldi 11, p. 5. 31424 I

QUARTIERINI 4, affitti minimi, grandi, ville, stanze, affittansi. Slataper 25. 61492 I

QUARTIERINO camera, cameretta, cucina, comfort, orticello, affittasi. Indirizzo Piccolo. 31359 I

QUARTIERINO camera, cucina, mobiliato, comfort, indipendente, altro camera, cucina, vuoto, villa Barcola, affittasi. Indirizzo Piccolo. 31436 I

STANZE due, ingresso sulle scale, primo piano, centro, per ufficio, affittansi. Indirizzo Piccolo. 61509 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

APPARTAMENTINO mobiliato, lussuoso, indipendente, con riscaldamento e ottimo bagno cerco. Inutili offerte senza indicazione prezzo, ubicazione e sommaria descrizione. Cassetta 10690 L Unione Pubblicità. 10690 L

CAMERE tre e accessori, casa signorile, cercansi per luglio. Cassetta 10666 L Unione Pubblicità. 10666 L

QUARTIERE sei stanze, con accessori, posizione centrale, preferibilmente due ingressi, cercasi. Cassetta 10752 L, Unione Pubblicità. 10752 L

Vendite d'occasione
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

A. PELLICCIA rat-mouschine lussuosa, occasionissima, altra lapin castorino, petit-gris-zobell modello, vendonsi prezzo mitissimo. Via Mazzini 22, II piano. 25717 M

A. TAPPETO persiano 4x4, quadro Madonna, antico, vendonsi. Imbriani 12, secondo. 1333 M

ANELLO vera perla, legatura platino, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 61465 M

APPARATO compressore elettrico marca «Itala» per verniciatura spruzzo, completo, vendesi occasione. Pozzo bianco 9, deposito ferramenta. 10795 M

BAGNO con macchina riscaldamento vendesi prezzo occasione. Piazza S. Giovanni 2, secondo. 61520 M

BANCHI falegname (tre) vendonsi occasione. Pozzo bianco 9 Deposito ferramenta. 10795 M

BILANCIA decimale, carro a suste, carro 4 ruote, due carrettine, chiusura scrittoio, macchina da scrivere, pulto e tavolo, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 31432 M

CARROZZELLA bambini due posti, vendesi. Canova 21, I. 31372 M

CASSA controllo piccola 600, grande vende scambia Müller. Ireneo Croce 6. 61523 M

CASSAFORTE da vendere. Torrebianca 23, magazzino, Jurettig. 31378 M

DISCHI 40, lire 160, vendonsi. Spiro Xydias 4, porta 8 (angolo Caffè Edison). 10801 M

GIACCA gilet nero, calzoni rigati e paletot nuovissimo, sbaglio misura, persona snella, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 10791 M

GRAMMOFONO valigia, dischi singoli, vendonsi occasione. Molingrande 18, porta 7. 10800 M

LAVANDINO bagno porcellana con sifone, quasi nuovo lire 80 vendesi. Rossetti 35, porta 8. 61480 M

MACCHINA Singer rientrante, cucito, ricamo, vendesi. Canova 2, p. 14. 61507 M

MACCHINA scrivere normale, vende scambia, portatile 354. Müller, Ireneo Croce 6. 61522 M

MACCHINA cucire Singer vendesi lire 120, occasione. Istituto 12, ultimo. 10797 M

MACCHINA Singer d'occasione, altra rientrante vendonsi anche rate. Tulliach. Arcata 10. 61524 M

RADIO Telefunken 40 W, nuovo, vendesi causa cattiva posizione. Piazza S. Giovanni 3, II. 10741 M

SPARHERD, stufa gas vendonsi occasione. Via Crispi 44, deposito stufe. 61481 M

TAPPETO Argaman 3.50x4.50, corsia persiana, vendonsi occasione. Artisti 7. 10789M

TUBI installazione acqua da 3/4 usati 50 metri circa vende Jacomini, via Vasari 6. 61493 M

VENDESI un paio comati nuovi completi alla carniolina, grandezza cm. 60. Capodistria, Giovanni Scocchi. Sellaio. 31363 M

VESTITI ballo cappotto uomo mantello donna vendonsi occasione. Venezian 23, I. 31393 M

VESTITO nero giovine, statura piccola, vendesi. Pondares 6, p. 10. 31366 M

Acquisti d'occasione
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

MACCHINA scrivere, prezzo mite, cercasi. Offerte prezzo Cassetta 10803 N Unione Pubblicità. 10803 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A A A. ALLA ben conosciuta fonte d'acquisto per mobili troverete assoluta convenienza, soltanto Steiner, via Geppa 15.

A A. A prezzi ribassatissimi, mobili garantiti. Türk, Battisti 12. 1000 NN

A. MOBILI lusso e comuni, prezzi di fabbrica, facilitazioni pagamento. A. Pettener, via Istituto 4. 21721 NN

ATTACCAPANNI bellissimo, tavolino giuoco pieghevole bellissimo vendonsi straoccasione. Ind. Piccolo. 9132 NN

ATTENZIONE straordinarie occasioni matrimoniali, pranzo, cucine, mobili singoli. Cataloghi gratis, facilitazioni. Zanchi. San Lazzaro. Corso. 61519 NN

CAMERA matrimoniale, cucina 2 letti vendo occasione. Torquato Tasso 6, falegname. 31411 NN

CAMERA bellissima vendo rarissima occasione. Via Piccardi 2, appalto. 61510 NN

CAMERA matrimoniale e cucina vendesi. Via Apiari 20 (Roiano) ore 10-13. 31373 NN

CAMERA pranzo 800, cucina 200, specchiera barocco singoli pezzi vendonsi causa partenza. Ind. Piccolo. 61527 NN

CAMERA matrimoniale mogano porte piene suste 1200 vendo. Corso Garibaldi 29, I. 61529 NN

CAMERA pranzo palissandro, quasi nuova vendesi occasione. Rismondo 9, porta 1. 10807 NN

CAMERA letto, stanza pranzo finissime, moderne, vendonsi occasione sposi. Ruggero Manna 17, falegname. 10808 NN

CAMERA pranzo, palissandro, lussuosa, vendesi. Ginnastica 42, II, porta 8. 10788NN

DIVANILETTO ottomane poltrone sistemi diversi vendonsi occasione. Tappezziere Fariancich, S. Maurizio 9. 31429 NN

FORNIMENTO club velluto damascato ottomane suste materassi occasione vendonsi. Ginnastica 15, tappezziere. 31367 NN

LETTI due con suste nuove un armadio e singoli pezzi vendonsi. Visitare dopo le 9. S. Francesco 34, mezzanino sinistra. 31383 NN

LETTINO, letto 50 lire uno vendonsi. Coroneo 29, I, porta mezzo. 61499 NN

LETTO completo, divano, lavabo ecc. vendonsi. Rivolgersi portinaia. Ind. Piccolo. 31428 NN

MOBILI studio e due guarniture pelle tutto ottimo stato vendonsi esclusi rivenditori. Via Diaz 7, II. 31388 NN

MOBILI usati vendosi. Via Toro 1, II, sinistra, esclusi rivenditori. 31379 NN

PIANINI, pianoforti mondiali Bechstein, Hoffmann Stingl, Glaser, Schultze; assortimento, vendonsi, scambi, facilitazioni. Pagnacco, corso Garibaldi 13, tel. 79-67. 14420 NN

PIANINO nuovo piastra metallica corde incrociate vendesi occasione. Ind. Piccolo. 61474 NN

PIANINO studio, fabbrica mondiale francese, vendo occasione. Ind. Piccolo. 31437 NN

PIANOFORTI Steinway, Foerster, Holmann, Zimmermann. Autopiani Acolian Duo-Art. Pianino d'occasione. Noleggi, riparazioni, accordature. Cozzi Furlan, Lazzaro 16, telefono 71-82. 61155 NN

PULTI americani, roulette, cucina completa, vendonsi occasione. XX Settembre 12-I. 33422 NN

PULTO americano quasi nuovo vendesi, esclusi rivenditori. Cassetta 10776 NN Unione Pubblicità. 10776 NN

SALOTTINO moderno imbottito, seminuovo, 650 vendo. Corso Garibaldi 29, p. 6. 000 NN

SALOTTO vimini vendesi. Pietà 37, III, porta 13, dalle 15. 61526 NN

STANZA pranzo mogano; cristalli, marmi, vendesi occasione, S. Caterina 11, Vianello. 31408 NN

STANZA letto 1 persona, 2 armadi, tavolo, 6 sedie, attaccapanni bianco, cucina, tavolo crefice ed altri oggetti vendonsi. Ponterosso 5, II, destra. Visitare 11-19. 61504 NN

STANZA pranzo noce magnifica vendesi. Visibile pomeriggio. Indirizzo Piccolo. 61496 NN

STANZE matrimoniali occasionissima, vendonsi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 10796 NN

UFFICIO completo mobili americani quercia, macchina scrivere nuova vendonsi giornata causa partenza. Battisti 13, I. 61501 NN

Commercio ed industria
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A. ORO, argento, dentiere, brillanti, compero pagando bene. Oreficeria Stermin via Mazzini 43. 25377 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

RAPPRESENTANTI capaci e fidati vengono assunti da casa esportazione tessuti per visitare, verso altra provvigione, clientela privata, sartorie, ricchissimo campionario stoffe e cotonerie per primavera-estate. Offerte sub «Daurndes Nebeneinkommen 148» a M. Dukes Nachf A. G., Vienna I-1. Pregasi corrispondere lingua tedesca.

RAPPRESENTANTI vini vaste conoscenze privati cercansi. Indirizzare Cassetta 10775 P Unione Pubblicità. 10775 P

VIAGGIATORE autoguida, vasta coltura, doti eccezionali di produttore, offresi. Cassetta 10786 P Unione Pubblicità. 10786 P

Automobili, biciclette e sports
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

AUTOCARRO Nesselsdorfer, 8 marce, vendesi. Fabio Severo 6. 61327 Q

CAMIONCINO portata 10 quintali, piena efficienza, acquisterei. Baricolo, Madonnina 5. 61452 Q

MAGNETI Bosch como nuovi, vendonsi. Fabio Severo 6. 61328 Q

Alle ore 8.35, di domenica 18 corrente, spirava dopo lunghe sofferenze

LIONELLO JONA

CAVALIERE DELLA CORONA D'ITALIA

Ne dànno desolati il triste annuncio, la consorte **ANTONIETTA ROSSI**, il figlio **LIONELLO**, le sorelle, i nipoti ed i parenti tutti.

La partecipazione viene data a tumulazione avvenuta, per espressa volontà dell'Estinto.

Trieste, 20 gennaio 1931-IX.

Il presente serve da partecipazione diretta

Prim. Impresa Zimolo, via Torre Bianca 28

La moglie **MARIA BORGHIN**, i congiunti, con i soci della **Ditta COMIN, DALLA POZZA** e **DARIN** partecipano, addolorati, il decesso dell'amatissimo

GUIDO DALLA POZZA

avvenuto stamane, alle ore 4.

I funerali avranno luogo domani 20 corr., alle ore 15.30, da Villa «S. Giusto» in Gorizia (Corso V. E.).

Gorizia, 19 gennaio 1931.

Alle ore 9.30 dello stesso giorno, nella chiesa di S. Giusto, verrà celebrata una santa Messa.

Il giorno 16 gennaio, circondata dai suoi cari e munita dei conforti religiosi, spirava nel bacio del Signore

Luigia Agnese ved. Tamaro

Profondamente addolorati, ne dànno il triste annuncio le figlie **EMILIA in MUSICH** e **CARMELA**, il genero **FRANCESCO MUSICH** e la nipote **RINA**.

I funerali ebbero già luogo in forma strettamente familiare.

Trieste, 20 gennaio 1931-IX.

Il presente serve da partecipazione diretta

Prim. Impresa Zimolo, via Torre Bianca 28

Addì 18 corr., munita dei conforti religiosi spirava serenamente

Leopoldina ved. Daltin nata Scherl

Addoloratissimi, la madre **MARIA**, le figlie **LINA, ANITA, ATTILIA**, il fratello e la sorella, unitamente agli altri congiunti, partecipano la dolorosa perdita.

I funerali avranno luogo martedì 20 corr., alle ore 14.30, partendo dall'ospedale Regina Elena.

Trieste, 19 gennaio 1931 - IX.

Famiglie: DALTIN, SCHERL e PETRONIO

Il presente serve da partecipazione diretta.

La **DIREZIONE DELL'OSPITALE INFANTILE E PIA FONDAZIONE BURLO-GAROFALO** compie con vivo dolore il mesto ufficio di comunicare il decesso del caro collega

comm. Enrico Angelo Jasbitz

il quale per lunghi anni ha dedicato l'opera sua proficua a favore dell'Ospitale Infantile e Pia Fondazione Burlo-Garofalo, rendendosi oltremodo benemerito dell'Istituzione e facendosi apprezzare per le sue doti di cuore e d'intelligenza.

Trieste, 19 gennaio 1931 - IX.

Dopo lunghissime ed atroci sofferenze, assistita dai suoi cari si spense ieri mattina

Antonia Dorigo

lasciando nel dolore più profondo il marito **Vittorio**, i figli **Mario, Marcella, Vittorio, Vanda** ed **Anita**, la mamma **Amalia vedova Posar**, il fratello **Marcello**, che assieme ai parenti dànno il doloroso annuncio a quanti la conobbero.

I funerali dell'adorata Estinta avranno luogo domani mercoledì 21 corr., alle ore 15, partendo dalla cappella dell'Ospedale R. E.

Ieri dopo brevi sofferenze si spense serenamente

PINA CRAVOS

Con indicibile dolore il marito **FRANCESCO**, unitamente ai figli **LIVIO** e **GIGLIOLA**, e alle famiglie **CRAVOS, MERK** e **LUZZATTO**, partecipano l'irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15, partendo da via Maiolica N. 14 direttamente al Camposanto.

Trieste, 20 gennaio 1931.

Il presente serve da partecipazione diretta

Prem. Nuova Impresa, via della Zonta N. 3.

Questa mattina, dopo breve malattia, si spense

Giovanni Stazzedonig

lasciando nel più profondo dolore le famiglie **STAZZEDONIG, FREZZA** e **TERNI**.

I funerali seguiranno domani, martedì 20 corr., alle ore 15.30 partendo dalla via Tor San Lorenzo N. 2.

Trieste, 19 gennaio 1930-IX.

Prem. Nuova Impresa, via della Zonta N. 3

Stamane dopo lunghe sofferenze spirava

Margherita Podersai

lasciando immersi nel dolore il fratello **ANTONIO, IOLANDA** ed **ETTA** che tanto l'amarono e che partecipano la triste notizia a quanti la conobbero e stimarono.

I funerali avranno luogo martedì 20 corr. alle ore 15 partendo dalla Via Settefontane N. 24.

Trieste, 19 gennaio 1931-IX.

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie **HUEBER, MAURER, KASPAR** e **WERNER**, profondamente commosse per le molteplici manifestazioni di stima e di affetto tributate al loro indimenticabile

Massimiliano Maurer

ringraziano con questo mezzo tutte quelle gentili persone che in varia guisa vollero onorarne la memoria, ed in modo particolare i signori Proprietari ed i Dipendenti tutti della spett. Ditta Francesco Parisi.

Trieste, 19 gennaio 1931.

---

509 Chrysler e Buick Berlina 4 porte, O. M. 469 6 posti, Aurea Spider, vendonsi. Autorimessa Venezia, Lazzaretto 12. Posteggi, Box, officina rifornimenti. 10790 Q

Capitali - Società Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

AGENZIA giornalistica-libraria, centro, favorevole occasione, cedesi. Offerte Cassetta 10772 R Unione Pubblicità. 10772 R

BAR avviato lunga data con buona rendita, 18.000 annue, vendesi per contanti. Rivolgersi portinaia P. Borsa 7. 31443 R

CAPITALI disponibili per prime, seconde intavolazioni stabili città. Mutui ipoteca ri ammortizzabili. Santini, telef. 25-177. 61483 R

CAPITALISTA cerca persona seria, preferibilmente signora, per aiuto lavoro pensione, disponga 20.000 garantite stabile. Cassetta 10320 R Unione Pubblicità. 10320 R

CESSIONI stipendio 6 percento, celerità, anticipi. Prestibank, Colarienzo 28, Roma 5819 R

DITTA rappresentanze bene introdotta cedesi. Cassetta 10680 R Unione Pubblicità. 10680 R

LATTERIA piccolissime spese vendesi causa familiari. Rivolgersi Caffè Apollo, piazza Garibaldi. 9129 R

MUTUO 180.000 I rango 7 percento cerco. Cassetta 10782 R Unione Pubblicità. 10782 R

PARRUCCHIERA brava darei consegna reparto signore, pressi S. Giacomo. Indirizzo Piccolo. 31358 R

RAPIDA sistemazione aziende dissestate: concordati, moratorie, combinazioni sociali, finanziamenti. Aggiornamento contabilità arretrata, confuse: bilanci; revisioni. Rag. Bellizzi, Tiziano 9. 31433 R

RIVENDITA tabacchi centrale cerca piccolo capitale. Cassetta 10770 R Unione Pubblicità. 10770 R

TRATTORIA bene arredata, buona posizione, compreso quartiere vendesi causa malattia. Indirizzo Piccolo. 31275 R

TRATTORIA vendesi buone condizioni. Rivolgersi piazza Garibaldi 11, osteria. 31430 R

1200 cercansi, forti interessi, garanzia oro, brillanti. Cassetta 10806 R Unione Pubblicità. 10806 R

20.000 I rango sopra fondo città 8 percento cerco. Cassetta 10782 R Unione Pubblicità. 10782 R

40.000 disponibili prima, seconda ipoteca, stabile rendita città. Offerte Cassetta N. 10765 R Unione Pubblicità. 10765 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

CASA uso villa 12 vani, comfort, giardino, vendesi 60.000 trattabili. Golinelli, Caffè Centrale. 61477 S

CASA al mare, Duino, 3 quartieri, rende 10 per cento netto, vendesi 15.000 trattabili, anche verso metà merce. Offerte Cassetta 10762 S Unione Pubblicità. 10762 S

CASETTA 2 stanze, cucina, cantina, giardino con o senza mobili vendo causa partenza. Indirizzo Piccolo. 61335 S

CASETTA bellissima 6 locali, comfort, esente tasse, 30.000, altra 9 locali vendonsi. Palma, Caffè Alabarda. 9135 S

CASETTA 4 locali vendesi partendo 35.000. Rivolgersi Trattoria via del Vento. 9131 S

STABILE signorile, centrico, rende oggi 12 per cento, partendo, vende direttamente proprietario 250.000. Cassetta 10778 S Unione Pubblicità. 10778 S

STABILI città, suburbio, assume in amministrazione Cehovin. XX Settembre 65, telefono 83-34. 367 S

STABILI città: compravendite, permute, mutui: Santini, Gallina 5, telefono 25177. 61482 S

Matrimoniali
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— U

48.ENNE commerciante possidente sposerebbe signorina, vedova benestante, anche provinciale. Cassetta 10753 U Unione Pubblicità. 10753 U

Diversi
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

A. AL 37 via Mazzini (palazzo nuovo), calze smagliate, riparazioni prezzi buonissimi. 26724 V

A RATE da lire 5 a lire 100 vestiario, calzature, telerie, cotonerie ecc. ecc. chiedete foglietto informativo gratis. A. Zitelmann, piazza S. Giovanni 3. 60772 V

OSTETRICA Emerschitz Sbaizero, premiata autorizzata accoglimento gestanti, comfort moderno, assistenza medica, retta giornaliera lire 25. Farneto 10 (Ginnastica prolungata) villa propria, telefono interurbano n. 83-23. 78434 V

OSTETRICA autorizzata accoglie gestanti casa. Via Crispi 50-I. 31367 V

RADIO tutte le marche noleggiansi senza alcun deposito. Via Imbriani N. 14. 61287 V

Imminente all'Excelsior

il supercolosso «Fox - Movietone»

LOTTA D'AQUILE

Un capolavoro di terrificante bellezza, in cui fra l'altro si vede, con impressionante realismo, la scena del bombardamento notturno di Londra da parte di uno «Zeppelin»

WILLY DIAS

La villa della solitudine

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

22

Si perdette a fissarlo anche quando il viso di Rando era già ricomposto alla solita serietà, ne incontrò gli occhi nascosti nella profondità dell'orbita, distolse subito lo sguardo.

Finì di bere il suo tè, per darsi un contegno, mentre Luca continuava a parlare.

— Siamo stati oggi all'aeroporto. Lo conosce, signorina Valli? Lo ha visitato di già?

— No, non ho avuto occasione; occorre certo un permesso speciale...

— Sì, ma noi saremmo felici di farglielo avere... E' molto interessante, specialmente per chi non ha mai visto un posto d'aviazione. Si osservano delle esercitazioni magnifiche. Bisogna che lei venga con noi un giorno laggiù, è vero, Fausto?...

— Quando la signorina vorrà... — disse Fausto freddamente.

— Io sono loro molto grata, ma adesso devo proprio lasciarli... mia madre mi aspetta e s'inquieterebbe se non fossi a casa alla solita ora... Buona sera commendatore, buonasera signor barone.

I due uomini si alzarono, s'inchinarono a lei. Senza porgere la mano Fiammetta uscì, accompagnata da Antonio.

— Che bella creatura — disse con ammirazione Luca Oddi. L'avevo già notata per la strada, ma da vicino è ancor più graziosa, più simpatica. Fresca come la stessa primavera... un fiore....

— Che ti piacerebbe cogliere... — schernì Fausto Rando.

— I fiori che non si possono cogliere, sarà almeno lecito d'ammirarli, ti pare, mio severo cugino? Scommetto che tu non l'hai neppure osservata. Così snella ed agile... e non dipinta... le guancie autenticamente rosee... Una bellezza. Ma dove diavolo hai scovato una simile segretaria?

— E' stata la signora Garlan a raccomandarmela.

— La signora Garlan?... Oh mio povero Fausto, che cattiva opinione ha di te l'austera signora Garlan. Le devi esser sembrato poco pericoloso se ti ha messo vicino una bambina come quella....

— Basta, Luca... La signorina Valli è un valido aiuto per me; ha bisogno di lavorare e lavora con coscienza, con serietà. Per questo è degna del mio e del tuo rispetto. Che sia bella o brutta poi, non ci riguarda.

— Parla per te, Fausto. Io la rispetto volentieri, ma ciò non toglie che mi piaccia infinitamente.

Fausto Rando crollò le spalle quasi a dire che la cosa non lo interessava. Si alzò, porse la mano al cugino.

— A più tardi, Luca... pranzi con noi, siamo d'accordo? Alle 8 precise, non farci aspettare.

Nella grande sala il pranzo volgeva alla fine. Sul candore della tovaglia, le rose nelle basse anfore d'argento si sfogliavano ad una ad una, c'era nell'aria un odore caldo, di fini vivande. Molte bottiglie di vino erano state già sturate.

— Una coppa di champagne prima del caffè — propose Fausto Rando che aveva inutilmente cercato di mettersi all'unisono con l'allegra spensieratezza dei suoi invitati.

— Urrà! champagne — gridò Vittorio Gammi — l'aviatore famoso che ogni giorno rischiava con indifferenza la vita, nei suoi audacissimi voli.

Antonio versò lo champagne, la spuma del vino inebriante e biondo traboccò dal bicchiere. Con risa Luca bagnò la fronte di Gammi.

— Toh, Vittorio, dicono che porti fortuna. Tu ne hai bisogno...

— Tutti ne abbiamo bisogno, Oddi. Alla nostra felicità! — replicò l'ufficiale alzando ancora una volta il bicchiere.

Lucio Santelli parlava intanto con Fausto.

— Sapete, Rando, avremo forse bisogno di voi. Stiamo organizzando una serata a beneficio degli orfani di guerra. Si raccolgono dei fondi per mandarne un forte gruppo, questo estate, alle colonie alpine. Forse ci potrete prestare qualche mobile antico di cui avremo bisogno. Vedo che ne avete dei bellissimi. Si vorrebbe che la serata riuscisse veramente artistica. A Gorizia non mi pare tanto facile. Canzoni antiche e quadri viventi. Mancano dei numeri ma non disperiamo di trovarli. Ci siamo messi tutti con impegno. Il maestro Gualdi ci ha promesso d'indurre i suoi migliori allievi a partecipare alla serata. Vedremo. Voi due che siete meno occupati di noi dovreste interessarvene.

— No cari, scusate. Luca lo farà volentieri, ma io vivo qua in una solitudine da cui non voglio uscire. Metto però a vostra disposizione i mobili, e anche del denaro, se credete, perchè la festa riesca secondo le vostre intenzioni.

— Siete sempre generoso, Rando.

— Figuratevi... è un dovere....

— Tu Luca, però, t'impegni di aiutarci, è vero... Abbiamo già con noi delle bellissime signore.

— Con entusiasmo, cari miei, tanto più che la casa di Rando è il regno dell'ospitalità... ma manca un po' di donne.

Subito si morse le labra, pentito delle sue parole, poichè un più profondo pallore era salito al viso del cugino.

Ma già gli ospiti avevano ripreso a discorrere con lieta spensieratezza bevendo il vino generoso.

X.

La madre che l'attendeva alla finestra vide fermarsi la ricca silenziosa automobile, e lo chauffeur che col berretto in mano aspettava che Fiammetta scendesse. Sull'uscio aperto, mentre ancora ella saliva le scale, la voce ansiosa domandò:

(Continua)